

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 85065/87. - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi post. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istuz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

SECONDO IL MINISTRO ADESSO I CONTI TORNANO

Goria ora minimizza: né fase 2, né stangata

Niente provvedimenti plateali, ma lotta all'evasione fiscale nel lavoro autonomo - Un lieve abbassamento dei tassi del Bot

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La «fase due» non c'è più. In arrivo non c'è nessuna stangata. Non si tratta di un sogno ma esattamente di quanto ha dichiarato ieri il ministro del Tesoro Goria nel suo intervento alla Commissione Bilancio della Camera sui conti dello Stato. «Non ho mai parlato — ha detto il ministro democristiano — di "fase due" della politica economica. Non ho mai fatto l'elettroscopo e non mi intendo di fasi. Non ho nemmeno mai immaginato stangate».

Il governo, in sostanza, resta cautamente ottimista sull'andamento della finanza pubblica e resta convinto (malgrado le persistenti riserve repubblicane) che il disavanzo pubblico dell'84 non si discosti granché da quanto preventivato nella legge finanziaria.

Goria infatti ha detto anche che, a tutt'oggi, l'ammontare del fabbisogno pubblico oscilla per l'anno in corso sui 96 mila miliardi contro i 90.800 previsti dalla finanziaria e ha ammesso che il bilancio pubblico «va meglio che in passato». Stando così le cose, per il governo non c'è oggi la necessità di un drastico piano di austerità.

Ecco perché non ci sarà una vera e propria «fase due» della manovra economica, intesa come somma di provvedimenti ad effetto immediato, ma piuttosto l'avvio di un processo economico che si articolerà nelle seguenti operazioni: 1) riallineamento tra bilancio di cassa e bilancio di competenza nel sistema degli enti locali per rimettere meglio sotto controllo la finanza locale; 2) «imbrigliamento» del bilancio; 3) avvio dell'attribuzione di una capacità impositiva agli enti locali; 4) adozione delle misure tributarie annunciate alle parti sociali dal ministro del Lavoro di Michels.

Niente, cioè, patrimoniale e niente tassazione sui titoli di Stato ma lotta all'evasione e all'erosione fiscale soprattutto nel campo delle imprese minori (per le quali si prevede l'eliminazione della contabilità semplificata), e del lavoro autonomo. Per i professionisti dovrebbero essere fortemente ridimensionate le agevolazioni fiscali che si nascondono dietro il sistema delle forfetizzazioni.

Quanto ai rendimenti dei titoli di Stato — malgrado le forti sollecitazioni politiche e sindacali a ridurli, che hanno avuto ieri una prima caustica risposta con l'abbassamento dei tassi del Bot della prossima asta del Tesoro — Goria ha messo in guardia dalle «illusorie aspettative» di discesa pur dicendosi disponi-

bile a un nuovo dibattito in Commissione sul problema degli interessi che lo Stato paga sui suoi debiti.

L'intervento del Ministro del Tesoro ha soddisfatto democristiani (Pomicino), e socialisti (Sacconi), soprattutto per la sdrammatizzazione del «buco» aggiuntivo della finanza pubblica, anche se resta aperto il problema di una più sostanziosa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato e, conseguentemente, del costo del denaro.

Delusi, invece, i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i radicali. «E' chiaramente risultato — ha commentato il presidente dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano — quanto vi fosse di immaginario nella fissazione del tetto del disavanzo pubblico per l'84 e quanto confuso ed angusto sia stato l'approccio del governo ai problemi della finanza pubblica».

«Esce anche confermata — ha aggiunto Napolitano — la mancanza, in questo momen-

to, di un quadro concreto di misure di perequazione fiscale da prospettare ai sindacati». «Ma dal dibattito in Commissione — ha replicato Goria — non è uscita nemmeno mezza idea» diversa.

Però, senza confondersi con le opposizioni, anche i repubblicani morderono il freno e non condivisero l'ottimismo con cui socialisti e democristiani guardano ai conti dello Stato. Il fabbisogno tendenziale — ricorda «La voce» — si aggira sui 107-108 mila miliardi, una cifra da capogiro che può essere ricondotta entro il tetto del 90 mila miliardi sulla base di provvedimenti che hanno però ancora una sorte incerta.

I debiti e gli interessi che lo Stato deve pagare sono ormai altissimi e il ricorso del settore pubblico al credito «finisce per soffocare il settore privato dell'economia». Quanto ai bacini di crisi — avverte il giornale del Pri — «l'accordo è lontano».

T.G.

CONFRONTO SUL COSTO DEL LAVORO

L'imprenditore vuole: scala mobile ridotta al 50% per due anni

De Micheli disponibile, ma per un anno solo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nella trattativa sul costo del lavoro gli imprenditori hanno subito arrivato al sodo: la Confindustria ha chiesto ieri al ministro De Michelis una riduzione della scala mobile del 50 per cento almeno, attraverso la determinazione per due anni ('84 e '85) e senza conguaglio finale dei punti di contingenza.

Sostanzialmente d'accordo con gli industriali privati sono anche le altre organizzazioni imprenditoriali (Intersind, Asap, Confapi e, inoltre, Confagricoltura, Confindustria, Confindustria) che il ministro del Lavoro ha incontrato ieri in due tempi.

Insieme ad una drastica riduzione della scala mobile gli imprenditori hanno sollecitato anche una «massiccia» riduzione del costo del denaro, due ingredienti, questi, essenziali — a loro avviso — per difendere la competitività dei nostri prodotti sui mercati interni ed esteri.

La Confindustria ha presentato le sue richieste come una concessione al governo e ai sindacati, sostenendo che il dimezzamento della scala mobile per due anni «non rappresenta la soluzione migliore» (la Confindustria avrebbe preferito una «riforma strutturale e permanente» delle indicizzazioni) ma è pur sempre «l'unica possibile in questo momento».

Almeno a suo avviso. Non sarà facile, infatti, convincere i sindacati ad accettare un taglio così drastico alla scala mobile in assenza di contropartite straordinarie. Tuff'altro che spaventato dalle sollecitazioni imprenditoriali sembra invece il ministro del Lavoro De Michelis, secondo cui la rinuncia della Confindustria ad una revisione definitiva della scala mobile va interpretata come «una posizione che semplifica le cose» e dimostra che «sta prevalendo la ragione».

A differenza degli imprenditori, De Michelis ritiene però che la riduzione della scala mobile debba valere soltanto un anno ('84) e non due, anche perché per l'85 i sindacati dovrebbero aver definito la riforma del salario. Quanto alla riduzione del costo del denaro («Non è più possibile andare avanti così: negli ultimi due anni — ha commentato Walter Mandelli — il suo aumento è stato enorme») De Michelis ha annunciato in proposito un probabile vertice, nei prossimi giorni, tra Craxi e Parravicini, il nuovo presidente dell'Assobancaria.

Soddisfatto il ministro del Lavoro s'è detto anche per l'impegno della Confindustria a contenere i prezzi industriali e quelli alimentari in cambio della moderazione dei prezzi amministrati e delle tariffe pubbliche, che potrebbe essere particolarmente accentuata nel caso delle tariffe elettriche per l'industria.

Come ha detto il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, è come — al di là delle specifiche soluzioni proposte — hanno ribadito tutte le maggiori organizzazioni imprenditoriali, il costo del lavoro resta «il nucleo centrale» di tutta la trattativa triangolare. Ma su questo rimane ancora da definire il reale atteggiamento dei sindacati.

Ieri un vertice al massimo livello della federazione unitaria (C'erano Lama e Del Turco per la Cgil, Carniti e Marini per la Cisl, Benvenuto per la Uil) ha compiuto una valutazione «a tutto campo» delle proposte del governo e della linea che il sindacato terrà in materia di costo del lavoro.

Decisa, da questo punto di vista, sarà la giornata di domani, quando la Cgil riunita il proprio comitato esecutivo per puntualizzare come e quanto sia possibile, in presenza di garanzie certe del governo e degli imprenditori sugli altri fronti, ridurre il costo del lavoro.

R. R.

NON SOLO CONTRAPPOSIZIONI NEL LUNGO COLLOQUIO SHULTZ-GROMIKO

Ritorno ai negoziati Est-Ovest? Dopo Stoccolma deboli schiarite

Il segretario americano molto cauto: la situazione è statica ma fonti della Nato segnalano alcune disponibilità - Nuova veste alle trattative - Incontro di Andreotti col ministro sovietico



Stoccolma — L'incontro di Gromiko con Andreotti nella sede dell'ambasciata sovietica

STOCOLMA — Il segnale tanto atteso, all'Ovest come all'Est, è arrivato nonostante la doccia scozzese piovuta mercoledì sui delegati alla conferenza di Stoccolma col discorso di Andreotti Gromiko: tra Stati Uniti e Unione Sovietica c'è ancora qualche ponte, precario quanto si vuole, ma sempre un mezzo per comunicare, per riflettere insieme prima di decidere. Che altro senso avrebbe l'incontro avvenuto ieri sera tra Gromiko e Shultz, durato quasi cinque ore, due più del previsto e a dispetto delle fosche previsioni seguite al discorso del ministro degli Esteri dell'Urss.

Il rapporto tra le due superpotenze rimane teso, come ha potuto constatare ieri incontrando Gromiko il ministro degli Esteri italiano Andreotti, ma qualcosa si muove, si diffonde la sensazione, percepita del resto anche dal ministro degli Esteri tedesco Genscher, che la situazione non è più di muro contro muro.

Il ministro degli Esteri sovietico avrebbe segnalato la disponibilità di Mosca a riprendere, sin da marzo, i

negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali in Europa. Così almeno hanno sostenuto ieri a Stoccolma fonti della Nato, aggiungendo che il rappresentante del Cremlino ha fatto capire, inoltre, che i sovietici non ostacolerebbero il bando delle armi chimiche a livello mondiale proposto dal segretario di Stato americano George Shultz nel suo discorso di martedì alla conferenza sul disarmo.

Le fonti, che hanno chiesto che non venisse citata nemmeno la loro nazionalità, hanno precisato che questi segnali sono giunti durante gli incontri che Gromiko ha avuto con lo stesso Shultz e con il ministro degli Esteri tedesco federale, Hans Dietrich Genscher. Un altro possibile cambiamento di linea politica ventilato dal ministro sovietico, hanno proseguito le fonti, implicherebbe la fusione e il mutamento di denominazione, oltre che di sede, dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari.

Molto più cauto il segretario di Stato statunitense George Shultz. Egli ha detto che nel suo colloquio con il ministro degli Esteri sovietico non sono stati fatti passi avanti verso una ripresa dei negoziati per la riduzione dei missili.

«Non c'è stato nessuno spostamento», ha aggiunto Shultz, che ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti che viaggiavano con lui a bordo del aereo diretto a Oslo, dove ha sostato nella giornata di ieri.

Shultz ha precisato di aver discusso con il collega sovietico l'intera gamma del problema legati al controllo degli armamenti. Shultz ha ancora detto che il discorso pronunciato da Gromiko alla conferenza «è stato duro e che la linea di base delle discussioni contro gli Stati Uniti era sbagliata». Nel loro incontro ha precisato Shultz, ci sono stati momenti di disaccordo, ma, ha aggiunto il segretario di Stato, non si sono avute punte di asprezza.

Gromiko, rimasto ieri a Stoccolma, ha ricevuto all'ambasciata sovietica i rappresentanti di vari paesi europei, tra cui il ministro Andreotti. L'incontro con il nostro ministro degli Esteri è durato circa un'ora.

La sostanza dei colloqui, che hanno spaziato su vari temi, ha messo in risalto la durezza della posizione sovietica ma anche la possibilità che, gradualmente, il dialogo trovi qualche nuova via d'uscita. Sul Libano Gromiko ha manifestato un certo interesse per un impegno dell'Onu, mentre sul piano bilaterale si è convenuto che le spese italiane per il gas sovietico potranno essere impiegate dall'Urss per commesse in favore della nostra industria.

A SAN MACUTO DEPONGONO GLI EX SEGRETARI DEI PARTITI

Fanfani e Zaccagnini sulla P2: la forza occulta non li sfiorò

Rinvitata ad oggi l'audizione di Piccoli per le tensioni col radicale Teodori

ROMA — Per la vicenda P2 si è arrivati alla «sfilata» dei politici a capo dei partiti nel periodo 1975-1981: San Macuto diventa finalmente una dipendenza delle Camere più che del Palazzo di Giustizia.

Infatti la presenza degli ex segretari (qualcuno lo è ancora) non promette, a dire il vero, grandi emozioni e neppure grosse novità per l'inchiesta sulla P2 che la commissione parlamentare d'inchiesta sta finalmente per terminare.

Ieri è toccato ad Amintore Fanfani e Benigno Zaccagnini, mentre per Flaminio Piccoli — forse il «personaggio» di maggior interesse per la materia dell'indagine — si è preferito rinviare ad oggi.

Il clima, infatti, si era fatto incandescente, quando il capogruppo democristiano in commissione, onorevole Padula, aveva invitato il radicale Teodori a «ritirarsi» per l'interrogatorio del presidente della Dc. Tra i due c'è un esposto-denuncia (dei radicali) contro Piccoli, che sarebbe il «padrino» di Piazienza, e

una querela per calunnia di Piccoli contro Teodori.

Il deputato del Pri, però, s'è ben guardato dall'accettare la sollecitazione di Padula: ha anzi parlato di «stupidi agguati istituzionali e costituzionali al fine di tapparmi la bocca. Farò fino in fondo quello che, prima che un diritto, è un mio dovere di cittadino e di parlamentare: tentare di accertare tutti i possibili elementi di verità».

Si dimette per le vicende dei Casinò il sottosegretario al tesoro, Manfredi

ROMA — Il deputato democristiano Manfredi Manfredi contro il quale la magistratura di Milano ha chiesto l'autorizzazione a procedere in giudizio penale per le vicende del Casinò di Sanremo, ha dato le dimissioni da sottosegretario al tesoro.

«Assolutamente certo che la mia condotta è stata in ogni occasione improntata alla massima correttezza e alla più scrupolosa linearità — dice Manfredi in una dichiarazione — ribadisco e confermo la mia totale estraneità a qualunque addebito nella vicenda del Casinò di Sanremo. Ho già sollecitato — prosegue — l'autorizzazione a procedere e stamani ho dato incarico al mio legale di richiedere l'immediata audizione da parte del magistrato».

re a Piccoli.

E veniamo a Fanfani e Zaccagnini. Il primo ha riferito che nel periodo da segretario non ebbe notizie e contatti che gli consentissero, allora di formulare giudizi sul fenomeno «piduista». Quando scoprì il «caso», egli era «supplente» per Pertini (che era in viaggio nell'America centrale) e ricevette l'allora presidente del Consiglio, Forlani, consigliandogli di rendere pubblici i documenti sequestrati, così come suggerì al ministro Sarti di dimettersi.

Un consiglio del genere lo diede successivamente anche alla presidente Tina Anselmi per le carte uruguayane: «Mi sono comportato sempre così», ha dichiarato l'ex presidente del Senato.

Tre furono gli incontri con Gelli: nel 1964 perché c'era una vertenza sindacale alla «Lebolor» di Arezzo per un' richiesta (respinta) di cedere al Grande Oriente qualche stanza di Palazzo Giustiniani; in compagnia dell'ammiraglio argentino Massera, in visita a Roma. Gian Paolo Vitale

LA PRIMA GIORNATA AGLI ARRESTI DOMICILIARI DOPO SETTE MESI DI PRIGIONE

Tortora non sta bene, resta lo choc del carcere

Continua a protestare la sua innocenza - Il Pli proporrà la sua candidatura alle elezioni europee

MILANO — «Non posso che ripetere quello che ho detto proprio a questo microfono al momento dell'arresto, quel tremendo 17 giugno — ha dichiarato Enzo Tortora alla Radio dopo la prima notte trascorsa in casa agli arresti domiciliari —: dissi sono completamente innocente, è o un errore o una macchinazione infernale. Sono stati giorni, sono stati mesi di sofferenza anche fisica infinita, con il rischio di perdere la salute mentale. Questa è la cosa peggiore».

Tortora, adesso il suo pensiero immediato a chi va? «A mia madre prima di tutto, che è stata in cella con me; alle persone che amo. Ci sono state delle figure meravigliose al mio fianco che conosco e che non conosco addirittura: i miei cari, le mie figlie... e poi vorrei riposare un po', riuscire a chiudere occhio, senza sentire delle chiavi, questo infernale rumore di chiavistelli, e le chiavi che girano ti danno realmente la sensazione di essere un animale rinchiuso. Non andrò mai più allo zoo».

«Papà non darà esclusive, non è un fenomeno da baraccone. Questo non un matrimonio tra principi, è il dramma di un uomo». Silvia Tortora, la figlia ventunenne del

presentatore televisivo, ha fatto da coravvatore.

«Oggi sta un po' peggio: è di nuovo a letto. Anche lo spazio di casa gli sembra grande. Adesso riposa», ha aggiunto Silvia Tortora. Ha spiegato che il padre mangia poco: «È disabituito» (a mezzogiorno

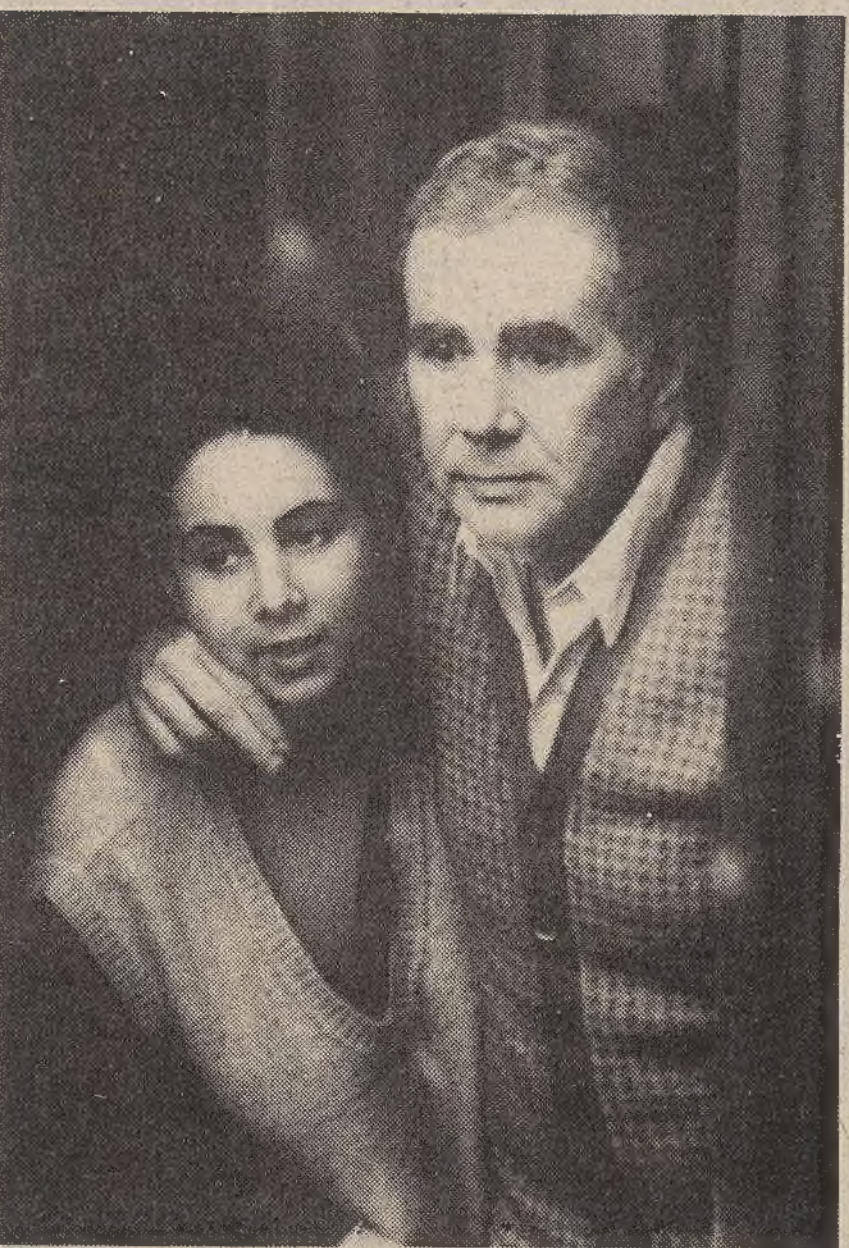
dere a tutti»).

Enzo Tortora potrebbe essere candidato del Pli al Parlamento europeo nelle elezioni che si terranno nel giugno prossimo. Lo ha confermato l'on. Beppe Facchetti, membro della direzione del Pli e che sin dall'inizio si è occupato del «caso Tortora».

Dopo aver ricordato che Tortora è tuttora consigliere nazionale del partito eletto nel congresso di Firenze, l'on. Facchetti ha ricordato che già nelle precedenti elezioni europee del '79 il Pli propose la candidatura per Strasburgo a Tortora il quale declinò l'invito per motivi di lavoro.

«Ne abbiamo parlato io e il segretario Zanone con Tortora — ha aggiunto l'esponente liberale — durante l'incontro avuto nel carcere di Bergamo nel dicembre scorso. Tortora stesso in quella occasione ci ha detto che a causa di questa sua esperienza intende in futuro dare prevalenza agli aspetti di impegno sociale su qualunque altra cosa. Di qui la sua disponibilità».

Precisato che la formalizzazione della candidatura verrà a suo tempo, l'on. Facchetti ha espresso l'auspicio che in quel momento per Tortora sarà finita questa «assurda vicenda».



Milano — Enzo Tortora con la figlia Silvia alla finestra di casa nella sua prima apparizione dopo l'uscita dal carcere

«VERDETTO» TECNICO

Esperti unanimi: altolà ai Bronzi

ROMA — Deciso no per i rischi del trasporto e per ragioni culturali al viaggio del Bronzo di Riace a Los Angeles per le Olimpiadi. E' il parere, non vincolante ma espresso al massimo livello scientifico, consegnato ieri al ministro Gullotti dal competente comitato di settore per i beni archeologici, presieduto dal prof. Giorgio Gullotti.

In sede di governo stabiliremo che cosa fare, ha detto il ministro Gullotti. Dopo il «clamore che se ne è fatto, dopo le prese di posizione di autorevoli colleghi di governo, in particolare del ministro del Turismo Lagorio, favorevole al viaggio», a Gullotti non sembra opportuno decidere da solo come gli riconosce la legge.

Una legge interna del ministero è stata infatti da Gullotti per oggi o domani per affrontare tutti gli aspetti giuridico-legislativi del problema. Esiste infatti una legge del 2 aprile 1950 che, in ogni caso, vieta l'esportazione temporanea di opere d'arte che costituiscono il fondo principale o una determinata ed organica sezione di un museo.

Quanto alla competenza del comitato, Gullotti ha osservato che in tema di giudizio sui rischi di un trasporto del Bronzo la sua competenza è «quasi esclusiva» e che non gli sembra possibile scavalcare le preoccupazioni del comitato.

I timori del comitato sul trasporto, ha precisato a sua volta il prof. Gullotti, si basano sull'incoerenza materiale del bronzo delle statue, accentuate con la permanenza di duemila anni nel mare e con lo smontamento, imposto dal restauro, della terra interna che sosteneva il modello di fusione.

Dato che non è possibile togliere tutta la terra interna di due guerrieri, ha continuato il prof. Gullotti, variazioni di temperatura e di umidità come un viaggio, possono rimettere in movimento il fenomeno di cristallizzazione dei sali marini e quindi di corrosione. Solo indagini lunghe, non meno di un anno, ha detto Gullotti, potrebbero accertare il grado di rischio. Le due statue non sono insomma più equilibrate e sono quindi soggette a rischi di fratture.

Inoltre le Olimpiadi «non rappresentano quell'occasione culturale eccezionale che potrebbe rendere accettabile non meno di un anno, ha detto Gullotti, potrebbero accettere il grado di rischio. Le due statue non sono insomma più equilibrate e sono quindi soggette a rischi di fratture.

Gullotti ha fatto l'esempio di una mostra sulla scultura antica del quinto secolo avanti Cristo «un'occasione irripetibile alla quale potrebbero allora partecipare i Bronzi insieme alle sculture del Partenone».

I guerrieri di Riace, è esposto il prof. Gullotti, sono greci, esempi della scultura fidiaca, non rappresentano nulla dell'Italia, non hanno posto nella progettata mostra sulla civiltà italiana. A Los Angeles «non farebbero cultura, ma sarebbero solo dei feticci».

Nella relazione del comitato letta da Gullotti si osserva che i due guerrieri sono «opere fra le più preziose dei pochi originali della scultura greca di età classica arrivati fino a noi».

Solo un'occasione altrettanto eccezionale potrebbe far decidere per un loro viaggio. «Il rischio dello spostamento è assai alto e il viaggio assolutamente improponibile, secondo il comitato».

Il parere del comitato è stato preso all'unanimità. Alla riunione, che si è prolungata per quattro ore, hanno partecipato sette dei nove componenti del comitato: oltre a Gullotti, il vice presidente Adriano La Regina, soprintendente archeologico di Roma; Giorgio Accardo dell'Istituto centrale di restauro; Franco Borsi, architetto dell'Università di Firenze; padre Umberto Fasola, che insegna archeologia cristiana all'Università pontificia; Giovanni Pugliese Carratelli, in rappresentanza degli istituti culturali; e il direttore generale del ministero per i beni culturali, Guglielmo Triches.

In riferimento alla decisione del comitato il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto il ministro Gullotti. Palazzo Chigi ha, in questa circostanza, smentito voci relative a presunte prese di posizione del presidente Craxi.

NELLE PAGINE INTERNE

Donald Rumsfeld a Roma a colloquio con Craxi

L'invitato statunitense Donald Rumsfeld si è incontrato ieri a Roma con il presidente del Consiglio Craxi, i ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini per parlare della drammatica situazione medio-orientale. Finora ogni sforzo di pace è fallito — ha detto Rumsfeld — perciò s'impone una nuova offensiva diplomatica. Spadolini ha sottolineato la ferma linea dell'Italia volta ad accelerare una soluzione negoziata e pacifica del problema con la partecipazione di tutte le componenti religiose e razziali interessate al nuovo patto nazionale che dovrebbe scaturire dalla conferenza di Ginevra. A Craxi, Rumsfeld ha riferito i risultati del suo giro di consultazioni tra Damasco, Beirut e Tel Aviv. Craxi a sua volta gli ha mostrato la lettera diretta al Presidente.

A pagina 15

Pene più severe per i sequestratori

Inasprimento delle pene per gli autori e i partecipanti ai sequestri e per gli spacciatori di droga sono gli argomenti di cui discute oggi il Consiglio dei ministri. Le linee generali dei provvedimenti sono state anticipate dai ministri Scalfaro e Martinazzoli. In particolare, per coloro che prendono parte ai sequestri sarebbe previsto un minimo di pena compreso tra i 18 e i 20 anni; pene maggiori di quelle attualmente in vigore, ma non l'ergastolo, sarebbero comminate ai sequestratori di minori di 14 anni. All'ergastolo invece verrebbero condannati i grandi trafficanti di droga. Per i sequestratori, inoltre, non dovrebbe essere introdotto il sequestro dei beni.

A pagina 2

«AL PIÙ PRESTO» DIBATTITI ALLE DUE CAMERE

Concordato: il governo riferirà al Parlamento

La decisione accolta con soddisfazione da tutte le parti politiche

ROMA — Il governo riferirà alle Camere sull'andamento della trattativa con la Santa Sede per il Concordato. Bettino Craxi lo ha annunciato in due lettere pervenute ieri ai presidenti del Senato Francesco Cossiga e della Camera Nilde Iotti. Oggi il presidente del Consiglio farà sapere la data del confronto con il Parlamento. Doppiamente il governo riferirà al Senato, e il giorno successivo ripeterà le sue comunicazioni all'assemblea di Montecitorio.

Una nota informativa sulla bozza d'accordo sarà inviata ai presidenti dei gruppi parlamentari quanto prima, subito dopo si svolgeranno i due dibattiti.

La decisione è stata accolta con soddisfazione da tutte le parti politiche, comprese quelle di opposizione. Il lea-

der radicale Pannella ha affermato che essa «costituisce finalmente un atto positivo e degno del Parlamento. Ci auguriamo che il governo prenda finalmente atto di quanto è necessario, e abbandoni una linea inutilmente reticente nei confronti dell'opinione pubblica e del Parlamento».

L'on. Giovanni Galloni (Dc) ha espresso la sua soddisfazione per le notizie sulla procedura decisa dal presidente del Consiglio in materia di Concordato. Si svolgerà dunque, ha detto Galloni, un dibattito preventivo sulle grandi linee e non sul contenuto dei singoli articoli della nuova bozza. Come ho già detto, un comportamento diverso e cioè un dibattito preliminare sul testo del nuovo accordo finirebbe per dare a questo documento il carattere di una

imposizione all'altra parte. Non si tratterebbe più di un concordato, ma si ritornerebbe alla formula delle giurisdizioni.

Con l'informativa del presidente del Consiglio il Parlamento potrà così discutere in via preliminare sulle direttrici di marcia, sui principi; dopo di che ci sarà la conclusione del negoziato e auspicabilmente la firma.

L'on. Antonio Patuelli, vicesegretario del Pli, ha espresso in una dichiarazione «soddisfazione» per la decisione adottata all'unanimità alla conferenza dei capigruppo della Camera «che il dibattito preliminare sulla revisione del Concordato si svolga anche alla Camera così come il Pli aveva chiesto con un'interpellanza fin dal novembre scorso».

7 APRILE: FERRANDI A CONFRONTO CON POZZI E CHICCO FUNARO

Il pentito agli «ex maestri»: non correte verso l'olocausto

«Lo Stato ha vinto e ha diritto di chiederci un prezzo in cambio di una nuova vita»

ROMA — I due confronti che, verso la fine dell'udienza di ieri, si sono svolti tra il «pentito» Mario Ferrandi e due dei principali imputati del «7 aprile», Chicco Funaro e Paolo Pozzi, si sono rivelati assai importanti.

Negri — ha detto «Coniglio» Ferrandi — partecipavo ai «festeggiamenti» per gli espropri nei grandi magazzini paragonando gli assalti ai forni di Manzon; Funaro insegnava l'uso dei timer elettrici ai «ragazzini» di «Rosso». «Lui», diceva, «era un bravo ragazzo, un bravo ragazzo, un bravo ragazzo...».

teorie di quegli anni, Ferrandi ha esplicitamente invitato l'ex maestro a «non incorrere nel negare l'evidenza».

«Non sapete il dolore che io provo — ha aggiunto Ferrandi rivolgendosi a Funaro e agli altri imputati — nel vedervi andare all'olocausto processuale senza costrutto e ragione. Accettare la sconfitta totale del terrorismo vuol dire anche riconoscere allo Stato il diritto di chiederci un prezzo da pagare in cambio della speranza di una nuova vita».

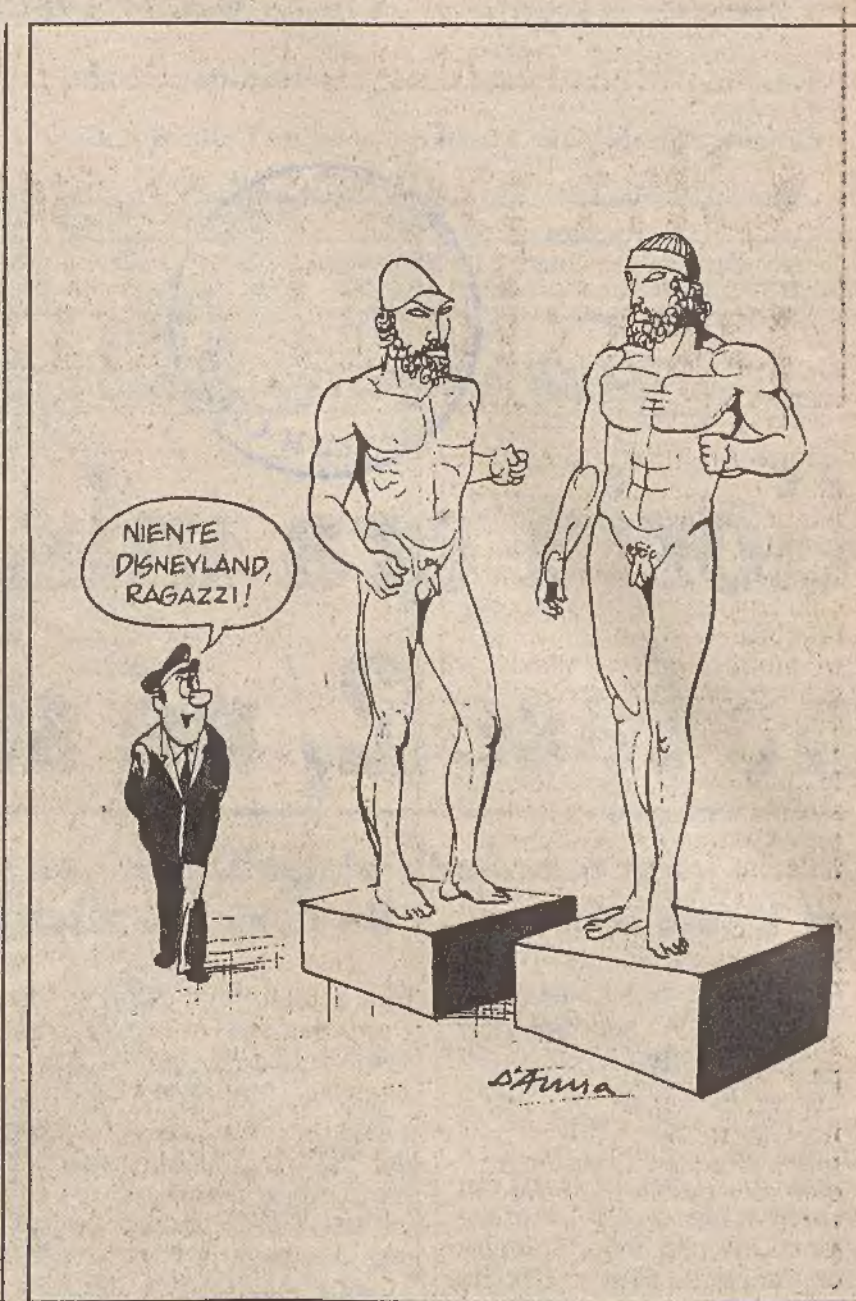
Proposta Psdi per reinserire i «pentiti» nella vita sociale

ROMA — I terroristi «pentiti» dissociati che non siano stati condannati a più di quattro anni per reati particolarmente gravi (omicidio, strage, lesioni gravissime, sequestro di persona) potranno chiedere di scontare la loro pena anziché in un carcere lavorando per enti e amministrazioni «di preminente interesse per la comunità».

Questa, in sostanza, la proposta di legge che presentata ieri — chiedendo la procedura d'urgenza — dai parlamentari del Psdi. Il testo di legge, intitolato «norme integrative della legge 29 maggio 1982 numero 304» (quella sui «pentiti»), è firmato dall'ex commissario di polizia eletto nelle liste socialdemocratiche Salvatore Genova.

Il testo è stato presentato ieri mattina alla stampa dallo stesso firmatario, dal vicesegretario del Psdi Massari e dal penalista Mario Chiarelli.

Genova ha detto in sostanza che lo Stato, dopo aver saputo reggere all'urto del terrorismo senza imboccare scorciatoie repressive, deve ora pagare il prezzo promesso.



OGGI I NUOVI PROVVEDIMENTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pene più dure ai sequestratori Ergastolo ai trafficanti di droga

Carcere a vita per i rapitori di minori di quattordici anni - «No» al blocco dei beni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri varerà oggi nuove norme riguardo ai sequestri di persona e al traffico di stupefacenti. Ecco le proposte che il ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli ha illustrato ieri nella sua relazione alla commissione interni della Camera.

Sequestri. Minimo della pena compresa tra i 18 e i 20 anni di carcere per tutti quelli che partecipano in qualsiasi ruolo a un sequestro di persona. Se il sequestrato ha meno di 14 anni, è previsto l'inasprimento della pena, ma non l'ergastolo. L'esclusione viene fatta soprattutto per motivi di sicurezza nei confronti del se-

questrato.

Si prevede invece l'ergastolo nel caso di assassinio del sequestrato o del conseguente aumento anche delle pene di tutti gli altri partecipanti in ogni grado di responsabilità. Non è previsto il blocco dei beni della famiglia.

Il ministro dell'Interno Luigi Scalfaro, che ha collaborato con Martinazzoli alla stesura della relazione, ha motivato questa scelta dicendo: «Tutti i magistrati da me sentiti hanno espresso la loro contrarietà a imboccare questa strada». E ha aggiunto che questa norma sarebbe oltretutto di difficile applicazione.

Sarà invece fatta una

dichiarazione di nullità di tutte le obbligazioni patrimoniali contratte con il pagamento del riscatto. «Bisogna piuttosto incidere — ha proseguito il ministro — sui meccanismi che consentono il riciclaggio del denaro sporco».

Nella nuova normativa per i sequestri, oggi sarà probabilmente resa obbligatoria la denuncia da parte di qualsiasi cittadino di notizie sulla preparazione o consumazione di un sequestro e sul riciclaggio di denaro sporco. Comunque nuove grandi cose da fare in questo campo non ce ne sono.

Il ministro Scalfaro stesso ha aggiunto che, se confrontata la nostra legislazione in materia con quella degli altri paesi europei, grosse differenze non ne troviamo. Il vero problema, secondo quanto ha dichiarato il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli, «sta nel traffico di droga, grande volano della criminalità organizzata».

Riguardo poi agli altri paesi, l'unico dato che ci penalizza è quello del numero dei sequestri, che è molto elevato, ma è altrettanto vero, come ha fatto notare Martinazzoli, che negli ultimi 10 anni il 70% dei sequestratori è stato identificato, arrestato e condannato.

Non è neppure vero che i sequestri sono in costante aumento, perché ad esempio nell'83 ce ne sono stati 10 di meno che nell'82. Negli ultimi 10 anni, dal '73 all'83, i sequestri sono stati complessivamente 493, con una punta massima nel 1975.

Il ministro Martinazzoli, che si è detto più volte convin-

to che la massa vincente nella lotta ai sequestri, sta nel colpire il riciclaggio del denaro «sporco», è dell'idea che si debba elevare a 18-20 anni anche la pena per i reati di riciclaggio.

Droga. Per i grandi trafficanti di stupefacenti, scatterà l'ergastolo. E anche prevista una maggiore cooperazione sul piano internazionale e tra le varie unità di polizia e magistratura. Si discute anche se sia il caso di istituire per sequestri e droga, sezioni speciali della magistratura in collegamento con le sezioni speciali che già esistono delle forze di polizia e dell'Arma dei carabinieri.

M. Regina Perissinotto

Ambrosiano: un arresto a Milano per il «crack»

MILANO — Aldo Ravelli, noto commissario di borsa milanese, è stato arrestato dalla guardia di finanza di Milano su mandato di cattura dei giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Brichetti nell'ambito dell'inchiesta sui ri-svolti penali dell'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano.

Ravelli deve rispondere di costituzione di disponibilità di capitali all'estero per un ammontare di circa sei milioni di dollari.

Si ritiene che l'operazione possa essere stata eseguita dal professionista per conto di clienti.

ACCORDO RAGGIUNTO IN COMMISSIONE

Si restringono i tempi del carcere preventivo Il progetto alla Camera

Maggiore estensione della libertà provvisoria

ROMA — Ridotti quasi della metà i tempi della carcerazione preventiva. Questo il risultato di maggiore spicco cui è pervenuta la commissione giustizia della Camera che ha approvato in sede referente il progetto che l'assemblea di Montecitorio comincerà a discutere mercoledì prossimo.

Il voto della Camera sulla carcerazione e l'istituto per la libertà provvisoria è previsto per venerdì prossimo. Questi i punti principali del provvedimento che non si esclude possa essere ulteriormente modificato durante la discussione in aula.

1) Drastica riduzione dei termini della custodia preventiva attraverso vari meccanismi. Il primo consiste nell'abbattimento da 10 anni e 8 mesi a cinque anni (per ora fino a 6) per i delitti più gravi e a 4 anni per quelli con mandato di cattura obbligatorio, ma meno gravi. Per gli altri reati sono previsti termini ancora più brevi. Questi termini si riferiscono all'intero processo fino al giudizio di Cassazione.

L'abbreviazione dei termini è però ancora più marcata di quanto possa apparire perché, nel computo della pena — da cui dipende la lunghezza della carcerazione preventiva — non si terrà conto delle circostanze aggravanti comuni. E ciò perché il termine complessivo è stato suddiviso in 4 periodi distinti, corrispondenti ad ogni fase processuale (ad esempio: in appello per i reati più gravi non si potrà stare più di un anno) senza possibilità di utilizzare nella fase successiva il tempo

non sfruttato nella precedente a differenza di quanto avviene oggi.

2) Possibilità di concedere la libertà provvisoria in tutti i casi, anche quando l'ordine di cattura è obbligatorio, salvo eccezioni riguardanti i casi gravissimi (pena dell'ergastolo, omicidio, sequestro di persona, associazione mafiosa, finalità terroristiche, ecc.).

3) Disciplina equilibrata del regime transitorio, cioè della carcerazione preventiva già iniziata al momento dell'approvazione della legge da parte del Parlamento. È stato fissato il termine di 6 mesi dalla pubblicazione della nuova legge per la sua entrata in vigore.

Di fronte a ciò, l'interesse della Chiesa e la sua attenzione pastorale è focalizzato sul ruolo cruciale che la famiglia deve svolgere per la soluzione di questo problema: «Con la convinzione, dunque, che il bene della famiglia è un valore indispensabile per la comunità civile, la Chiesa incoraggia le autorità pubbliche ad assicurare il più possibile alle famiglie tutto l'aiuto necessario per esplicare in pieno le proprie responsabilità».

CON LARGO ANTICIPO SUL PREVISTO

Chiusa l'inchiesta su armi e droga

Decine di volumi su smisurate «connection»

TRENTO — Con largo anticipo sulle previsioni e in maniera del tutto inaspettata, il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, ha chiuso la voluminosa inchiesta, aperta il 14 novembre 1980, sui colossali traffici internazionali di droga e di armi.

Il magistrato ha firmato ieri gli ultimi atti disponendo l'immediato trasferimento degli atti agli uffici della procura della Repubblica.

Si tratta di decine e decine di volumi, contenenti centinaia di migliaia di documenti, relazioni e verbali raccolti dal titolare dell'inchiesta in oltre tre anni di ininterrotto lavoro, che ora dovranno essere esaminati dal capo della procura della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, per la requisitoria.

L'inchiesta, come s'è detto, prese l'avvio il 14 novembre 1980, con il ritrovamento, a Trento e a Bolzano, rispettivamente nei pressi della pensione Karinhall, gestita dalla moglie di Karl Kofler e nel terreno adiacente alla villa di Herbert Oberhofer, di oltre 150 chilogrammi di eroina e morfina base, interrati e custoditi in bidoni di zinco.

Indagando su quei due grossi depositi, l'inchiesta, in questi tre anni e due mesi, si è allargata a macchia d'olio, fino ad estendersi in numerosi paesi d'Europa e in Medio Oriente, coinvolgendo i grossi trafficanti internazionali di droga, soprattutto turchi, che operavano in Europa, a loro volta collegati con i boss della mafia siciliana, come Gerlando Alberti, in accordo con la mafia d'oltre Atlantico, i riciclatori delle ingenti masse di danaro ricavato da tali traffici, ed ancora le finanziarie occulte che reimpiegavano i «marchioli» in operazioni, ritenute altrettanto illecite, di intermediazioni nell'acquisto e la collocazione di partite enormi di armi da guerra, tra le quali elicotteri, carri armati, navi e perfino ordigni nucleari.

Matematicamente impossibile ricostruire il conto degli imputati, poiché oltre 250 sono le persone fatte arrestare dal novembre dell'80 ad oggi (a molte è poi stata concessa la libertà provvisoria) alle quali sono da aggiungere le decine e decine che, via via, sono state indagate.

Infine il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il prof. Achille Ardigò, anche egli consigliere del Cnel, ha sostenuto che ripensare la riforma sanitaria si deve tener conto del fatto che oggi una gran parte di persone, spesso le più istruite, tendono a fare a meno del servizio pubblico.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il prof. Achille Ardigò, anche egli consigliere del Cnel, ha sostenuto che ripensare la riforma sanitaria si deve tener conto del fatto che oggi una gran parte di persone, spesso le più istruite, tendono a fare a meno del servizio pubblico.

STORTI E CONSIGLIERI DEL CNEL SENTITI AL SENATO

La riforma sanitaria è bloccata a causa della disorganizzazione

ROMA — Le cause del cattivo funzionamento del sistema sanitario italiano sono state illustrate al Senato, dinanzi alla commissione sanità, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma sanitaria. Sono stati ascoltati il presidente del Cnel Bruno Storti, e alcuni consiglieri dello stesso Ente. È stato poi sentito il segretario generale del consiglio sanitario nazionale.

Bruno Storti ha sottolineato come il mancato riordinamento del ministero della Sanità, la mancata regolamentazione uniforme del personale del servizio e l'assenza del coordinamento tra le regioni, che avrebbe dovuto essere realizzato dal consiglio sanitario nazionale, abbiano provocato difficoltà incertezze e notevoli disparità di trattamento nelle diverse zone del paese.

Storti ha poi accennato ad «un'indagine dibattito» che dovrebbe aver luogo nella prossima primavera su tematiche come il contratto della sanità e l'inquadramento del personale; il ruolo dei politici e dei tecnici nella gestione delle Usl e la formazione del personale non medico.

Il prof. Alberto Capplini, consigliere del Cnel, ha osservato a sua volta che la confusione dei criteri di organizzazione delle Usl che per certi aspetti dipendono dalle regioni e per altri verso riflettono nella loro composizione quella dei comuni, provoca una forte contraddizione, che va dunque chiarita, un settore fondamentale del sistema sanitario, data la centralità del-

le Usl nella erogazione delle prestazioni.

Copplini ha aggiunto, riferendosi al ticket sui farmaci, di non avere altri elementi per smentire il ministero della Sanità secondo il quale essi sarebbero risultati efficaci, se non l'esperienza regressiva, in base alla quale si può osservare che essi, se in un primo momento comportano effettivamente un risparmio, verranno tuttavia, in un modo o nell'altro, successivamente elusi.

Sul problema del ticket si è soffermato anche il dott. Giorgio Coppa, consigliere del Cnel. A suo avviso il ticket costituisce solo un palliativo. Una migliore soluzione sarebbe data al completo passaggio dal sistema contributivo, che esclude larghe fasce di cittadini dalla partecipazione alla spesa, alla fiscalizzazione.

Il prof. Achille Ardigò, anche egli consigliere del Cnel, ha sostenuto che ripensare la riforma sanitaria si deve tener conto del fatto che oggi una gran parte di persone, spesso le più istruite, tendono a fare a meno del servizio pubblico.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il prof. Achille Ardigò, anche egli consigliere del Cnel, ha sostenuto che ripensare la riforma sanitaria si deve tener conto del fatto che oggi una gran parte di persone, spesso le più istruite, tendono a fare a meno del servizio pubblico.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il segretario generale del consiglio sanitario nazionale, dott. Biagio D'Alba, ha posto in rilievo alcune difficoltà funzionali, solo in parte in via di superamento, individuate nelle scarse disponibilità finanziarie, nelle carenze di dotazioni organiche degli uffici, nel ritardo nella ultimazione dei lavori di ristrutturazione della sede del consiglio sanitario nazionale, condizionato dalle esigenze di attività collegiale e dal rispetto dei termini di scadenza per la formazione di atti sottoposti a parere.

Il furto

a Budapest: preso un altro responsabile

ROMA — I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno arrestato un'altra persona, accusata di aver partecipato materialmente al furto di quadri nel museo di Budapest, compiuto nel novembre scorso.

È Giordano Incerti, di 33 anni, originario della provincia di Reggio Emilia e residente a Monteforte Irpino (Avellino), dove ha trascorso dal '77 all'82 un periodo di soggiorno obbligato.

I carabinieri stanno ricercando anche Carmine Palmese, un vetro esperto in cornici di 30 anni, residente a Palma Campania (Napoli) e sfuggito l'altra notte alla cattura.

Incerti è stato arrestato a Mugugno del Cardinale, piccolo centro dell'Avellinese, mentre cercava di raggiungere Napoli a bordo di una «126» su cui c'erano altre due persone.

Giornalista in arresto Protesta del sindacato

MILANO — Presa di posizione dell'Associazione lombarda dei giornalisti sull'arresto del giornalista Vaghi, della «Provincia di Como», perché non ha voluto rilevare la fonte di una fotografia di una presunta brigatista.

LA SENTENZA SULLA «QUERELLE» INTORNO AL «CORRIERE»

Cavallari non fu «cooptato da Gelli» ma è condannato per le accuse al Psi

ROMA — Il direttore del «Corriere della Sera» Alberto Cavallari è stato condannato dal tribunale di Roma a cinque mesi di reclusione, con i benefici di legge e le attenuanti generiche, per diffamazione aggravata nei confronti di Bettino Craxi, quale rappresentante del Psi. I giudici hanno inoltre condannato il giornalista al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, stabilendo una provvisoria di cento milioni di lire.

Il tribunale ha invece proscioltto Cavallari dall'accusa di diffamazione ai danni del parlamentare socialista Salvo Andò perché non punibile in quanto avrebbe agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto.

Cavallari ha dichiarato: «Ho affrontato davanti al tribunale di Roma due querelle,

due processi, due sentenze. La prima querela è stata presentata e tendevano a infangare la direzione del «Corriere» sostenendo che l'on. Andò, membro della direzione del Psi, vicepresidente socialista della commissione P2, avesse ragione di affermare che la mia nomina a direttore nascesse da una «cooptazione Gelli-Ortolani».

L'on. Andò — afferma Cavallari — esce duramente sconfitto dal processo; la sua diffamazione nei miei confronti, per di più ribadita nel corso del dibattimento, è provata; i miei articoli scritti sul «Corriere» contro la sua diffamazione sono stati giudicati come reazione legittima a un fatto ingiusto. Posso quindi dire di aver difeso l'onorabilità del «Corriere», fuggendo tutte le insinuazioni dei suoi avversari.

«La seconda querela — continua Cavallari — sporta da Bettino Craxi, segretario del Psi e oggi anche presidente del Consiglio dei ministri, è approdata invece alla mia condanna per diffamazione grave di un partito politico».

«Naturalmente — conclude il direttore del «Corriere» — ricorrerò in appello contro questo secondo verdetto. Per ora attendo la motivazione prima di giudicarlo, considerando che si è voluto entrare nel cuore di una questione essenziale; quella del diritto di critica e di risposta del giornalista rispetto al comportamento del potere politico. Tanto più che i miei giudici

zi sul Psi erano stati provocati dalla diffamazione, ormai certa, di un membro della direzione di quel partito. In ogni modo, per concludere, quello che conta è che sul piano della questione morale della battaglia condotta dal «Corriere» dal giugno '81 a oggi, il giornale sia uscito vittorioso».

Quanto alla provvisoria di 100 milioni (i socialisti ne sollecitano altri duecento a titolo di risarcimento), andranno — come ha annunciato l'avvocato del Partito socialista Striano — alla fondazione intitolata alla memoria di Walter Tobagi, il giornalista del «Corriere della Sera» assassinato dai terroristi.

LA CIVILTÀ DEL COMPUTER HA UN REGNO IN CALIFORNIA: LA SILICON VALLEY

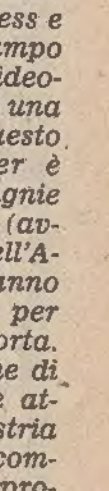
I giganti del pianeta Micro

Nel primo dopoguerra, quando la Silicon Valley era di là da venire, il presidente di Hoff ridusse il complesso a un singolo chip, di Robert N. Noyce, che giunse nel '55 in California per Valley nelle competizioni commerciali internazionali nici e manageriali di un'intera generazione. Anche qui

ver-
icate
are,
e di
erife-
vero
no al
fano.

jure.
nato,
nam

Memoria memorabile



obo-
ale e
cuni
pre-

inge-
 gen-
 non
 hine
 (co-
 pos-
 ente
 soci-

o ai
rtu-
det-
ga-
et»,
unti
egli

bile
via
ma
tifi-

sso
 ria-
 egli
 ter,
 che
 ria
 ità
 he,
 del
 lo
 ro
 r.
 ivo
 ciò
 ili)
 n è
 er-
 ut-
 ure

ess e
mpo
ideo-
una
esto.

Chiara Maucci

Benevelli; dagli autori italiani e regionali più noti (Carà, Celiberti, Piccini, Perizi, Lannaro, Liberatore), ai rappre-

Pier Paolo Gratton
Sopra, «Danzatrice», di
Ugo Carà.

Alessandro Cappellini
(Fine)

3)

CRONACHE DEL NORD - EST

CONCLUSE DALL'ASSESSORE ANTONINI LE CONSULTAZIONI CON LE PARTI INTERESSATE

La Regione con tre nuove leggi vuol battere la disoccupazione

Questa la strategia: incentivare l'occupazione giovanile e scambi di informazioni con altre Regioni

TRIESTE — Con tre nuove leggi, attualmente in fase di elaborazione, la Regione si propone di avviare a soluzione i problemi occupazionali.

Gli obiettivi da raggiungere con questa azione politica sono indicati in un documento che la Giunta ha esaminato ed accolto già lo scorso settembre e che successivamente sono stati accolti nei tre disegni di legge, fatti pervenire alle parti sociali, alle organizzazioni degli imprenditori e della cooperazione, alle associazioni degli enti locali ed alle istituzioni preposte al settore del lavoro. Nell'arco di tempo necessario a sentire tutte le rappresentanze in questione, sono stati accolti contributi e suggerimenti per meglio delineare i tre provvedimenti normativi, prima di sottoporli alla Giunta regionale per la loro definizione.

Nelle tre bozze, recanti «Provvedimenti per favorire l'occupazione e lo sviluppo», «Interventi in materia di lavoro» e «Provvedimenti per l'occupazione e lo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale del

giovani» viene rimpresata una strategia coordinata che verrà ad affiancare analoghi strumenti statali, nei limiti di quelle che sono le competenze regionali nella materia.

La presenza attiva della Regione nel settore del lavoro con una sua propria iniziativa politica, il contenimento degli effetti del fenomeno della espulsione di manodopera da settori produttivi in crisi, l'attuazione di un quadro di interventi volti a favorire l'occupazione giovanile e l'avvio di un sistema di scambio di informazioni tra le Regioni e le sedi istituzionali e sociali sui contenuti e sui momenti innovativi delle politiche del lavoro: questi sono i principali scopi individuati nel documento di base che ha consentito la articolazione dei tre disegni di legge.

La serie di consultazioni, con tutte le parti interessate, si è conclusa in questi giorni con una riunione, presieduta dall'assessore Antonini, (lavoro), assistente sociale ed emigrato, alla quale sono intervenuti i responsabili delle

associazioni degli artigiani. Come le altre componenti del mondo della produzione e delle forze sociali, anche gli artigiani si sono favorevolmente espressi sulla filosofia che ha ispirato le normative in questione, avanzando, peraltro, alcune osservazioni su taluni contenuti specifici. In particolare, hanno fatto rilevare come si debba concentrare ogni sforzo per consolidare le iniziative esistenti, piuttosto che favorire l'avvio di nuove imprese di apprendisti appena qualificati.

Un altro punto toccato dai rappresentanti di categoria è stata la disarticolazione delle competenze in materia di artigianato nell'ambito dell'amministrazione regionale, poiché esso è in parte affidato alla industria, in parte alla formazione professionale e in parte ancora al lavoro, mentre i problemi del comparto, soprattutto per quanto riguarda l'apprendistato artigiano, sono sempre gli stessi ed andrebbero trattati da un solo organismo.

Gli artigiani hanno fatto rilevare pure come i nuovi pro-

vedimenti dovrebbero tener conto dell'esigenza di valorizzare il ruolo degli artigiani rispetto alla formazione professionale degli apprendisti.

L'assessore Antonini ha risposto che la legge 70 attribuisce alla direzione del lavoro la competenza degli interventi in materia di apprendistato artigiano nel più ampio ambito di una competenza generale sull'apprendistato. Di qui la predisposizione del disegno di legge in merito alla quale i responsabili delle associazioni avevano avanzato osservazioni e suggerimenti dei quali, in ogni caso — ha detto Antonini — è stata presa nota. Nel contempo, l'assessore ha riaffermato la disponibilità ad accogliere in tempi ragionevoli, ulteriori suggerimenti.

In linea generale Antonini ha sostenuto che la salvaguardia dei livelli occupazionali e lo sviluppo sono un preciso impegno che la Regione intende mantenere attraverso i tre disegni di legge che integrati offrono una strategia generale per affrontare il difficile problema.

LA CHIUSURA ANTICIPATA

Caccia ai migratori La legge regionale delude i protezionisti

Pericolo di «stragi bibliche» per alcune specie

TRIESTE — Vivo disappunto negli ambienti protezionistici per la nuova legge regionale sulla caccia approvata martedì dal Consiglio Regionale.

La legge anticipa infatti la chiusura della stagione di caccia agli uccelli migratori (fissa al 31 marzo) senza però indicare una data precisa: sarà il Presidente della giunta regionale a stabilirla, anno per anno, con proprio decreto.

«Le associazioni protezionistiche, invece — spiega wgraziano Benedetti, presidente regionale del Wwf — avevano chiesto il rispetto della Convenzione di Parigi sulla tutela dell'avifauna (recepiata nel '79 dall'Italia), che fissa al 28 febbraio la chiusura della caccia, soprattutto per non interferire con il delicato periodo riproduttivo dei migratori».

Secondo i protezionisti, non esistono condizioni particolari nel Friuli-Venezia Giulia che giustificano la differenza rispetto alle norme nazionali ed internazionali. «Gli stessi sostenitori della legge — dicono i responsabili della Lipu

(Legg Italiana Protezione Uccelli) — ammettono che non esiste alcuno studio scientifico dal quale si possa dedurre una specificità della nostra regione in materia».

«Come accade per l'uccellazione — continua Benedetti — c'è invece chi sostiene una presunta particolarità della Regione ed insiste sulla autonomia legislativa solo per continuare a fare i propri comodi ai danni della fauna selvatica, patrimonio di tutti. Purtroppo le lobbies degli uccellatori e dei cacciatori hanno molti amici tra i vertici regionali, a cominciare dal presidente comeli».

Secondo il Wwf, rimane però ancora qualche speranza. «Ci appelleremo al Governo — annuncia Benedetti — cui spetta l'approvazione definitiva delle leggi regionali. Solleciteremo Craxi ad imporre anche al Friuli-Venezia Giulia il rispetto delle convenzioni internazionali e delle leggi nazionali che le recepiscono».

Anche dal mondo scientifico giungono sollecitazioni per una chiusura più anticipata possibile della caccia ai migratori. L'International Waterfowl Research Bureau (Iwr) il massimo istituto per le ricerche sui migratori, con una lettera inviata all'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina (Inbs) di Bologna, ha chiesto per l'84 una chiusura anticipata (anch'ora prima del 28 febbraio) della caccia.

Nelle zone del Sahel africano dove svernano gli uccelli provenienti dal Nord Europa, si è verificata infatti una terribile siccità: moltissimi animali sono morti di fame ed i superstiti sono assai indeboliti. Se questi ultimi, sulla via del ritorno (che comprende anche nelle zone umide italiane) trovarono ad attenderli le doppie dei cacciatori, per molte specie potrebbe essere una strage biblica.

«Nel recente incontro di Udine — ricorda però Benedetti — abbiamo chiesto un intervento del ministro per l'ecologia, Biondi, affinché Stato e Regioni accolgano l'appello dell'Iwr e di tutto il mondo scientifico. Il ministro ha assicurato che l'argomento è all'ordine del giorno del consiglio dei ministri».

Dario Predonzan

Ecco come la Regione si presenterà alle fiere estere

TRIESTE — Si è riunito ieri nella sede della Camera di commercio di Trieste il comitato coordinatore per la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia alle fiere estere, presieduto dall'assessore al commercio Renato Bertoli e formato da operatori responsabili degli enti camerati, dei consorzi, degli enti regionali (Esa ed Ers) e delle organizzazioni fieristiche.

E' intervenuto anche l'assessore regionale al turismo Mario Brancati per integrare con le iniziative commerciali, quelle turistiche, onde far conoscere meglio le possibilità che la regione offre in questo settore.

Al centro della discussione è stata la settimana promozionale che il Friuli-Venezia Giulia intende organizzare il prossimo ottobre a Colonia. Nell'occasione si vuole infatti pubblicizzare un po' tutti i prodotti nostrani, da quelli alimentari a quelli industriali ad alto contenuto tecnologico. Ma non basta a Colonia sarà anche garantita la presenza dell'ente porto per avviare contatti con gli operatori di un mercato di notevole potenzialità al fine di convogliare nuovi flussi di merci verso lo scalo triestino. Per organizzare l'iniziativa è stata costituita un'apposita commissione.

UN'INIZIATIVA PER IL RADUNO DI MAGGIO

Un alpino in casa

da spedire a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Trieste
Via Cassa di Risparmio, 6
34121 TRIESTEPosso offrire ospitalità a alpini
per la notte dal 12 al 13 maggio 1984.

NOME

INDIRIZZO

TELEFONO

PASSO PRAMOLLO 
IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS

SALITA SINGOLA - PER 2 ORE - POMERIDIANO
GIORNALE - FAMILIARE (3 persone) - FAMILIARE (4 o più persone) - SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI - STAGIONALE

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

BEL TEMPO TANTA NEVE E TANTE INIZIATIVE PROMOZIONALI NEI CENTRI REGIONALI

Ideale per le settimane bianche

Due nuovi impianti a Claut e sci gratis per tutto domani con grigliata e veglia a Sauris

TRIESTE — Nelle stazioni sciistiche della regione è iniziato il periodo delle «settimane bianche» e parallelamente sono state varate numerose iniziative per promuovere il turismo invernale. Domani a Sauris gli impianti di risalita funzioneranno gratuitamente dalle 9 alle 16. L'iniziativa nata con la sigla «Sauris day» prevede inoltre a mezzogiorno una grande grigliata all'aperto con i prodotti tipici della vallata. Nel tardo pomeriggio veglia con prosciutto e birra.

A Claut in alta Valcellina da domenica scorsa sono in funzione due nuovi impianti: la scivola Despolet e la pista di Col Masiera, lunga quasi un chilometro. Un altro impianto è entrato in funzione a Cimolais. Tutte queste realizzazioni rientrano in un più vasto programma di potenziamento degli impianti sportivi della zona: il finanziamento che raggiungerà il miliardo e duecento milioni è tutto della Regione.

Ieri in tutte le località sciistiche del Friuli-Venezia Giulia splendeva il sole. In serata invece sono comparse le prime nuvole. Gli imprenditori turistici sperano in abbondanti nevicate anche se la situazione delle piste di casa nostra è nettamente migliore di quelle delle stazioni piemontesi, lombarde e trentine.

CORTINA. Freddo al mattino, -12, neve tra i 60 e gli 85

centimetri a seconda della quota, strade aperte, impianti tutti funzionanti. Ricordiamo agli appassionati del fondo che per il 5 febbraio è in calendario la classica Dobbiaco-Cortina sul percorso della vecchia ferrovia delle Dolomiti. Le iscrizioni vanno inoltrate per tempo. Grande appuntamento anche con la Coppa del Mondo: il 2 febbraio sulla pista che nel 1977 ha visto la vittoria di Plank si disputerà l'ultima «libera» prima dell'appuntamento olimpico di Sarajevo.

FORNÌ DI SOPRA. Neve tra i 40 e 140 centimetri, il meteo. Aperte tutte le piste ad eccezione del tratto inferiore del Varmost e dello skiff. «Fienili». Domani e domenica saranno disputati i campionati zonali di fondo. L'appuntamento più spettacolare è per domenica mattina al via delle staffette.

MATAJUR. Neve un po' ghiaccia tra i 10 e 90 centimetri. Sabato e domenica impianti aperti dalle 9 alle 17. I lunedì e il mercoledì invece solo dalle 12 alle 17. Negli altri giorni chiusura totale. Strada agibile senza catene.

PIANCAVALLO. Neve tra i 70 e i 170 centimetri, strada pulita, sabato e domenica tutti gli impianti aperti. «Negli altri giorni chiudiamo qualche skiff» dicono alla società che gestisce gli impianti. Agibile anche la pista da fondo. Temperatura tra i -10 del primo mattino e lo zero di mezzogiorno.

PRAMOLLO. Più di un metro di neve, tutti gli impianti aperti, strada pulita. «Ma è meglio avere le catene» affermano i gestori di un locale del paese.

RAVASCLETTO-ZONCOLAN. Neve tra i 30 e i 150 centimetri. Tutti gli impianti aperti anche durante la settimana, compresa la pista di fondo a monte. La stazione carnica si prepara alle gare di «Free style» in calendario dal 26 al 29 gennaio.

SAPPADA. Neve tra i 50 e i 100 centimetri, sole, un po' di freddo. Tutti gli impianti aperti, strade pulite, anche il

tratto che precede Cima. SAURIS. Come abbiamo detto domani si scia gratis. La strada è percorribile senza necessità di catene, neve tra i 40 e i 50 centimetri. Domenica a Cimolais gara di fondo alle 9 riservata agli allievi e ai ragazzi.

SELLA NEVEA. Più di due metri di neve alla quota del rifugio Gilbert (aperto con custode), 60 centimetri a fondovalle. Temperatura tra i -4 e gli zero di mezzogiorno. Aperte senza catene sia la strada per Chiusaforte, sia quella per Cave del Predil e Tarvisio.

TARVISIO. Neve tra i 40 e 140 centimetri, il meteo. Tutti gli impianti aperti, ad eccezione del Lussari bloccato per tutta la stagione. Strade pulite.

VALCELLINA. Neve tra i 30 e i 40 centimetri a fondovalle. La pista di fondo della val Settima è battuta per più di 6 chilometri. Domenica a Cimolais gara di fondo alle 9 riservata agli allievi e ai ragazzi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	3,2	7,2
Gorizia	-1	8,9
Monfalcone	3	9,8
Pordenone	-1	8
Udine	-0,7	9,2

IN APPELLO UN CASO DI TENTATA CORRUZIONE A CERVIGNANO

Offrì dei soldi a due vigili per evitare la forte tassa

TRIESTE — Platonica modifica della sentenza del Tribunale che per istigazione alla corruzione aveva inflitto a Sebastiano Pastorello, 52 anni, da Bagnaria Ars, un anno di reclusione e 200 mila di multa con la condizionale, e aveva scagionato con la formula del dubbio il computato, il mobiliere Ernesto Piani, 68 anni, da Cervignano.

Pastorello ricorre con il patrocinio del prof. Sergio Kotorski, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciselini, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Milcovich, conferma la pena dei primi giudici ma gli accorda il beneficio della non menzione, dichiara inammissibile l'impugnazione del commerciante per mancata presentazione dei motivi e lo condanna alle maggiori spese di giudizio.

I fatti di causa sarebbero accaduti nel giugno del '79. Nella tarda mattinata di un giorno imprecisato, Pastorello si recò dal comandante dei vigili urbani di Cervignano, Antonio Bazzano, e con aria indifferente si informò se gli fossero tornati comodi due milioni per le ferie. Dopo la domanda, gli avrebbe proposto di interporre i suoi buoni uffici per far modificare le misure dello stabile di Piani, dove allestita una mostra di mobili, e rincarò la dose chiedendogli di presentargli il funzionario che doveva eseguire la misurazione.

Bazzano non si era ancora riavuto dallo stupore per la proposta quando un suo subalterno, Giovanni Bradaschia, lo informò di essere stato avvicinato da Pastorello che gli vantò il compenso di un milione se fosse riuscito a far mutare le misure dell'e-

sposizione, consentendo così al suo principale di pagare una tassa inferiore a quella dovuta per la rimozione dei rifiuti solidi.

Bazzano inoltrò un esposto al segretario generale del Comune, che lo trasmise a sua volta alla Procura della Repubblica. Venne disposta un'inchiesta, e si accertò che per quattro anni il mobiliere Piani avrebbe dovuto pagare quasi 12 milioni di lire di imposta sui rifiuti.

Gli inquirenti furono convocati dal magistrato, al quale Piani dichiarò di essere stato completamente all'oscuro dell'iniziativa del dipendente mentre Pastorello negò sia il colloquio con il comandante dei vigili sia quello con la guardia Bradaschia. Nonostante le proteste della loro assoluta estraneità al fatto, entrambi furono rinviati a giudizio.

Notizie in breve

Droga: cinque condanne a Pordenone

PORDENONE — Maxi processo per droga al tribunale pordenonese, con 10 imputati. Di questi, 5 sono stati condannati, 4 sono stati assolti per insufficienza di prove (nonostante le pesanti richieste del pubblico ministero che complessivamente aveva chiesto pene per più di 30 anni) e una ragazza terziana è stata prosciolta con ampia formula.

Il collegio giudicante ha inflitto 3 anni di reclusione a Gino Solimeno, 24 anni, Prata; 2 anni e 9 mesi a Maurizio Pantin, 24 anni, Aviano; un anno e 5 mesi a Maurizio Marsonet, 25 anni, Cordenons; 2 anni e 6 mesi a Marco Micale, 23 anni, Motta di Livenza; un anno e 5 mesi a Maurizio Salatin, 23 anni, Pordenone.

Erano tutti imputati di detenzione e spaccio di stupefacenti, legati a varie vicende. Solimeno era stato arrestato dalla polizia assieme ad altri quattro che sono stati assolti per insufficienza di prove. Nei pressi delle loro auto gli agenti avevano trovato un involucre con 50 grammi di eroina.

Contrabbando di jeans

CAPODISTRIA — Una pattuglia della milizia stradale durante un giro di perlustrazione ha individuato a Cosina, nelle immediate vicinanze del confine italo-jugoslavo, una vettura sospetta immatricolata a Spalato alla cui guida si trovava Anton Bagat, 27 anni.

Nella vettura i militi hanno scoperto un doppio fondo in cui era occultato un magazzino in miniatura: sono venuti alla luce 125 blue-jeans che Anton Bagat e il suo compagno di viaggio Andelko Braynik di 30 anni avevano contrabbandato dalla vicina Trieste.

Se si tiene conto che nell'entroterra della Jugoslavia a borsa nera un paio di pantaloni azzurri viene venduto a 6000 dinari si può dedurre che i due contrabbandieri avrebbero potuto guadagnare almeno 300 mila dinari.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Domenica a Trieste concerto di Gazzelloni • «Prima» di Siegfried
- Domani (9-16) a Sauris impianti di risalita gratis per tutti
- A Vicenza la mostra internazionale di orficeria e gioielleria

A Trieste



• Domenica, alle 17, al teatro Cristallo (via Ghirlandola), concerto di Severino Gazzelloni (nella foto).

• Domani, alle 19.30, al teatro Verdi, «prima» del «Siegfried», di Richard Wagner (oggi, alle 18.30, nella sala del Ridotto, produzione di Vito Levi).

• Ultime quattro repliche de «Il pianeta indecente», di Renzo Rosso, oggi (20.30), domani (18 e 20.30) e domenica (18) al Politeama Rossetti.

• Domani (20.30) e domenica (16), all'Auditorium, la compagnia «Il Granteatro», del teatro Niccolini di Firenze, presenterà lo spettacolo «Il borghese gentiluomo» di Molière.

• Si è aperta ieri nelle sale della galleria Planetario (via Diaz) la personale di Concetto Pozzati.

• Continua fino al 12 febbraio (feriali 10-13 e 17-20), a palazzo Costanzi, l'antologica di Dino Predonzani.

• Resterà aperta fino al 26 gennaio nella galleria Cartesius (via Marconi), la mostra di grafica di Dario Delphin (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• Domani, alle 18, nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 8), vernice della mostra «Silva-Palmira 1961-1966» di Tullio Crati. Chiuderà il 3 febbraio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• Si aprirà domani, alle 18, nella sede dell'Associazione culturale «L'Officina» (via Torrebianca 41), la mostra fotografica su «Piazza Cavana» di Neva Gaspari. Chiuderà il 4 febbraio (17.30-19.30).

• Si potrà visitare fino al 29 gennaio (feriali 17.30-20, festivi 10.30-13) nella sala espositiva della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra «Manifestazione», di Virgilio Carnisio.

• Domani (20.30) e domenica (17), nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), «La Baracca» presenta il «G.T. La Saletta» nelle ultime due repliche de «La cameriera brillante», tre atti di Carlo Goldoni.

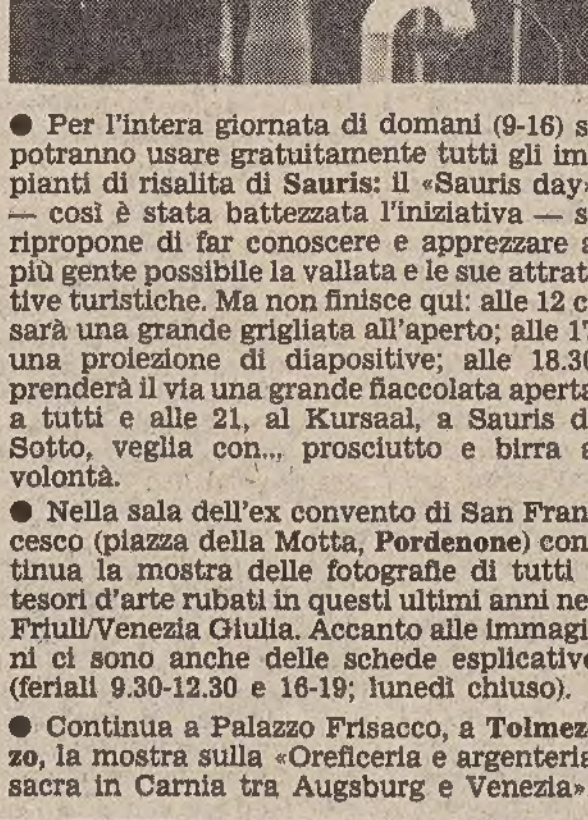
• Sempre domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di Serravalle, la compagnia degli «Ex allievi del Toti» presenterà la commedia dialettale «Le pianine sulla finestra», tre atti di Bruno Cappelletti.

• Domani (20.30) e domenica (16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa metterà in scena «Pezzo del taccon del buso», commedia comica in tre atti di Tonino Micheluzzi.

• Domani, alle 18, al circolo Ras (via Santa Caterina 2), concerto dell'arpista Serena Argentina.

• Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena (via Petronio), concerto del complesso vocale «Consortium musicum».

In Friuli



• Per l'intera giornata di domani (9-16) si potranno usare gratuitamente tutti gli impianti di risalita di Sauris: il «Sauris day» — così è stata battezzata l'iniziativa — si ripropone di far conoscere e apprezzare a più gente possibile la vallata e le sue attrattive turistiche. Ma non finisce qui: alle 12 ci sarà una grande grigliata all'aperto; alle 17 una proiezione di diapositive; alle 18.30 prenderà il via una grande fiaccolata aperta a tutti e alle 21, al Kursaal, a Sauris di Sotto, veglia con... prosciutto e birra a volontà.

• Nella sala dell'ex convento di San Francesco (piazza della Motta, Pordenone) continua la mostra delle fotografie di tutti i tesori d'arte rubati in questi ultimi anni nel Friuli/Venezia Giulia. Accanto alle immagini ci sono anche delle schede esplicative (feriali 9.30-12.30 e 16-19; lunedì chiuso).

• Continua a Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, la mostra sulla «Orficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia».

Nell'Isontino

• Resterà aperta fino al 29 gennaio, nella galleria comunale di Fogliano Redipuglia la mostra personale del fotografo Sergio Scabar intitolata «Lungo i marciapiedi».

• Per gli «Incontri musicali» questa sera, alle 20.30, all'Auditorium (via Roma, Gorizia), concerto del pianista Giorgio Sacchetti. Musiche di Schumann.

• Domenica, alle 11, all'Auditorium, a Gorizia, per i «Concerti della domenica», si esibirà il duo Simonetta Pagni (flauto) e Maria Giulia Seur (pianoforte).

• Domani, alle 21, nel teatro comunale di Monfalcone, concerto di Alide Maria Salvetta (canto) e Antonio Ballista (pianoforte).

• All'Istituto di musica Vivaldi (via Galileo Galilei 93/A, Monfalcone) domenica, alle 16.30, concerto dell'arpista Alessandra Trentin.

Nel Veneto

• Oltre 530 mila persone hanno visitato a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19). Informazioni tel. 041/709288. Nella foto un particolare di «Mercato in Campo San Polo», di Favretto.

• «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetraio di Murano e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-18; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).



• «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a Venezia. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

• Nella Quadreria del Museo Correr, a Venezia, sono esposti i due dipinti del Canaletto «Il Rio dei mendicanti» e «Il Canal Grande da San Tomà verso Rialto» recentemente acquistati dal Comune per le collezioni dei Musei civici.

• A Villa Simes Contarini, a Piazzola sul Brenta, continua l'esposizione permanente di oltre 4000 soldati di stagno e di piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

• Nelle sale del museo «Ballo», a Treviso, continua la mostra di manifesti disegnati da Achille Luciano Mauzan, cartellonista degli Anni Venti. Chiuderà il 31 marzo prossimo.

• Resterà aperta fino al 31 gennaio, nella sala comunale di Asiago, la mostra antologica di Augusto Murer: opere in legno e bronzo, disegni e incisioni eseguiti negli ultimi vent'anni.

• Continua nella galleria Barbara di Girolami (piazza Giordano Bruno, Venezia) la mostra della pittura trentina «Viana Fantini» («Opere dal 1976 al 1983») che potrà essere visitata fino al 2 febbraio.

• Ultimi tre giorni per visitare a Vicenza (padiglione fieristico), la mostra internazionale dell'oreficeria e della gioielleria.

Da oltreconfine

• Oggi (alle 17 e alle 20), a Lubiana, al «Cankarjev Dom», il Piccolo teatro «Città di Gorizia» presenterà «Alice nel paese delle meraviglie».

• Sempre oggi (alle 16 e alle 19), a Lubiana, nel Salone dei festival del comprensorio fieristico, sfilate di moda donna uomo e bambino.

• A Fiume, al Museo storico e del mare, mostra intitolata «Il patrimonio archeologico istriano». Una panoramica su necropoli, abitati, ville, grandi edifici e cittadelle in Istria dalla preistoria al medioevo. Orari: 9-13 e 17-19.

• Domani, alle 18, a Lubiana, al «Cankarjev Dom», serata di danze e canti popolari sloveni con la Società «France Marolt» nel 35.º della sua fondazione.

• Ancora domani, alle 19, al Teatro nazionale sloveno, a Lubiana, si rappresentano le opere «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni e «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo.

• A Lubiana, nella Casa della cultura «Combattenti di Spagna», mostra «Foto artistiche della natura» del fotografo americano Kjell Sandved.

• Al «Piccolo salone» di Fiume, personale del pittore argentino Zdravko Dumelec, illustratore di numerose opere dello scrittore Jorge Louis Borges. Dumelec espone una quarantina tra olii, tempere e disegni creati negli ultimi dieci anni (9-12, 17-19).

• Domenica, alle 17, a Fiume, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» rappresentazione di balletti. Regia e coreografia di Norman Dixon. (A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

CAPIGRUPPO AL COMUNE

Fissate le date per il bilancio

Consiglio e consulte rionali avranno il documento attorno al 15 febbraio

Al capigruppo consiliari — che si sono riuniti ieri per concordare il programma d'attività delle prossime sedute comunali — il sindaco Franco Richetti ha riferito del prossimo avvio dell'iter del bilancio di previsione 1984, che per legge dev'essere votato entro febbraio.

Il documento contabile verrà esaminato dalla giunta entro questo mese per essere trasmesso fra il 10 e il 15 febbraio al consiglio municipale e alle circoscrizioni rionali per le eventuali proposte di modifica delle varie poste.

Su questo documento, che la giunta giudica «aperto» e perciò suscettibile di cambiamenti alla luce dei contributi che vi volessero apportare anche le opposizioni, il dibattito in aula si svilupperà nella

seconda metà di febbraio. E' possibile che sia stato concordato ieri — che per il rispetto dei termini per il voto il Consiglio intensifichi le proprie riunioni fino a tre volte la settimana.

Di pari passo con il dibattito sul bilancio dovrebbe infatti poter procedere, a ritmo intenso, anche la normale attività deliberativa. Per questa sera, per esempio, è stata fissata la trattazione di una nutrita serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Quanto alle prospettive politiche del voto sul bilancio — che verrà presentato come è noto da una giunta minoritaria — esse verranno esaminate lunedì dalle segreterie dei sei partiti della coalizione: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Usl. La stessa incognita grava anche sulla Provincia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sebastiano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.53; la luna cala alle 9.18 e si leva alle 19.17.

Ieri: temperatura massima gradi 17,2; minima gradi 3,2; pressione millibar 1014,4 in diminuzione; umidità 45 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.06 con cm 46 e alle 23.28 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.30 con cm 16 e alle 16.52 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 18: via Giustiniana, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Albura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giustiniana, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Albura) tel. 329428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

L'INDECOROSO STATO DELLA SCALINATA PER SAN GIUSTO

La Scala del... letame

«Facciamo quel che possiamo»: così si giustificano tre ripartizioni del Comune



Scala dei Giganti è diventata un vero e proprio immondezzario. Non che in altri tempi le condizioni dell'unica scalinata monumentale della città siano state migliori ma negli ultimi due anni la situazione ha toccato il fondo.

Bottiglie di plastica e barattoli arrugginiti, insieme a sacchetti pieni di rifiuti abbandonati nello spazio verde dove una volta zampillava la fontana, angoli bui trasformati in gabinetti pubblici (con tanto di carta igienica ed effluvi nauseabondi); resti di merendine improvvisate lasciate marcire sulle balaustrate: è un panorama facilmente «goddibile» da chiunque si avventuri a saltare i gradini che collegano via Silvio Pellico a via del Monte.

Ultimamente poi, qualcuno si diverte addirittura a lanciare dall'alto della scala i sacchi pieni di immondizie che vengono depositati nei bottini dello sgarzo di via del Monte.

A fare le spese di tutto questo non sono soltanto i passanti, ma anche chi frequenta le case i cui portoni si affacciano sulla scala. Per esempio gli aderenti alla comunità della Chiesa evangelica metodista. Proprio da lì parte una denuncia. «Domenica scorsa — dice il pastore Claudio Martelli — ci siamo armati di scope e siamo andati a pulire.

Non ne potevamo proprio più. Abbiamo fatto il possibile, ma per rendere la zona decente sarebbero necessarie visite più frequenti della nettezza urbana, una illuminazione

migliore e un intervento delle autorità per punire i vandali, che, soprattutto di notte, frequentano la scalinata».

La comunità evangelica non è nuova al blitz con la ramazza: da tempo si è rassegnata a lavare con l'acido muriatico l'angolo proprio di fronte al suo ingresso, usato come latrina. «Ma ora — annuncia Martelli — non intendiamo farlo più. Non pretendiamo che rimettano i pesciolini rossi nella fontana della mia infanzia, ma almeno che rendano questo luogo dignitoso».

Pulizia, manutenzione e illuminazione della scala dei Giganti dipendono da quattro strutture: la nettezza urbana, l'assessorato ai lavori pubblici, il servizio piantagioni del Comune, a cui spetta di curare le parti verdi, e la ripartizione servizi industriali. Ognuno ha le sue ragioni per tirare in ballo: la mancanza di addetti, la competenza, i pochi soldi a disposizione per gli interventi.

«La scala — dicono per esempio alla nettezza urbana

— viene spazzata due volte alla settimana e lavata ogni due mesi. Il sudiciume sta nelle aiuole e nelle zone verdi che non sono curate da noi. Comunque, cercheremo di intensificare la pulizia e di spostare i bottini di via del Monte in una posizione meno «allettante».

«Facciamo delle pulizie periodiche — affermano invece al servizio piantagioni, ma se il giorno dopo qualcuno sporca non possiamo farci nulla. Non siamo in grado di controllare tutto. Ci manca personale. Attualmente, per l'intero parco della Rimembranza abbiamo a disposizione tre persone».

Per l'assessore Rocco D'Alessandro, responsabile dei servizi industriali, il problema dell'illuminazione della scala dei Giganti è invece sostanzialmente un problema di tempi tecnici. «Il piano triennale — dice — prevede il rafforzamento di tutte le luci della città. Ma non si può fare tutto subito. E potenziare parti isolate senza seguire il piano sarebbe troppo costoso. Lì, per esempio, non si tratta di cambiare le lampadine, ma di sostituire tutta la linea».

«Secondo me, il vero problema è l'illuminazione — afferma a sua volta l'assessore ai lavori pubblici Dario Joagovic — per quel che riguarda le opere murarie la scala è a posto. Certo, i soldi sono quelli che sono e il più delle volte è possibile intervenire a spazzico dove la situazione si presenta più grave».

Insomma, uno scaricabarile reciproco, in cui ogni struttura ha dei motivi più che validi a sua giustificazione. Ma il risultato è una scala dei Giganti così com'è. Salvo interventi straordinari (qualche giorno fa è stata fatta una pulizia radicale) l'aspetto è quello dell'abbandono.

I turisti salgono quei gradini per andare a San Giusto — conclude con amarezza il pastore della Chiesa evangelica metodista — e cosa possono pensare di noi triestini? Ci giudicano una città in degrado, ma non sono lontani dal vero se i nostri biglietti da visita sono di questo tipo».

Marina Nemeth

NOMINA DEL SINDACO

Zenari presidente del Teatro Stabile

Il sindaco Franco Richetti ha comunicato ieri sera al consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di aver affidato la delega alla presidenza dell'ente all'avv. Franco Zenari. Il sindaco ha motivato la sua scelta sottolineando tra l'altro la larga competenza di Zenari in campo giuridico e organizzativo.

Il nuovo presidente dello Stabile, che succede dopo una lunga «vacanza» alla signora Hansi Cominotti, è stato magistrato e libero professionista. Nel '50 è entrato nel consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico di assicurazioni dove ha percorso tutta la carriera fino a diventare vicepresidente nel '66 e direttore generale nel '72. Nel '78 ha assunto l'incarico di amministratore delegato fino all'81.



L'avv. Franco Zenari

tore generale nel '72. Nel '78 ha assunto l'incarico di amministratore delegato fino all'81.

L'INCARICO DI CAPOGRUPPO ALLA REGIONE

Psi: De Carli ha chiesto di far «saltare» Carbone

Il segretario regionale del Psi on. Francesco De Carli ha trasmesso ieri ai consiglieri regionali del suo partito una lettera nella quale viene rilevata la gravità della polemica ultimamente sviluppatesi fra la segreteria regionale e quella della federazione triestina del partito e di tale polemica viene indicato come ispiratore Gianfranco Carbone, diventa perciò incompatibile — dice la lettera — il permanere di quest'ultimo nell'incarico di capogruppo consiliare regionale, per cui il gruppo viene sollecitato a convocarsi per l'elezione di un nuovo capogruppo e nello stesso tempo Carbone viene invitato a rassegnare spontaneamente le dimissioni.

Carbone ha già provveduto a convocare il gruppo per mercoledì prossimo, ma non intende presentarsi dimissionario a tale riunione. E' stato lo stesso De Carli — osserva l'interessato — a tradurre in un'aspra polemica il confronto dialettico in atto tra la federazione triestina e la segreteria regionale.

«Evidentemente De Carli — rileva Carbone — intende dimostrare di avere il pieno controllo delle federazioni socialiste della nostra regione, e perciò interviene pesantemente, affinché l'esempio serva alle federazioni friulane, intanto nei confronti di quella più debole, quella della triestina, e in questo caso rivelandosi addirittura sulle singole persone».

Nel frattempo si è inserita nella polemica per allinearsi con De Carli, la componente dei riformisti craxiani locali guidata da Arnaldo Pittoni, che a suo tempo era stata posta in minoranza dall'alleanza dei riformisti guidati da Carbone con la sinistra di Augusto Seghene. I riformisti di Pittoni esprimono preoccupazione, in una nota, per la «crescente conflittualità che sembra ormai caratterizzare il rapporto tra il vertice provinciale e quello regionale del partito».

Ma i motivi di questa profonda divisione vanno ricercati, secondo la stessa nota, nelle analisi e nelle proposte formulate dal locale gruppo dirigente che «con progressiva

accentuazione ha orientato il proprio operato in direzione opposta a quella definita lo scorso anno in sede congressuale, indulgendo in suggestioni separatiste che di fatto hanno spiazzato la posizione socialista dai termini reali del dibattito politico cittadino».

La nota continua: «Il tentativo di trasformare la naturale dialettica tra le aree territoriali portatrici di interessi diversi in una sorta di guerra di religione fra Trieste e il Friuli non può essere certo avallata dal Psi, un partito che ha sempre considerato l'unità regionale come un valore pienamente rispondente alle dinamiche socio-economiche in atto, che hanno il loro dato

qualificante in un costante processo di marcata integrazione fra Trieste, Gorizia e il Friuli».

Pertanto i riformisti di minoranza si fanno interpreti del «comprensibile stato di disagio apertamente manifestato dai socialisti triestini per la gravità della frattura determinata fra gli organi provinciali e regionali del partito» e invitano la segreteria federale e la maggioranza che la sostiene a «non insistere in una polemica che, se ulteriormente coltivata, minaccia di paralizzare l'iniziativa del Psi di sbiadire irrimediabilmente l'immagine e di avviarlo verso una sicura sconfitta elettorale».

INCENDIO ALL'ALBA IN VIALE XX SETTEMBRE

Soffitta in fiamme



La soffitta di viale XX Settembre devastata dal violento incendio scoppiato all'alba (Italfoto)

SOTTOBORDO A UN MERCANTILE JUGOSLAVO

Finisce in mare la vettura del comandante della nave

«Ciclo no xe per auto» si potrebbe dire, parafrasando una vecchia massima triestina, a commento di un episodio (a lieto fine) avvenuto ieri mattina al Porto Nuovo, dove un capitano marittimo, avviando il motore della propria «Golf», l'ha fatta precipitare in mare, non si era infatti accorto che la vettura aveva la marcia innestata e il freno a mano abbassato.

È accaduto dieci minuti dopo le dieci alla radice del molo VI. La prontezza di spirito di un marinaio jugoslavo (imbarcato sulla stessa «Ljuta» comandata dal capitano-automobilista), che si è tuffato in mare con una grossa corda, ha impedito che la vettura finisse sul fondo. Il marinaio è riuscito infatti a passare la corda attraverso un finestrino aperto dell'abitacolo e l'ha assicurata quindi alla piattaforma di una gru.

Quando sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con il caposquadra Senni, la «Golf» era a mezz'acqua, sicché il recupero è stato rapido e senza eccessivi danni per la macchina, che avrà comunque bisogno di una bella «doccia» di acqua dolce e di una revisione del motore e dell'impianto elettrico. Unico danno alla carrozzeria una piegatura del cofano, che al momento dell'incidente era probabilmente sollevato.

Il proprietario della «Golf», nuova di zecca e targata KO 300-96, il comandante Michele Janovic appunto, stava controllando il vano motore assieme al marinaio che poi non ha esitato a compiere un bagno fuori stagione per tentare di salvare l'auto del suo superiore. È probabile che il marittimo abbia avviato il motore girando la chiave della serratura, allungando cioè il braccio attraverso il finestrino aperto della «Golf». La

marcia innestata ha fatto fare così alla vettura un balzo in avanti, fino a superare la banchina e a finire in acqua.

Infortunata sull'autobus

A bordo di un autobus della linea «16» entrato in collisione con un'incrociante automobile udinese, all'incrocio tra le vie di Amicis e Besenghi, è rimasta ferita la pensionata Anita Castellani vedova Ragazzo, di 69 anni, abitante in viale Campi Elisi 7. Trasportata all'Ospedale maggiore, l'anziana signora è stata ricoverata nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di una decina di giorni per trauma alla parte destra del torace e contusioni al volto.

IMPIEGHI — L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: provincia di Imperia, 1 ferraiolo edile; provincia di Trieste, 1 panettiere; provincia di Udine, 2 tecnici progettisti sistemi oleodinamici, 8 tecnici meccanici progettisti.

STATO CIVILE

NATI: Parrotta Enrico, Maranzani Lorenzo.

MORTI: Leonardon Pierina in Zorzi 89, Rosati Alberto in Zorzi 89, Valentini in Crivelli 57, Furlanich Giovanni 86, Prelli Riccardo 82, Scordo Domenico 50.

UN COMUNICATO DEL COMUNE

Le insegne dei negozi: o la disdetta o si paga

I commercianti che anche nell'84 vorranno pubblicizzare i loro negozi con tabelle, iscrizioni e insegne (luminescenti o non) dovranno comunque pagare entro il 30 gennaio l'imposta. Lo ha fatto sapere il Comune con un comunicato in cui precisa che le tariffe sono aumentate per tutta la pubblicità del 10 per cento, che (su parere del Consiglio di Stato) modifica il calcolo dell'imposta per le insegne luminose. «Siamo in attesa — hanno precisato — di conoscere il parere del comitato provinciale di controllo, a cui abbiamo presentato ricorso».

■ BIDELO — La Giunta provinciale, presieduta dall'avv. Darno Clari, nella sua ultima riunione ha deciso, tenendo presenti i ripetuti solleciti dovuti anche all'aumentato numero degli alunni e delle relative classi, l'assunzione di un nuovo bidello all'istituto per geometri di lingua slovena.

svolte nella sede dell'Unione commercianti due affollate assemblee.

Le riunioni erano state convocate per informare le associazioni aderenti sugli sviluppi della vertenza aperta con il Comune e per fare il punto sulla situazione. I negozianti hanno comunque annunciato di aver impugnato la delibera (che su parere del Consiglio di Stato) modifica il calcolo dell'imposta per le insegne luminose. «Siamo in attesa — hanno precisato — di conoscere il parere del comitato provinciale di controllo, a cui abbiamo presentato ricorso».

Intanto, i commercianti sembrano essere tornati sul piede di guerra. Ieri si sono

In poche righe

Nobel a Pertini: raccolte di firme

Un apposito registro per la raccolta di firme in favore dell'assegnazione al Presidente Pertini del Premio Nobel per la pace è stato allestito dal Comune di Trieste nei locali dell'albo pretorio, in via Malcantata 3 (orario 7-19). L'iniziativa è venuta dal sindaco, sentita la giunta, e dopo le telefonate di cittadini giunte in municipio sull'onda della campagna promossa dal Gril.

Anche il Comune di Muggia intende favorire le adesioni dei cittadini alla proposta del Nobel a Pertini. Un apposito libro telefonico funzionerà oggi, domani e lunedì (numero 271001); sabato mattina verrà inoltre allestito in piazza Marconi un apposito banchetto per la raccolta di firme.

Assemblea guardie giurate Fulctas

La Fulctas — sindacato unitario delle guardie giurate — indice oggi, alle 18, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, un'assemblea della categoria riguardante il contratto integrativo provinciale.

Rendiconti per attività culturali

Scade improrogabilmente il 29 febbraio il termine per la presentazione di rendiconti da parte dei beneficiari di contributi regionali (legge n. 68 dell'81) per attività culturali ottenuti nel 1983. Ne dà notizia l'amministrazione provinciale, rammentando che le sanzioni previste dalla stessa legge per gli inadempienti. Istruzioni per la compilazione possono essere ritirate alla portineria della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4.

è tempo di pelliccia

Da Novella Pellicceria trovi favolose occasioni:

nuovissimi modelli della collezione 1984 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità su ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.



Visone Maschio B. G.	3.990.000
Visone Maschio	2.790.000
Visone pelle intera	1.990.000
Visone Tweed	1.290.000
Castorino Lontrato	890.000
Marmotta G.	1.790.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000
Rat Visonato	1.490.000
Opossum	890.000
Castorino Spitz	790.000
Lupo Siberiano Rit.	790.000
Agnello L.P.	395.000
Persiano Z.	590.000
Castoro selvaggio	990.000
Pellicce bambino	139.000
Coperte lapin	120.000
Colli assortiti	40.000

Inoltre vasto assortimento di VISONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverbleu, virginia, rosse - canadesi, shadow; LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.

Novella
PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE	VIA PALESTRINA, 10
MONZA	VIA ITALIA, 50
COMO	VIALE MASIA, 61
VARESE	VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEMBLEA INDETTA DAL CONSIGLIO CITTÀ NUOVA-BARRIERA NUOVA

Centro storico: è più grave la situazione degli anziani

La Pro Senectute presto renderà operativo il sistema di «Sos» per le persone sole

Trieste ha il centro più «vecchio» d'Italia. Il 32 per cento degli abitanti di Barriera vecchia ha superato da tempo i sessant'anni. E Barriera nuova ha una percentuale di anziani di poco inferiore: 28 per cento.

Del resto le cifre complessive della popolazione triestina sono fin troppo eloquenti: in città ci sono 31 mila persone tra i 65 e i 75 anni, ventimila oltre gli 85. E se non bastasse, 13 mila ultrasettantenni vivono completamente soli.

Interventi allarmanti e catastrofiche previsioni su questo problema sono ormai all'ordine del giorno. Ma la situazione non è cambiata. Così l'altra sera il consiglio circoscrizionale di Città nuova-Barriera nuova ha indetto un'assemblea pubblica, nell'aula magna del liceo «Dante», per fare il punto sulla situazione attuale del «pianeta anziani». E per verificare se in concreto si è fatto qualche passo avanti.

Pochissime, comunque, le novità emerse. La giunta comunale, prima di presentare il bilancio, dovrà sottoporre al Consiglio un piano di interventi a favore degli anziani. Tra non più di due mesi, inoltre, la «Pro Senectute» renderà operativo il sistema di «Sos» per le persone che vivono da sole, già collaudato in alcuni paesi stranieri e introdotto da poco in Italia.

Gli interventi in assemblea sono stati numerosissimi. La relazione introduttiva, preparata dal responsabile della commissione sanità della giunta, Antonio Castellana, ha tracciato una radiografia dei problemi di Barriera nuova, rilanciando vecchie proposte mai accettate: potenziamento degli interventi a domicilio, creazione di un «day hospital» e di un centro medico di pronto soccorso.

Poi hanno preso la parola il presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Pangher, il titolare della cattedra di statistica alla facoltà di Economia e commercio della nostra Università, Silvio Orvati, un insegnante della scuola superiore di servizio sociale, Maria Cristina Novelli, il primo medico della seconda divisione geriatria della «Maddalena», Silvia Stefani Premuda, e il caposettore dell'Igiene e sanità del Comune, Romano Botteghelli.

Su alcuni punti si sono trovati tutti d'accordo. Il problema degli anziani non si risolve potenziando soltanto le strutture mediche. Troppo spesso il vecchio che vive da solo viene sballottato da una corsia d'ospedale all'altra. E magari avrebbe semplicemente bisogno di un'assistenza minima a domicilio: qualcuno che lo aiuti a fare la spesa, a lavare la biancheria e a risolvere altre piccole, ma importanti difficoltà quotidiane.

«E' inutile pensare soltanto alla componente sanitaria — ha sottolineato Orvati — quando si sa poco o nulla sulle reali esigenze dell'anziano. Si creano delle strutture che, tra non molti anni, potrebbero essere completamente superate».

Si tratta, insomma, di cambiare la filosofia dell'intervento. Basta con le cattedrali nel deserto, che richiedono più tempo per essere messe in piedi di una piramide faraonica, e largo alla politica della «goccia che scava la roccia».

«Gli anziani cambieranno opinione su questa società — ha detto Silvia Stefani Premuda — quando non ci saranno più code interminabili agli sportelli dove si incassa la



Un momento di relax al tavolo di una trattoria per alcuni anziani

(Italfoto)

pensione, quando potranno salire i gradini degli autobus senza rischiare di rompersi la testa, e quando i marciapiedi per la strada non assomiglino più a campi di patate».

Il fragoroso applauso, scoppiato in sala, è stato il termometro della serata. Pochissimi credono ancora alle megastutture per anziani promesse migliaia di volte, con pre-

venti di spesa da capogiro. Molti, adesso, si accontentano di un cambiamento delle condizioni di vita dalle radici. Ma che avvenga subito.

A. M. L.

ANZIANO CONDANNATO DAL TRIBUNALE

Aggredì e rapinò la sua ex moglie

Accusato di aver rapinato la propria moglie dalla quale vive separato, Giovanni Grison, 69 anni, via Zanella 57, è stato condannato a due anni e un mese di reclusione e 800 mila di multa.

Difeso dall'avv. Zidarich, l'uomo, che è libero, viene processato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Colariati e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripetti.

L'aggressione all'ex donna della sua vita avvenne nella serata del 4 marzo del 1982. Poco prima delle 19, in via Pindemonte, Grison piombò alle spalle della consorte, Anna Dilich, abitante al numero 15 di quella strada, e dopo averla presa a pugni e a calci (ripetendo lesioni guaribili in un mese), le strappò la borsetta che aveva al braccio.

La signora venne soccorsa da una sua figlia e, accompagnata all'ospedale, rievocò al maresciallo della Mobile Mandarano la sceneggiata di cui era stata protagonista. Secondo la Dilich non sarebbe stata quella la prima volta che aveva dovuto subire le violenze di Grison: secondo la sua tesi, l'uomo sarebbe stato solito molestare suonando il campanello di casa e, nell'ottobre precedente, l'avrebbe affrontata al Mercato coperto e, a strappi, le avrebbe distrutto la borsetta.

La Dilich concluse narrando che si erano divisi dopo 40 anni di matrimonio, dal quale erano nati sei figli.

La campana dell'indiziatore

Donatori sangue: domani s'inaugura la saletta ristoro

Sarà inaugurata domani, alle 12, alla Banca del Sangue (via Pietà 2/3), la saletta ristoro dei donatori di sangue completamente rinnovata grazie ai contributi di privati e associazioni, raccolti dagli Amici del sangue.

L'associazione, fondata da un gruppo di amici nel 1980, ha come finalità statutaria il potenziamento delle strutture trasfusionali e l'incremento di studi e ricerche nel settore.

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE RINALDI

Alloggi profughi istriani I punti della convenzione

«Si» a un programma di lavori di manutenzione per 1,4 miliardi

L'annoso problema della sistemazione giuridica e della gestione degli alloggi dei profughi istriani, costruiti nel dopoguerra a Trieste e nel resto della regione, è finalmente approdato a soluzione con la stipula di una convenzione tra l'Amministrazione regionale e gli IACP.

Sui punti fondamentali di questa convenzione abbiamo sentito l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi.

«Tutte le competenze trasferite dallo Stato alla Regione sono state a loro volta delegate agli enti locali; la Regione ha dovuto, però, accollarsi i relativi oneri finanziari, che sono particolarmente rilevanti. In questo caso si è ritenuto di affidare il compito di gestire questi alloggi, già di proprietà o in possesso dei discendenti Enti nazionali lavoratori rimpatriati e profughi, agli IACP e cioè all'ente che opera nel campo dell'edilizia residenziale e popolare. Per

tutelare gli scopi originari di queste case è stato, comunque, previsto che questi alloggi vengano tenuti in amministrazione e gestione separata. Questo come introduzione, nella quale comunque mi preme ricordare che per tutti questi passaggi ci sono volute ben tre leggi regionali, l'ultima delle quali del dicembre scorso».

«Gli alloggi, di cui si parla ora, sono 4059 nel Friuli Venezia Giulia e, di questi, ben 3537 nella provincia di Trieste: un patrimonio quindi estremamente rilevante, per il quale in questi anni si è accumulato anche un notevole fabbisogno arretrato di manutenzione straordinaria degli edifici».

«Un primo risultato della convenzione di cui si è detto in apertura si riferisce proprio a questo problema: è stato stabilito un programma generale di lavori di manutenzione straordinaria con una

spesa di un miliardo e 400 milioni, finanziata dalla Regione».

«Un altro punto fondamentale è questo: con la firma della convenzione Regione-IACP si potranno riprendere le operazioni di riscatto degli alloggi da parte degli attuali destinatari che non hanno potuto beneficiare di questa possibilità per il sopravvenuto scioglimento dell'Ente profughi. E' previsto che il riscatto possa avvenire alle medesime condizioni e modalità del '64. In sostanza, a Trieste sono da riscattare ancora 873 alloggi per gli interessati c'è stato un notevole ritardo, non imputabile alla Regione, ma comunque non vi saranno svantaggi di carattere economico».

«C'è un altro problema ed è quello dei 42 nuovi alloggi di Villa Carsia (Opicina), iniziati ancora dall'Ente profughi e completati dagli IACP su mandato e finanziamento della Regione. Questi alloggi potranno essere definitivamente assegnati in base a una graduatoria speciale riservata ai profughi, come del resto stabilito dall'articolo 12 della legge regionale 83 del dicembre scorso».

«Un altro dato significativo: la Regione, subentrando agli enti disciolti e allo Stato, si è anche assunta l'onere del pagamento, alla scadenza prevista, dei mutui a suo tempo contratti dagli enti medesimi, per la costruzione di immobili, residenze e complessi sociali, ora trasferiti agli IACP o agli enti locali. E anche questo in base alla legge 83/1983».

«Vorrei, però, concludere con un problema che sta emergendo proprio in questi giorni e che è quello della cancellazione delle ipoteche, accese ancora dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati (cui subentrò l'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) sugli alloggi costruiti e per i quali è stato completato il pagamento del riscatto».

«Proprio a questo riguardo bisogna sottolineare come il problema degli enti soppressi (tra i quali l'Opera profughi) si riveli sempre di più una scatola cinese, in cui ogni giorno si scopre una questione nuova, che non era stata prospettata al momento delle consegne da parte dello Stato alla Regione».

«Nell'ultima scatola ci sono le ipoteche. L'esigenza sollevata dagli interessati è reale e la Regione si è accollata il pagamento di tutte le rate dei mutui a suo tempo contratti dall'Opera profughi».

«Il problema sorge dal fatto che le ipoteche sono state articolate e spezzettate dall'Opera profughi addirittura per singoli alloggi in uno stesso edificio, in un intreccio davvero complicato, per cui l'ultima rata di un mutuo mantiene l'ipoteca su un certo numero di alloggi sparsi per la città, completamente diverse da un altro mutuo, sempre dell'Opera profughi, e così via. E un vero ginepraio e la direzione regionale delle finanze sta già studiando le possibili soluzioni tecniche, assai complesse, per uscire da questa situazione».

«Nei prossimi giorni avrà una riunione con il presidente dell'IACP di Trieste, Verza, per concordare in via pratica alcuni aspetti attuativi della convenzione e, successivamente, incontrerà i dirigenti delle Associazioni istriane e i comitati degli assegnatari».

«Infine, prossimamente saranno sottoscritte analoghe convenzioni con gli IACP di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo per la gestione di 522 alloggi in quelle città».

E' morto Vincenzo Chieppa uno dei primi giornalisti



E' morto a 82 anni domenica scorsa Vincenzo Chieppa, uno dei primi giornalisti triestini. Da quindici anni aveva smesso di lavorare e venduto la mitica edicola di piazza Fuccher, e San Giacomo, con la quale nel 1920 aveva dato il via alla sua attività.

«Quella volta i giornali — ricorda la moglie Rita — venivano stampati ancora con il piombo. La mattina mio marito si alzava all'alba e ritirava al «Piccolo» i pacchi ancora freschi di inchiostro. Poi via, subito a venderli, prima come strillone e poi finalmente come proprietario di una rivendita».

Quando Vincenzo Chieppa arrivò a Trieste insieme a due fratelli da un paese della Puglia in provincia di Bari, aveva appena 19 anni. Erano tempi duri a trovare un lavoro era un'impresa quasi disperata. Così tutti e tre si misero a fare gli strilloni.

«A Vincenzo vendere giornali piaceva — continua la signora Rita — e un po' alla volta si convinse a restare nel ramo».

Attrezzata una semplice pancia, Vincenzo cominciò a farsi un primo giro di clienti e poi ad aprire una vera e propria edicola, fra le prime della città.

«Per la zona — racconta ancora la moglie — scegliemmo San Giacomo perché abitavamo lì». Da allora, nel rione, il capostipite dei giornalisti è rimasto nel ricordo di tutti: dei tempi in cui le sue notizie erano veramente «le prime» ad oggi.

La sua passione per il mestiere è rimasta radicata in famiglia. Non solo anche i suoi due fratelli hanno scelto lo stesso lavoro (uno con un'edicola in piazza Garibaldi, l'altro in via Coronio), ma anche la figlia ha continuato la tradizione aprendo una rivendita in piazza Cavana.

In poche righe

Diplomi di grafologia psicologica

Oggi nella sede dell'Istituto italiano di grafologia, in largo Papa Giovanni XXIII 6, verrà consegnato un attestato a nove neo-esperti che hanno superato tutti gli esami a conclusione del corso triennale di grafologia psicologica per i soci (su 160 iscritti). Sono: Maria Cecchi Bendicicchio, Paola Bendicicchio, Maria Bosco, Ninigrazia Esposito, Luisa Maria Favretto, Luciana Gussini, Alessandro Paronuzzi, Alberto Toniutti, Rosalba Trevisani. Nell'occasione saranno consegnati diplomi di benemerita, per i 50 anni di attività, al decano dei periti calligrafi e grafologi della regione, prof. Marcello Fraulini, e alla prof. Pia Predonzani Garbo, responsabile del Centro di grafologia dell'Istituto.

Riunione di pediatri al «Burlo»

Oggi e domani si terrà al «Burlo» un'importante riunione pediatrica organizzata dal coordinatore dei servizi materni-infantili dell'Unità sanitaria locale triestina, con la consulenza scientifica dell'Istituto per l'infanzia.

La riunione inizierà con conferenze di studiosi stranieri. Lindquist e Kornfalt parleranno dei «bilanci di salute» e della «medicina scolastica»; di Svevia; Amiel-Tison tratterà problemi di psicomotricità presentando anche un interessante film. Numerosi rappresentanti di Regioni e Usl ed esperti di psicomotricità italiani discuteranno sulla situazione nel nostro paese, anche con riferimento alla diagnosi precoce dell'handicap. Il convegno si concluderà con un dibattito sulla scoliosi.

I lavori saranno inaugurati alla presenza delle autorità regionali e cittadine stamane, alle 8.45. Sono invitati operatori ed utenti.

RICONOSCIMENTO A TRE AVVOCATI TRIESTINI

Nozze d'oro con la toga



Tre legali che hanno festeggiato le nozze d'oro con la toga sono stati insigniti della medaglia d'oro. I riconoscimenti sono stati decretati agli avvocati Marco Kostoris, Ugo Panizzoni e Giacomo Sacerdoti.

La significativa e breve cerimonia è avvenuta ieri nell'aula magna della Corte d'appello dove, alle 11, era stata convocata l'assemblea annuale dell'Ordine forense di Trieste. Presente il consiglio direttivo al gran completo, il presidente avv. Ottavio Codelli ha consegnato ai tre l'aureo simbolo di una vita spesa al servizio della legge e della società, e per conto dell'avv. Sacerdoti, assente per ragioni della sua professione, la medaglia è stata ritirata

dall'avv. Niseteo.

Calorosi applausi sono stati tributati ai festeggiati, con i quali si è rallegrata la folta schiera dei penalisti e dei civilisti che ha partecipato all'assemblea.

L'assemblea si è aperta con una lunga e documentata relazione del presidente Codelli e, quindi, il tesoriere avv. Angelo Pasino ha letto il consuntivo del bilancio contabile dell'Ordine. Prima che avessero inizio le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, è avvenuta la cerimonia del conferimento delle medaglie d'oro ai tre avvocati che, con il loro lavoro e la loro dottrina, hanno onorato per mezzo secolo la dignità della toga.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1400	3000
CAROTE	550	700
CETRIOLI	—	—
CICORIA	550	2800
CIPOLLE	500	800
INDIVIA	750	1600
LATTUGA	800	4000
PATATE	350	1000
PEPERONI	1700	2500
POMODORI	1000	2000
RADICCHIO	800	6500
SEDANO VERDE	500	800
SPINACI	1400 (1500)	1600 (800)
ZUCCHINE	—	—

FRUTTA:

ANANAS	400	1600
ARANCE	400	1200
BANANE	1500	2100
MANDARANCE	500	1200
MANDARINI	350	1200
UVA	—	—
MELE	400	1400
PERE	350	1400

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000	24000 (28800)
CEFALI	2500	3000
GUASTI GIALLI	—	—
MOLI	4000 (3800)	10000 (6800)
MORMORE	14000 (20800)	15000 (20800)
ORATE	—	—
PASSERE	1000 (1680)	3500 (4400)
PALOMBI (ASIA), CAN	6500 (8800)	8000 (8800)
RIBONI	1200 (24800)	20000 (24800)
ROSTO (CODE)	13500 (13800)	14500 (18800)
SARDELLI	430	715
SARDONI	715 (3800)	2000 (4800)
SGOMBRI	—	—
TOMMI	—	—
TROTE	3700 (4980)	3700 (4980)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	—
CALAMARI	7500 (9800)	11500 (14800)
CANOCCE	11000	12000
CAPELUNGHE	6500 (8000)	6500 (8000)
CAPEPOZZOLI	1000 (2000)	1500 (3000)
MITILLI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	18000 (24800)	20000 (24800)
SEPIE	2500 (4800)	5500 (7800)

(*) Listino prezzi del 19.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.1.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Bertini nel VII anniversario (20-1) dalla moglie e figli 20.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Armando Coelli per l'80° compleanno dalla moglie (20-1) 20.000 pro Chemioterapia dell'Ospedale maggiore (letto a suo nome).

In memoria del dott. Attilio Coelli nel XXXIII anniversario (20-1) dalla figlia Gioconda 50.000, da Piero e Edda Borruso 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo dott. A. Coelli).

In memoria del dott. Renato Gembrini nel VIII anniversario (20-1) dalla moglie Maria, dal figlio e nipote Federico 30.000 pro Cassa prev. medici ammalati.

In memoria di Angela Gian (20-1) dalla nuora Rachele 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Lamberto Tomaselli nel IV anniversario (20-1) dalla moglie Mimi e del figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Associazione degli amici del cuore.

In memoria di Giusto Godina nel III anniversario (20-1) dalla famiglia Tomaselli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Chiandet nel X anniversario (20-1) dalle figlie Maria e Mercedes 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria Fabio Marrone dal cugino Giampiero, Tiziano e Silvio Onor 50.000 pro Comunità S. Martino al campo; da Giovanna Marrone ved. Rutino 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Enzo e Renata Canaruto 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nivetta, Liano e Furio Ferrioli 40.000, da Etta, Luciano e Roberto Delise 40.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»;

da Angelo e Renata Giacconi 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Silvana Galvani 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro Milano.

In memoria di Rosa Jurich ved. Blocchi dal personale dell'Agenzia Ras di via XXX Ottobre 45.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Calogero Cani dalla famiglia Di Cesare 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Dario Clama dalla mamma Alma e dalla moglie Franca 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga, 50.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo); dal cognato Giuliano Biagi e famiglia 50.000 pro Astad.

In memoria di Carletto Cattaruzzi dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Carneghi da Silvio Carneghi 20.000, da Libero Zimarelli 10.000 pro Guardia Civica.

In memoria di Orlando Costa dalla famiglia Ferrarin e da Maria Corsi 20.000 pro Divisione oncologica dell'Ospedale maggiore, 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. dott. Panizzoni).

In memoria di Salvatore Deri dal cugino Giuseppe, Vincenzo, Ferruccio, Luciano 80.000 pro Avo (Associazione volontari ospedalieri).

In memoria di Anna Grassi ved. Doz da Iris Felluga 10.000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Leonida Fontanot da Ondina e Pierpaolo Deluca 50.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del generale Wertheim Gentilini da Fiorella e Faroli e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Glandomenico Antonia da Vita Cattaruzzi e dagli amici Buffet Vita 100.000 pro Scuola media Borgo S. Sergio, dagli amici del Buffet Vita 200.000 pro Uldim.

In memoria di Leonilda Beretta Gandolfo da Arista Righi, Renata e Arduino Lusi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Kovacic da Darina Wizina 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bianca Moro da Laura Rudan 50.000 pro Pro Senectute; da Luisa Alzetta Stofa 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).



incontri...

a cura della PK

VENDITA PROMOZIONALE
 SCONTI DAL 20 AL 50%



pelletteria
La Diligenza
Voli di Chiozza 1

EMPORIO ARMANI
SALDI
di fine stagione
SCONTI
dal 20 al 60%

Trieste - Largo Pitteri 1 (piazza Unità)

Agenzia BRU.CHI.
organizza CORSO DI INTRODUZIONE AL
COMPUTER
seguiranno corsi specialistici sulle
APPLICAZIONI E UTILIZZO DEL COMPUTER
Per informazioni: Segreteria corsi ore 17.30 - 19.30
BRU.CHI. - Piazza Giotti 1 - Tel. 772.111

CADETTE
BORSETTE
PIAZZA DELLA BORSA

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10% AL 40%

CADETTE 2

BOUTIQUE
PASSO SAN GIOVANNI
SALDI
DI FINE STAGIONE

LINEA

Con la serietà di sempre
«Linea» avverte
l'affezionata clientela
che continua la:

VENDITA
PROMOZIONALE

con sconti
dal 20% all'80%
riguardanti

l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

S'è azzerata l'offerta degli alloggi in affitto

Sempre più gravi le condizioni del settore edilizio

La gravità delle condizioni del settore edilizio e del mercato delle locazioni in particolare non tende ad attenuarsi ma, anzi, si aggrava ulteriormente per la concomitanza di una serie di fattori: calo della produzione edilizia, incremento della trasformazione dell'uso abitativo a quello terziario; esaurimento, anche nelle aree calde, della graduazione massima degli sgravi consentita dalla L. 94/82 e dalle sue successive integrazioni; scadenze contrattuali per 4,5 milioni di contratti ex soggetti a proroga; assenza di una normativa sull'esproprio delle aree per pubblica utilità; mancata riforma degli Iacp; preoccupante ritardo nell'approvazione delle leggi regionali sul canone sociale; sostanziale evasione delle leggi di programmazione dell'intervento pubblico in edilizia e conseguente riduzione dei finanziamenti dello Stato.

A questa precarietà nell'uso dell'abitazione, si aggiunge un pesante attacco alle condizioni economiche dei ceti popolari attraverso il tentativo di ridurre il valore dei salari reali; e l'attacco alla componente differita delle retribuzioni (salario sociale), attuata con un contenimento non solo del salario ma anche della spesa pubblica, l'aumento del costo dei servizi e in genere di tutti i prezzi amministrati (tra i quali quello delle abitazioni).

Anche sul versante delle controparti dobbiamo registrare e denunciare un irrigidimento in posizioni, che si è tradotto nella mancata, formale sottoscrizione degli accordi sulla ripartizione delle spese condominiali e sul modulo di contratto tipo. Tale atteggiamento risulta particolarmente grave in quanto sui contenuti delle questioni discusse l'intera era stata raggiunta e le obiezioni successivamente sollevate furono poste in termini di aspettative verso le modifiche della legge 392/78 lasciate trasparire dal ministro dei lavori pubblici, con una evidente negazione del ruolo di «soggetti contrattuali» che la trattativa doveva assegnare alle organizzazioni della proprietà, come a quelle degli inquilini, per mandare ancora una volta ad entità esterne la definizione della normativa del rapporto di locazione.

Per quanto riguarda le proposte attuali approvate dal Consiglio comunale, non sanno nulla, credo, della storia della città, chi sa qualcosa, sul castello di San Giusto? Di chi è la statua in piazza dell'Unità? Di chi è quella in piazza della Borsa? Di che anno sono il teatro romano e l'arco di Riccardo? Chi era Aulo Manlio? Chi ha fondato Trieste? Perché il Piccolo non parla mai di queste cose? Cose che la maggior parte dei triestini ignorano. E chi sa qualcosa sulla trasformazione che piazza Unità ha avuto dal Medio Evo? Luisa Bauer.

La storia di Trieste

Care Segnalazioni, vi sto scrivendo sul treno che vi sta portando in Germania dove abito. Sono triestina e manco da molti anni (26). Amo la mia città profondamente e in questi anni di lontananza ho letto molto su Trieste.

I triestini, però, non sanno nulla, credo, della storia della città, chi sa qualcosa, sul castello di San Giusto? Di chi è la statua in piazza dell'Unità? Di chi è quella in piazza della Borsa? Di che anno sono il teatro romano e l'arco di Riccardo? Chi era Aulo Manlio? Chi ha fondato Trieste? Perché il Piccolo non parla mai di queste cose? Cose che la maggior parte dei triestini ignorano. E chi sa qualcosa sulla trasformazione che piazza Unità ha avuto dal Medio Evo? Luisa Bauer.

Per quanto riguarda le proposte attuali approvate dal Consiglio comunale, non sanno nulla, credo, della storia della città, chi sa qualcosa, sul castello di San Giusto? Di chi è la statua in piazza dell'Unità? Di chi è quella in piazza della Borsa? Di che anno sono il teatro romano e l'arco di Riccardo? Chi era Aulo Manlio? Chi ha fondato Trieste? Perché il Piccolo non parla mai di queste cose? Cose che la maggior parte dei triestini ignorano. E chi sa qualcosa sulla trasformazione che piazza Unità ha avuto dal Medio Evo? Luisa Bauer.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della Terza età previste per oggi nell'aula di via San Nicolò 7, ore 16-17, dott. Mauro Messerotti («La stella sola», 17-30-33) prof. M. Luisa Princivali («Parlami di matematica»).

Nastro Azzurro

Per informazioni e prenotazioni sulla gita sociale 1984 come pure per il tesseramento la segreteria rimane aperta ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Musica popolare

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso pomeridiano di chitarra e musica popolare tenuti dal prof. Lino Frassella e promossi dal Cepace. La segreteria del Centro è aperta ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 in via Filzi 9 (tel. 61824).

Sci alpinismo

Nelle sezioni del Cai di Trieste, Associazione XXX Ottobre in via S. Felice (tel. 68795) e della Società Alpina delle Giulie in piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) sono aperte le iscrizioni al 5.º Corso di sci alpinismo «Città di Trieste».

Piccolo albo

Un bracciale d'oro è stato smarrito il primo gennaio nella zona Rive - Via Cappello - San Giacomo. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 711018 (ore pasti).

Un guanto in pelle (sinistro) foderato è stato rinvenuto in via Santa Caterina nel pomeriggio del 17 gennaio. Il proprietario telefoni al numero 271498.

SEGNALAZIONI

Le attenzioni dei passanti

Care Segnalazioni, sono il sacerdote che è stato investito sabato scorso, 14 gennaio, sulle strisce pedonali in piazza Goldoni.

Dopo il brutto momento passato per l'incidente e il disinteresse da parte dell'autore, mi sono sentito circondato dalle attenzioni dei passanti che avevano assistito all'accaduto e che mi hanno rincuorato con le loro premure.

Mi sento in dovere di ringraziare tutti e in particolare alcune persone che si sono offerte di aiutarmi: il signor Giuseppe Gherzeli e i coniugi Zuppi.

Il signor Albino Zuppi ha voluto anche accompagnarmi al pronto soccorso, prendendosi cura delle pratiche da allaccaduto e che mi hanno rincuorato con le loro premure. Sono gesti, questi, che danno immenso piacere e che sento di dover segnalare, riconoscendo e come testimonia. Sac. Alighiero Dalle Pezze.

Cortese atto di civismo

Desidero riferire un atto di cortese civismo. La sera del 15 dicembre scorso, giornata gelida e ventosa, ebbi la disavventura di smarrire il libretto di circolazione della mia auto ed un portacarte contenente le polizze Rca ed i documenti Aci.

Nella stessa serata mi telefonò il portiere dello stabile di via Campo Marzio 4 dicendomi di aver trovato davanti al portone il mio libretto di circolazione e che andassi a ritirarlo.

Il giorno dopo (durante la notte era scesa la neve) altra telefonata da parte di un vigile urbano al quale un passante aveva consegnato il portacarte con le polizze Rca ed il resto: dovevo andare a ritirarlo nella portineria dell'ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Espressi subito i miei ringraziamenti a queste cortesi persone ma ora desidero farlo pubblicamente in modo che si

In Valle Cavanata ci sono sei cigni

Sul «Piccolo» del 13 gennaio è apparso un articolo nel quale si affermava che i quattro cigni fuggiti al signor Vincenzo Scarica, da un laghetto presso Ruda, erano gli stessi visti in laguna di Grado nei mesi di dicembre e di gennaio e di cui la stampa aveva riportato alcune notizie.

Sono in grado di affermare che ciò non corrisponde al vero anche in quanto i soggetti spontaneamente giunti nella Valle Cavanata, presso Fossalon, erano due adulti e due giovani (ricompariti per il piumaggio bruno-grigiastro) e non già quattro cigni dal piumaggio interamente bianco, quali erano quelli del signor Scarica (l'abito candido, tipico degli adulti, viene rivestito gradatamente nel corso del primo autunno-inverno successivi alla nascita mentre i soggetti provenienti da Ruda

avevano, a quanto si afferma, già compiuto l'anno di età). La coincidenza tra le cifre (quattro cigni fuggiti, quattro ritrovati) ha, evidentemente, tratto in inganno. Gli interrogativi pertanto, invece di diminuire, aumentano e rimane da appurare non solo la provenienza dei nuovi ospiti dell'oasi faunistica di Valle Cavanata ma anche la sorte degli «evasi».

Per completezza aggiungo che nella «Cavanata» sono attualmente presenti sei soggetti di Cynus olor (il «cigno reale») di cui quattro presunti, donati rispettivamente dal Comune di Trieste, dai signori Margoni-Tuzzi (sempre di Trieste), nonché dal Comitato provinciale della caccia di Gorizia, e due «superstiti» dei nuovi arrivati (un adulto e un giovane).

Chi si reca a visitare Valle

Cavanata, tuttavia, non sempre può osservare tutti i cigni contemporaneamente, poiché si tratta di animali perfettamente in grado di volare (con l'eccezione di un solo soggetto), che compiono frequenti spostamenti, tanto lungo la costa in direzione di Monfalcone che nelle zone umide adiacenti. Fabio Perco

Alleviamo le sofferenze degli animali

Il grande scrittore Jack London, profondo conoscitore degli animali e del mondo circo, nel meraviglioso libro per ragazzi «Michael, fratello di Jerry, cane da circo», chiede che ogni uomo faccia uno sforzo per alleviare le sofferenze degli animali, ribellandosi alle rappresentazioni di animali addestrati, disapprovando combattendo un tal genere di «divertimento».

In merito al malvagio sfruttamento degli animali nei circhi scrive: «Nulla mi ha tanto indignato e disgustato quanto quelle bestie senza difesa che eseguono davanti ad un pubblico che si diverte e batte le mani i pietosi giochi che sono stati loro insegnati tra le torture. La crudeltà quando è spinta a tal punto diventa arte». Tutti dovrebbero leggere questo interessantissimo libro. Lino Merati.

Remigio
Assistenza Manelli
TRIESTE
Largo Pavesi 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pace e il disarmo

Care Segnalazioni, crediamo opportuno e non rinviabile, anche nella nostra città, una discussione seria e approfondita sui temi della pace e del disarmo. L'estendersi e il salto di qualità della corsa al riarmo, come unica forma di dialogo a distanza tra le due super-potenze, ed il conseguente aumento del rischio di un conflitto nucleare, non preoccupano più soltanto una minoranza di scienziati e uomini di cultura, ma allarmano milioni di uomini e donne che in tutto il mondo attraverso una forte e rinato movimento pacifista esprimono la loro preoccupazione e paura di fronte al diffondersi di ordigni nucleari sempre più terribili (si parla già di armi nucleari spaziali).

In Italia, tra due mesi, diverranno operativi i primi missili Cruise installati in Sicilia, a Comiso. Molto è stato detto intorno a questo avvenimento e lungo sarebbe motivare le ragioni che hanno portato migliaia di comuni cittadini, studiosi illuminati e uomini politici a ritenere che una simile scelta aumenti sensibilmente e non diminuisce i rischi di una guerra nucleare che sarebbe la fine dell'umanità.

Un aspetto, però, ci sembra

opportuno e attuale richiamare in questa sede, e cioè la possibilità che su di una scelta così rilevante e vincolante per il futuro in primo luogo dell'Italia sia il popolo a decidere, mediante lo strumento di tutta la nostra democrazia di consultazione popolare che la nostra Costituzione prevede: quello del referendum. Crediamo non sia una richiesta di parte ma un imperativo democratico: restituire ad ogni cittadino il diritto ad esprimere la propria volontà rispetto ad una scelta tra le più rilevanti di tutta la storia della nostra Repubblica.

Proprio per questi motivi il Coordinamento nazionale dei comitati per la pace, ha in questi giorni rilanciato la proposta di un referendum costituzionale sull'installazione dei missili in Sicilia, un referendum che senza avere alcun valore istituzionale dovrebbe dimostrare attraverso la raccolta di milioni di schede in tutto il paese, la volontà della maggioranza della popolazione a vedersi restituito il diritto a decidere sulla base di criteri di vera democrazia in merito a tale questione.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

(sottovoce)

Sottovoce, perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 10, 20, 30, 40, 50% su camiceria, maglieria estera, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40 - Trieste

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.



CONCRETELLE
PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI PER STRADE, PIAZZE, AREE DI VERDE ATTEZZATE
• RESISTENTE • FISSO • ELEGANTE
INFORMAZIONI:
SYSTEM CONCRETE SPA
Tel. 0481/70248
(Sede in Torino)

La direzione e i bambini ospiti del Villaggio del fanciullo dell'Istituto Teresiano, della Casa della fanciulla della Donna Lucia del Burlo Garofolo, ringraziano affettuosamente le autorità civili e religiose, il direttore e gli operatori, enti e commercianti che hanno preparato una generosa Befana al mercato ortofruticolo di via Ottaviano Augusto.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

Rivolgiamo quindi un invito ai rappresentanti dei comitati per la pace e il disarmo esistenti, ai sindaci di tutti i comuni della provincia, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, agli studenti, agli insegnanti e ai docenti universitari, affinché partecipino ad un primo incontro su questi temi questa sera, alle 20, nella sala «Di Vittorio» della Cgil (via Ponderas 8), dove il comitato 22 ottobre viene ospitato. Comitato per la Pace 22 ottobre.

Per quanto riguarda la nostra città, abbiamo seguito con soddisfazione il sorgere di iniziative che in vario modo hanno richiamato l'attenzione sui temi della pace; si sono costituiti altri comitati e ciò dimostra senz'altro una sensibilità crescente per questi problemi. Noi intendiamo raccogliere subito, in particolare, l'iniziativa che il «Comitato provinciale per la pace e la pace» ha rivolto agli altri comitati nella conferenza stampa di sabato scorso, per uno scambio di idee e proposte anche sui temi da noi trattati.

Di questi aspetti del problema crediamo, infatti, sia necessario discutere con tutti coloro che, con modi anche diversi, dimostrano interesse e sensibilità per la pace e la sicurezza di tutti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A VICENZA UN CONFRONTO FRA GLI INDUSTRIALI DEL TRIVENETO

Capitale-impresa-ricerca
Dialogo spesso difficile

Danielli: esempio di innovazione - Zanussi: via coraggiosa - Il ruolo del «centro» triestino

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISIO — Cecilia Danielli, direttore del colosso siderurgico di Buttrio: «Ho il terrore dei tecnici. Non pensano mai al conto economico». Umberto Cuttica, presidente della Zanussi Spa: «Torniamo a concentrare risorse su settori tradizionali. Non esistono prodotti o mercati maturi che non possano rivalizzarsi». Aldo Palmeri, amministratore delegato della Benetton abbigliamento, 500 miliardi di fatturato nel 1983: «Smettiammo lo slogan semplicistico di una rivoluzione nella struttura produttiva. Innovazione e aggiornamento sono sempre stati la filosofia della nostra azienda».

Il rinnovamento tecnologico irrompe nei settori produttivi e soprattutto informativi delle aziende, ma il confronto fra industriali del Triveneto sviluppati ieri a Vicenza, ha lanciato anche un messaggio di concretezza. Ed era logico: all'incontro dedicato al tema «Sviluppo e innovazione, una sfida per le strutture economiche venete» le testimonianze più autorevoli, proprio in quanto tali, sono venute dalle aziende leaders di consolidata tradizione.

Ad affollare il Centro Torso della Banca cattolica del Veneto (il convegno era promosso dalla Fondazione Cir, un ente pubblico veneto di ricerca della Società finanziaria imprenditoriale di Padova) erano i cavallini rampanti di una realtà in prodigiosa evoluzione. Ogni anno nel Triveneto nascono quindicimila aziende e ne muoiono quattromila. Sulle basi di un fitto tessuto artigianale e di una solida mentalità risparmiatrice, si è innestato un pullulare di iniziative minori con un'enorme capacità spontanea di invenzione. Un termometro sbalorditivo di questa realtà: nelle sole province di Vicenza e Treviso sono nati negli ultimi mesi duecento laboratori elettronici non censiti, laboratori cosiddetti «da sottoscala». Un mondo sommerso, non assistito.

«Oggi il lavoro non basta più» — ha detto il presidente del Cir, Angelo Ferro, nel tirare le conclusioni — la ricerca è essenziale per restare nel mercato. Ma gli ostacoli sono gravi: finanziamenti scarsi, settori, lentissimi, concesso solo secondo blasoni; rapida evoluzione del mercato; difficile dialogo capitale-imprenditore.

A fronte di questa sclerosi istituzionale, che non favorisce la messa in circolo dell'innovazione, vasto interesse hanno destato gli obiettivi dell'area triestina di ricerca, che il presidente del consorzio, Fulvio Anzellotti, ha così sintetizzato: 1) fornire servizi in favore dell'innovazione delle piccole e medie industrie; 2) dare contributi e servizi per insediamenti nell'area della media industria; 3) essere un punto d'incontro tra le grandi industrie e l'università, mediante l'allargamento dell'area al centro di ricerca internazionale «di alta eccellenza» come il già esistente Centro di fisica o il Centro di biotecnologia dell'Unido con la macchina di luce di sincrotrone.

«Entro il 1984 — ha detto Anzellotti — saranno operanti tutti i servizi per gli utenti, e cioè: centro di documentazione collegato con tutte le banche dati europee e di oltre oceano già in funzione, servizi computer, ristorante, foresteria, centro congressi, sale riunioni, officine». Di un nuovo

ruolo di ponte fra inventori, imprenditori e finanziatori ha parlato anche un esperto della Sofim, società che è nata appunto con questi scopi. «L'innovazione non è una cosa che arriva da un giorno all'altro come un colpo di bacchetta magica — ha detto Cecilia Danielli — l'aggiornamento deve essere parte del lavoro quotidiano. La Danielli ha creato nell'azienda una mentalità di critica continua». «con un impegno finanziario limitato — ha aggiunto — senza mutamenti traumatici, dal 1964 a oggi abbiamo modificato cinque volte gli impianti, che oggi sono tra i più moderni del mondo nel loro settore». Con questa ri-

cetta oggi la Danielli fattura più di 180 miliardi all'anno. La presenza di Cuttica al convegno ha voluto dimostrare la volontà dell'azienda Zanussi di guardare con ottimismo al futuro pur nel doloroso ridimensionamento («tutto procede secondo i piani prestabiliti» ha detto fra l'altro Cuttica ai giornalisti). Nonostante l'uscita dal gruppo della Zanussi elettronica, della Ducati e della Ineco, la Danielli ha voluto conservare la Zeltron, cioè il suo istituto di ricerca per l'elettronica. «L'elettronica — ha detto Cuttica — è il sale e il pepe di numerosissime attività. Si stanno progettando per esempio — ha anticipato — dispo-

sitivi unificati di gestione e di sicurezza di tutti gli impianti domestici di climatizzazione». Ma non c'è solo questo dietro il rilancio della Zeltron. La seconda ragione non meno importante è che attraverso questo istituto di ricerca la Danielli può sviluppare contatti con grandi industrie italiane operanti in settori molto avanzati. Infine, vi è una ragione interna al gruppo, che deve mantenere attivo un centro di promozione e sviluppo della «cultura dell'innovazione» anche come investimento sui potenziali di ripresa e di nuova affermazione di cui sicuramente la Danielli dispone.

Paolo Rumiz

DOPO L'INCONTRO SINDACATI-ASSIDER-ISA

Siderurgia: accordo fra l'Flm e i privati

ROMA — L'Flm, l'Assider e l'Isa concordano sulla necessità di un rapido rifinanziamento dell'art. 20 della legge 46 (che concede premi per lo smantellamento di impianti siderurgici nel settore privato) e ritengono indispensabile alcune modifiche al testo originario in modo da rafforzare il carattere di strumento di politica industriale. È questo uno dei risultati più significativi di un incontro che la Flm ha avuto mercoledì sera con i rappresentanti delle due associazioni della siderurgia privata: l'Assider e l'Isa.

La nuova legge 46 (si legge in un comunicato sindacale) deve prevedere una certificazione delle capacità produttive degli impianti, uno intervento per la ricapitalizzazione e strumenti che facilitano le consorziazioni e la reindustrializzazione. Imprenditori privati Flm concordano anche sulla necessità di controllare rigorosamente le importazioni di acciaio nel nostro paese con una riduzione del numero delle dogane e con l'accompagnamento del marchio di qualità sul materiale di entrata.

Sostanziale identità di vedute si è registrata anche sulla necessità di favorire il prepensionamento a 50 anni in tutto il settore siderurgico e sulla riapertura dello stabilimento di Bagnoli. A tale proposito la Flm ha ribadito che sarebbe «un gravissimo errore l'eventualità di un solo centro siderurgico a Taranto». Per quanto riguarda il confronto con il governo, la Flm è in attesa di essere convocata dal ministro delle PP.SS. Dadda; i sindacati hanno anche chiesto un incontro con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, per essere informati del piano presentato da un pool di industriali per il salvataggio di una parte dell'impianto siderurgico di Cornigliano.

Oggi, intanto, avrà luogo lo sciopero nel comparto Terni (12 mila lavoratori tra Terni, Trieste, Torino e Lovere). A Terni si svolgerà anche una manifestazione durante la quale parlerà il segretario nazionale della Flm, Luigi Agostini.

Sul problema delle restrizioni Usa all'importazione di acciaio da registrare una presa di posizione della Cee. Il ministro degli esteri francese Claude Cheysson ha dichiara-

to che la Cee manterrà le misure di protezione commerciale contro gli Stati Uniti fino a quando l'amministrazione Reagan non eliminerà le restrizioni sulle importazioni di acciaio speciali. Cheysson ha aggiunto di sperare che gli Stati Uniti possano rendersi disponibili a un accordo all'ultimo minuto.

La scorsa settimana la commissione esecutiva della Cee ha notificato al Gatt (accordo generale sulle tariffe e il commercio), le limitazioni che intendono applicare alle importazioni di alcuni prodotti americani, tra i quali articoli sportivi, sistemi di allarme antincendio e antifurto, prodotti plastici e chimici.

Funzionari della Cee e dell'amministrazione americana si ritroveranno la prossima settimana a Bruxelles ed è probabile che l'argomento centrale di discussione sarà il commercio agricolo.

CONVEGNO SULLA CRISI A VENEZIA

Pochi investimenti nei porti italiani

VENEZIA — Esiste un'alternativa per rendere produttivi i porti italiani? Se ne è discusso ieri alla Camera di commercio di Venezia in una tavola rotonda sulle «realità portuali in Italia», organizzata dalla sezione veneziana del «Propeller club internazionale».

Si parte da una constatazione: secondo gli esperti del «Propeller», nel periodo 1963-1982 sono stati effettuati da parte dello Stato nei porti italiani investimenti per 3250 miliardi.

Nel periodo 1973-1982, cioè in dieci anni, l'amministrazione comunale di Amburgo (per fare un esempio) e gli operatori privati hanno investito in quel porto circa 900 miliardi ciascuno, cioè 1800 miliardi in un solo porto; mentre, secondo i dati del «Propeller», ad Anversa per il «Delweide

INDUSTRIE IRI

Mercoledì Comelli incontra Prodi

TRIESTE — Mercoledì prossimo, 25 febbraio, il presidente della giunta regionale Antonio Comelli si incontrerà a Roma con il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

L'incontro è stato fissato soprattutto per definire modalità e tempi del confronto — da tempo annunciato — fra Regione e Iri in merito ai problemi dell'industria pubblica del Triestino e del Monfalconese.

Comelli inoltre conta di avviare nella prossima settimana una serie di riunioni bilaterali preparatorie fra giunta regionale e rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni sindacali sui problemi di attuazione della legge 828 (contributi all'industria e ai settori produttivi).

POSITIVI RISULTATI DALLA RIUNIONE DELLE DELEGAZIONI REGIONALI

Cgil, Cisl e Uil ritrovano unità in vista dello scontro con l'Iri

Invitato Prodi a presiedere a Trieste la prima riunione del comitato anticrisi

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto, ieri pomeriggio, una tregua e si presentano ora compatte allo «scontro» con l'Iri per evitare il ridimensionamento delle aziende pubbliche di Trieste e Gorizia. L'«armistizio» è stato siglato al termine di una riunione, svoltasi nella sede della Uil con la presenza delle tre delegazioni regionali al completo, capeggiate dal tre segretari regionali, Giannino Padovan della Cgil, Carlo Bravo della Cisl e Gianfranco Trebbi della Uil.

A consigliare i sindacati a mettersi da parte, almeno per il momento, divergenze e rancori, è stata oltre alla gravità della situazione, la notizia che il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli (come riferiamo a parte) si incontrerà mercoledì prossimo a Roma con il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Ciò dovrebbe accelerare la costituzione di quel comitato (invocato da tempo dai sindacati) che dovrà esaminare le possibilità di evitare lo smantellamento delle aziende Iri in funzione a Trieste e a Gorizia e studiare anche il possibile avvio di nuove iniziative industriali nella zona.

Padovan, Bravo e Trebbi hanno avuto la notizia dallo stesso Comelli in un incontro tenutosi ieri mattina alla Regione. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto, ancora una volta, al presidente della giunta regionale di invitare Prodi a venire personalmente a Trieste per presiedere la prima riunione del comitato. Attorno al tavolo di trattative dovrebbero sedere oltre ai rappresentanti dell'Iri e delle organizzazioni sindacali anche i membri della giunta regionale e quelli di province e comuni sui cui territori si trovano le industrie Iri in crisi.

Che l'unità tra i tre sindacati sia stata raggiunta, ma che tuttora non goda di un equilibrio stabile lo dimostra il fatto che, al termine della riunione di ieri, è stato stilato un comunicato unitario mentre tutti i rappresentanti delle singole organizzazioni si sono

impegnati a non rilasciare alcuna dichiarazione personale per non riaccendere la miccia della polemica.

La diatriba era scoppiata in seguito a una botta e risposta a suon di comunicati. Dapprima la Cgil aveva accusato gli altri due sindacati di aver rifiutato di indire un incontro immediato sui problemi dell'area giuliana. Poi Cisl e Uil avevano risposto che la Cgil voleva scaricare sugli altri sindacati problemi suoi di gestione interna.

Il mese scorso invece, in dicembre, un'altra «frattura» aveva provocato la formazione di schieramenti diversi. La diversità di vedute sulla data di effettuazione di uno sciope-

ro generale aveva messo Cgil e Cisl da una parte e Uil dall'altra. Il problema dello sciopero rimane ora sul tappeto, ma è stato però messo concordemente «in frigo». Le posizioni su questo punto però rimangono quelle di partenza.

La riunione sindacale di ieri ha trovato tutti d'accordo anche nella definizione di un calendario di prossimi incontri unitari. Lunedì si riunirà un gruppo di lavoro regionale che approfondirà i problemi connessi alla costituzione della piattaforma nella vertenza con l'Iri; giovedì la segreteria unitaria valuterà gli esiti dell'incontro Comelli-Prodi; mercoledì primo febbraio, infine, la segreteria regionale si in-

contrerà con i rappresentanti dei metalmeccanici, dei portuali e dei marittimi.

Nell'incontro di ieri mattina con Comelli sono stati esaminati anche il provvedimento regionale a favore della Zanussi ed è stato stilato un calendario degli incontri tra Regione, industriali e sindacati per l'utilizzazione dei fondi della 828.

S. M.

■ MONOPOLI — È stata confermata per oggi a Roma, la manifestazione nazionale indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti dei monopoli di stato a sostegno del rinnovo del contratto scaduto da 18 mesi.

INDIRIZZI USCITI DALLA RIUNIONE DEL COMITATO

Dc regionale: programmare un'alternativa ai «bacini»

TRIESTE — Si è riunita nei giorni scorsi nella sede della Dc di Udine, la commissione regionale dc per i problemi economici. Erano presenti, tra gli altri, il segretario regionale Biasutti, il capogruppo in consiglio regionale, Longo, l'assessore alle finanze, Rinaldi, e il responsabile regionale del partito per i problemi economici e presidente della Friulia, Zanon.

Nel corso della riunione è stato fatto innanzitutto il punto sul problema dei bacini di crisi. Circa l'iter del provvedimento — che ha trovato ostacoli per un conflitto fra troppe aree che volevano esservi incluse — la commissione ha sostenuto la necessità, qualora l'iniziativa non dovesse essere ripresa dal governo, di riproporre con forza e immediatezza i provvedimenti speciali elaborati dai ministri Marcora e Pandolfi e ripresi da Altissimo.

La commissione, sulla base di una relazione dell'assessore Rinaldi, che ha anche riferito sulle trattative in atto circa i rapporti finanziari tra la regione e lo stato — ha poi fatto il quadro delle risorse disponibili. Occorre ora — è stato detto — compiere in tempi brevi alcune scelte in ordine all'utilizzo delle risorse, finalizzando gli interventi sulla base di precise indicazioni di politica economica.

Si tratta cioè di predisporre rapidamente la

legge di utilizzo dei finanziamenti per i settori produttivi che stabilisca in particolare la normativa di attuazione della l.r. 70, le necessarie modifiche della l.r. 22 e delle l.r. 66, l'utilizzazione del fondo globale di bilancio per i summenzionati settori, e che affronti il problema del consolidamento finanziario delle aziende.

È stata rilevata altresì la necessità di inserire nella legge alcuni indirizzi, alcuni criteri di priorità onde evitare il rischio di interventi tampone. La commissione si è infine soffermata in particolare sui problemi del turismo e ha sollecitato la predisposizione dei provvedimenti di utilizzazione delle risorse disponibili.

Sul tema dei bacini di crisi e sulle relative dichiarazioni del responsabile nazionale della Dc, Rubini, il presidente del gruppo Dc al consiglio regionale, Fragacon, ha presentato alla giunta un'interrogazione nella quale si chiede:

a) se gli impegni programmatici conclusi a fine della zona deboli — area confinaria in particolare — sono ancora attuali; b) quali iniziative ulteriori la giunta intende assumere nei confronti del governo a sostegno e difesa degli interessi della regione; c) infine, se non ritenga opportuno, avviare un'indagine atta a individuare soluzioni a copertura delle attuali cadute occupazionali.

DURERÀ IN CARICA UN ANNO

Comitato coordinamento dell'utenza portuale: Cassottana presidente

ROMA — Guglielmo Cassottana, genovese, 61 anni, laurea in economia e commercio, è il nuovo presidente del comitato di coordinamento dell'utenza portuale. Come è previsto dallo statuto, Cassottana durerà in carica un anno. Nel 1985 verrà sostituito dall'attuale vicepresidente Guido Machera, direttore centrale dei problemi per il lavoro della Fincantieri. Insieme con Cassottana e Machera l'assemblea del comitato, di cui fanno parte le associazioni sindacali degli armatori pubblici e privati (Confindustria, Intersind, Fedarlinea), degli spedizionieri, degli industriali e degli agenti marittimi, ha rinnovato anche la carica di tesoriere nominando Marcello Lanza, dirigente dell'Intersind e che sostituisce Adolfo Papa.

«Ora ci attende un anno ancora più difficile — ha osservato Cassottana all'atto del suo insediamento — un anno delicato e difficile perché ormai tutti i nodi sono venuti al pettine». Riferendosi poi alla situazione del fondo di gestione che eroga il salario ai lavoratori portuali, Cassottana ha osservato che, nonostante tutti gli sforzi è stato «raggiunto il fondo del barile». Egli ha quindi auspicato che parti sociali e governo rivedano immediatamente gli istituti contrattuali.

Notizie in breve

Costruttori edili in Germania

TRIESTE — Una delegazione del Collegio costruttori edili compierà nei prossimi giorni una visita di studio in Germania, a Monaco, per visitare «Bau 84», uno dei più importanti appuntamenti fieristici per l'edilizia.

Legge jugoslava su cooperazione

BELGRADO — È stata adottata in Jugoslavia una nuova disciplina legislativa dei rapporti fra le organizzazioni di lavoro associato, cioè imprese jugoslave, imprese o persone straniere nel campo della cooperazione produttiva.

Lloyd T.: incontro in Provincia

TRIESTE — I pressanti problemi che premono sull'attività del «Lloyd Triestino», compromettendone la stessa sopravvivenza, sono stati al centro di un incontro fra il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Darno Clarici, ed i rappresentanti del Nas (Nucleo aziendale socialista) Lloyd Triestino.

Cumini: fatturato + 17%

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Cumini Spa di Cassacco, ha esaminato l'andamento della gestione della Società, le cui risultanze coincidono con il bilancio preventivo. Il fatturato 1983 è stato di 11,7 miliardi con un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente.

Riunione organizzativa Cgil

CERVIGNANO — Si svolgerà oggi, nella sede della Cgil di Cervignano, una riunione dei segretari organizzativi delle Camere del lavoro territoriali Cgil del Friuli-Venezia Giulia e dei responsabili organizzativi delle categorie regionali. Scopo della riunione è fare il punto sui problemi organizzativi.

La Terni in sciopero

TRIESTE — L'assemblea dei lavoratori della Terni, per scongiurare l'attuazione del piano Finsider, ha proclamato per oggi 4 ore di sciopero. Alle 7.30 di sera sarà l'assemblea generale nella sala mensa ed alle 8.30 l'uscita dallo stabilimento con concentramento in piazza Foraggi per le 9.

Intanto il Sinqadri, ritenendo che le sorti della Terni possano essere decise soltanto con il coinvolgimento di tutte le partecipazioni statali, con la partecipazione di tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali della regione, sollecita l'avvio del confronto delle stesse forze e si unisce ai lavoratori in lotta per la salvaguardia della Terni.

IL MIO COMPUTER

in edicola

CORSO PRATICO DI INFORMATICA: MICRO, MINI E PERSONAL COMPUTER

Preparati oggi a vivere il tuo domani

Logic, chip, bit, lock, shift, enter, run ... parole nuove per un futuro che è già presente: IL MIO COMPUTER corso pratico di informatica ti insegna, oltre alla programmazione in Basic, anche gli altri linguaggi del calcolatore in modo semplice, progressivo e divertente. Completano il corso sezioni dedicate all'esame del software, dell'hardware e di tutte le applicazioni pratiche dell'informatica. Imparerai così ad utilizzare il tuo computer per lo studio, il lavoro, la casa ed il tempo libero, scoprendo che può diventare davvero un grande amico: servizievole, versatile e divertente. IL MIO COMPUTER: finalmente un corso programmato per fare di te l'uomo del domani.

Caratteristiche dell'opera:

96 fascicoli di 24 pagine in edicola ogni settimana a L. 2000.
8 volumi nel formato di cm 21,2 x 27,9.
Rilegatura in similpelle con impressioni in argento e pastello.
1920 pagine complessive.
2500 fotografie a colori.
500 disegni.
1200 schemi.

A sole 2000 lire i primi due fascicoli e una ECCEZIONALE OFFERTA per acquistare il tuo COMPUTER COMMODORE

VIC 20

il "computergame" più venduto nel mondo

— Home computer VIC 20 + registratore dati + un videogioco
— in 12 comode rate mensili, di sole L. 30.000* ciascuna, oppure
— in contanti al prezzo scontato di L. 330.000*.

*IVA esclusa.

COMMODORE 64

l'«incredibile» dalle capacità e qualità riscontrabili solo in computers di gran lunga più costosi

— Computer C 64 + registratore dati + due videogiochi
— in 18 comode rate mensili, di L. 38.900*, oppure
— in contanti al prezzo scontato di L. 599.000*

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI



Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. riva 71; «Dunck» (germ.), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII; «Antakya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 61; «Tiepolo» (ital.), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiz.), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Leros Island» (greca), ag. Amat, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Amin» (liban.), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Reca Bursaloglu» (turca), ag. Amat, sbarco nocelle, imbarco varie, orm. riva 9; «North Star» (norv.), ag. Agemari, lavori, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiz.), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1; «Leros Island» (greca), ag. Amat, attesa partenza, orm. molo V; «Castello» (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Punta Verde» (ital.), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Luta» (S.V.), ag. Tarabochia, imbarco farina, orm. 64; «Tectus» (ital.), ag. Toph, alibo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (ital.), ag. Penzo, trasbordo carbone, orm. VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crucia, da Fiume; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, caolino, da Mungura; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Lakonikos»

(greca), ag. Cattaruzza, vuota; «Achilles Shishkov» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Pireo; «Andrea» (singapore), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crucia; «Florin» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega; «Pioneer Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Saint Vincent» (filippina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; «Kostantini K.» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crucia; «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tonello; «Taurus II» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crucia.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rhine-Linert» (tedesca), ag. Unigenet, legname, da Portimao; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, vuota, per Manfredonia; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «La Paix» (libanese), ag. Martinoli, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Elbe» (panamense), ag. Martinoli, banchina Margot, imbarco merce varia; «Saymensi Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, banchina Margot, sbarco sale industriale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL «VERDI» A UNDICI ANNI DALL'ULTIMA EDIZIONE

Sigfrido, «fanciullo furibondo» è l'eroe solare e senza paura

Wagner scrisse il libretto in un paio di settimane ma l'opera dopo 22 anni

TRIESTE — Le definizioni di Sigfrido si sprecano. «The total unmorally hero» lo ebbe a definire G.B. Shaw e fece epoca; poi ci sono quelle più ufficiali quali «fanciullo furibondo», «eroe senza paura». Ma a definire meglio il protagonista della seconda delle immani giornate, il fulcro della primordiale vicenda cosmica, ci sembra sia stato Vito Levi, chiamandolo «eroe solare».

Il fanciullo dagli occhi chiari è infatti un personaggio libero, intrepido, simbolo di vittoria. Wagner, steso il libretto in un paio di settimane, poi, nel giugno del 1849, scriveva a Liszt: «Tra sei mesi ti manderò l'opera completa». Perché l'opera fosse completa passarono invece ventidue anni.

Ma a questo punto bisogna precisare che fra un atto e l'altro del «Sigfrido», Wagner scrisse quasi di getto un altro capolavoro quale il «Tristano e Isotta».

Nonostante sia stata composta in più periodi, l'opera non risente della tormentata lavorazione ed è una delle rare opere su cui non incomba il pessimismo di Schopenhauer ed in cui predominano invece la letizia e la forza.

Solare il protagonista ed altrettanto luminosa la partitura, senza nemmeno la premonizione di quelle cuppezze, di quei lividi squallori su cui si impenna «Il crepuscolo degli dei».

Vi è forse un punto della partitura in cui i sinistri sfaccellati sono preluditi. La scena si colloca nel terzo atto dell'opera, prima dello straripante duetto amoroso tra Sigfrido e Brunilde, che lo conduce. Si tratta dell'incontro tra Sigfrido e Brunilde.

«Le Bal» di Scola verso la «nomination»

LOS ANGELES — Il più recente film di Ettore Scola «Le Bal» coprodotto da Italia, Francia e Algeria è stato presentato all'Algeria come candidato alla «nomination» per l'Oscar per il migliore film straniero.

do e Wotan, in esatta antitesi all'analoga scena della Walchiria in cui la spada viene frantumata dal dio. Qui la soluzione si rovescia ed è «Nothing» a spezzare la lancia. Il mondo degli dei rievoca così una scossa premonitrice: la schiatta degli uomini è infatti destinata a sostituirlo.

Nei tre densi atti dell'opera, colmi di quella tematica eternamente riproposta e tuttavia rinnovata, sostenuti dal fulgore di un'orchestrazione che non ha confronti, sfilano incarnate in quelle sigle conduttrici le forze stesse che scatenano la saga. Ciò che il pensatore ha intuito, il musicista provvede a rendere immediatamente percepibile all'ascolto.

Un ascolto che si brucia nonostante le quasi quattro ore

di sola musica, una sensazione estenuante che dovette avvertire anche lo stesso Wagner scrivendo al poeta Helene: «Vorrei far eseguire il «Sigfrido» tre volte in una settimana e subito dopo si demolisce il teatro e si brucia la partitura».

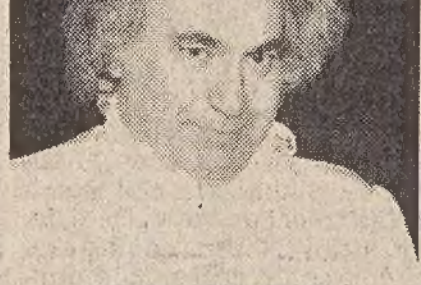
Approda domani sera al Teatro Verdi a undici anni dall'ultima edizione e, come allora, sarà dato in edizione originale tedesca, da artisti che sono degli specialisti nei rispettivi ruoli.

La conduzione musicale è affidata a quel Matthias Kuntzsch che diresse a Trieste l'ultimo «Tristano», direttore principale ad Amburgo e Monaco, direttore artistico a Lubecca e poi a Saarbrücken. Quale regista debutterà a Trieste un giovane, Peter Werhahn, impostosi a ventitré anni quale regista dell'opera «Marylin» del torinese Lorenzo Ferrero rappresentata in prima per la Germania al Teatro di Kassel.

I tenori Manfred Jung e Klaus Hohn si alterneranno nel ruolo del protagonista. Ingrid Haubold sarà Brunilde, Helga Schmidt sarà Erda, Gianfranco Ostini darà voce all'Uccellino; Helmut Pam-puch impersonerà Mime, Franz Ferdinand Mentwig e Martin Egel si alterneranno nel ruolo di Wotan, mentre Oskar Hillebrandt e Ivo Ingram saranno rispettivamente Alberico e l'Alberico.

Il nuovo allestimento è stato realizzato su bozzetti di Dominik Hartmann che creò per Trieste la Walchiria di due anni orsono.

Con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi



Mario Maranzana

ROMA — Nella stagione di prosa di Raitre è stato inserito «L'affare Danton» di Stanislaw Przychybska, presentato il 28 ottobre 1982 al teatro «Rossetti» di Trieste con la regia di Andrzej Wajda, nella versione italiana di Giovan-

ni Pampiglione. Del numero «cast» dell'«Affare Danton» fanno parte, tra gli altri: Mario Maranzana (Danton) e Vittorio Franceschi (Robespierre). La regia televisiva è di Dino B. Partesano.

Il dramma, che andrà in onda oggi alle 20.30, rievoca i dieci giorni nel corso dei quali fu decisa l'eliminazione di Danton e dei suoi seguaci da parte del gruppo capeggiato da Robespierre.

Il conflitto tra i due rivoluzionari, sopravvissuti a Marat, induce a riflettere su altrettante concessioni opposte della storia: da una parte c'è il razionalista, inflessibile Robespierre, dall'altra l'appassionato e impulsivo Danton. Il lavoro è stato giudicato da Raitre tra i più significativi degli ultimi anni.

DURANTE UN SEMINARIO SULLA «PHONE» AL TEATRO ARGENTINA

Scintille polemiche fra Gassman e Bene

Vittorio accusava Carmelo di «villania allo scopo di farsi pubblicità»

ROMA — Scintille polemiche fra Carmelo Bene e Vittorio Gassman nel corso di un seminario che il primo teneva mercoledì sera al Teatro Argentina sul tema «L'immagine come phone».

Dopo l'introduzione di Ferruccio Marotti, direttore del Centro teatro ateneo, presso il quale Carmelo aveva già svolto, nelle stagioni scorse, attività didattica e seminale, l'attore pugliese aveva illustrato i suoi metodi di lavoro e le caratteristiche della strumentazione fonica usata per le sue più recenti performance (da «Manfred» in poi, fino a «Macbeth» dell'anno scorso e a «Holderlin-Leopardi» di questa stagione) e aveva risposto alle domande di studenti che gremivano il Teatro Argentina.

Seduto a metà sala, Vittorio Gassman chiedeva di parlare quasi alla fine del seminario: egli rimproverava Carmelo per non aver detto nulla di interessante nelle due ore e mezzo trascorse fino allora e per partecipare a seminari pubblici, ordinati al solo scopo di riempire poi di sera il teatro che, diversamente, sarebbe rimasto sgarnito.

La cucina veneta a «Che fai, mangi?»

CAORLE — La cucina veneta sarà protagonista, nella settimana dal 23 al 27 gennaio, della trasmissione televisiva «Che fai, mangi?», condotta da Carla Urban, in onda tutti i giorni dalle 12 alle 13 sulla seconda Rete Tv.

Il pubblico in sala reagiva smentendo a gran voce Gassman mentre Bene replicava dimostrando che «E mi premono gli occhi» aveva ottenuto in tutta Italia un grandissimo successo di pubblico con esauriti tutte le serate.

L'irruzione polemica di Vittorio Gassman, a margine del seminario organizzato dal Centro teatro ateneo, dal Teatro di Roma e dal Comune, pareva motivata da una ragione personale: suo figlio chiedeva da tempo a Carmelo di essere ricevuto, e pochi giorni fa, egli l'avrebbe trattato, nel proprio camerino, con freddezza e qualche battuta tagliente.

Lo stesso Gassman ricordava questo episodio di fronte al pubblico e, più o meno chiaramente, accusava Carmelo di villania allo scopo di farsi pubblicità, di creare rumore attorno a sé non avendo mezzi artistici adeguati a diventare popolare.

Carmelo rispondeva senza inasprire la polemica, anzi osservando di aver stimato Gassman e di aver parlato, in varie occasioni, assai bene di lui.

«Io non credevo — si stupiva Bene — che tu, Vittorio, avessi rancore per me, o del precedente lavoro. Ma siccome siamo quasi alla fine di questo seminario, vieni venerdì prossimo, avremo modo di spiegarci meglio e di chiarire questa situazione».

Ma Gassman respingeva la proposta e si allontanava con nuove allusioni e segni di disprezzo mentre il pubblico reagiva con dissenzi e fischi.

Morto il direttore del circo «Krone»

BOHN — Il mondo del circo ha perso uno dei suoi esponenti di maggior prestigio: Carl Sembach, per oltre quarant'anni direttore del circo «Krone», uno dei più antichi d'Europa, è morto di cancro a Monaco di Baviera all'età di settantacinque anni.

Sembach, sposatosi nel 1934 con Frieda Krone, aveva sempre lavorato nello zoo, iniziando come domatore.

DUE CONCERTI IL 30 E 31 GENNAIO

I «Police» a Roma: biglietti per posta

ROMA — Inviando un semplice bollettino di conto corrente sarà possibile ai «fans» dei «Police» che non abitano a Roma acquistare i biglietti per gli unici due concerti italiani che il gruppo rock terrà in Italia il 30 e 31 gennaio.

Per la prima volta in Italia, infatti, la «Best Events» che cura per l'Arca l'organizzazione romana dei due concerti per facilitare l'acquisto dei biglietti in tutta Italia ha deciso di mettere in vendita i biglietti anche per corrispondenza.

La procedura è semplice: basterà inviare su un conto corrente postale intestato alla «Best Events» — viale Beata Vergine del Carmelo 188 — Roma l'importo del costo del biglietto (14 mila lire più le 1.000 di prevendita, in totale 15 mila).

Per rendere più agevole il ritiro dei biglietti nei due giorni dei concerti sarà in funzione al Palasport dell'Eur un apposito botteghino dove, presentando la ricevuta del conto corrente sarà possibile ritirare il biglietto (o i biglietti) ordinati per corrispondenza.

Per i due concerti romani dei «Police» sono stati messi in vendita da ieri mattina 30 mila biglietti. A Roma sono in funzione sei posti di prevendita che hanno già esaurito le prime scorte di 5 mila tagliandi.

In previsione del grandissimo afflusso di spettatori e per prevenire il ripetersi di gravi incidenti che accompagnarono lo scorso maggio i concerti romani di Eric Clapton la «Best Events» ha predisposto eccezionali misure di sicurezza.

IN PRIMA A PRATO «L'ISOLA DI SANCHE» DI SANTANELLI CON LA REGIA DI DE BOSIO

L'isola di cartapesta di Santo Venerdi è soltanto un utopico teatrino di corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO — Sbaglierebbe di molto chi cercasse, in questa curiosa «Isola di Sancho» — uccello — anche pallida — di Cervantes. Il copione, scritto da Manlio Santanelli (la rivelazione di due anni fa con «Uccello d'emergenza») è il terzo sformato del Centro internazionale di Drammaturgia di Fiesole, diretto da Siro Ferrone, seguendo «La casa dell'ingegnere» dello stesso Ferrone da Guadà e «Il pianeta indecente» di Rosso, ambedue spettacoli già recensiti su queste colonne.

E un copione, come gli altri di questa originale formula produttiva-distributiva che nasce dalla stretta, diretta collaborazione fra l'autore e il regista (in questo caso Gianfranco De Bosio) ed è un copione che, anche questa

volta, sviluppa liberamente il tema sempre più «contemporaneo» dell'Utopia.

Il protagonista (un formidabile, ingenuo e saggio insieme, tridente e amaro Nello Mascia) si chiama Santo e di cognome Venerdi, fa il pescatore e come il Sancho Panza più illustre viene nominato — vittima di una crudele burla — governatore di un'isola.

Siamo assai più vicini alle falde del Vesuvio che nella mitica Spagna, ben inteso, e questo governatore fasullo è invischio nelle spire velenose di aspre congiure, fronteggiando i tranelli invidiosi di Carlucio, prosperiano fabbricatore di fantasiose illusioni, alle prese con la meschina natura di un duce e una duchessa, di un primo ministro e di un prete ministro.

Siamo un po' al favolismo di un Gozzi, al teatro dei pupi (con il quale Santanelli ha evidentemente dimistichezzato), persino al farsesco Shakespeare e al lazzaronesco Armando Curcio. Non cerchiamo una trama concepita come tale: rispettiamo il dialogo, il tessuto verbale (e perlopiù, la coloritura plebea dei personaggi-marionette, la profonda illusione del Teatro e del Sogno (sono forse la stessa cosa?).

L'isola di cartapesta di Santo-Sancho è soltanto un teatrino di corte, dove il protagonista è involontario oggetto di divertimento a questa beccata corte. Lui, neppure se ne accorge, di venir deriso e umiliato, povero folle che con tanto di carta da bollo ha chiesto e ottenuto le redini di uno Stato ed è divenuto invece zimbello di un furbesco

quanto lugubre «gioco dei poeti» (per dirla alla Strehler).

In questo «gioco» sinistro e grottesco si muove lo spettacolo governato da De Bosio con la compagnia provocatoriamente chiamatasi «Gli ipocriti», con le belle e gustose scene (pensiamo alla pancia della balena) disegnate da Bruno Buonincontri e i costumi di Zaira De Vincentiis.

De Bosio ha puntato più sul linguaggio che non su una più apparente spettacolarità, e difatti lo spettacolo — peraltro assai applaudito — è sanguigno e insieme musicale nella sua genuina «napoletanità», ma accusa cadute di toni e di ritmi, di stanchezze prolungate che solo opportuni sfolgoramenti (già ce ne sono, rispetto al copione «originaria»), potrebbero contribuire a migliorare.

Rimane da accennare al determinante contributo degli interpreti: accanto al delizioso, sognante, pazzesco Mascia, la moglie Bighina, Mari-sa Confalone, una delle attrici più promettenti delle nuove generazioni e ancora il diabolico Carlucio — arrampicatore sociale del bravo Franco Acampora, la duchessa-bambolina di Norma Martelli. Si sogna la ricchezza, la realtà sta nella miseria. Il resto, appunto, è utopia.

Giorgio Polacco

■ SEGNALEZIONI — Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani segnala per il 1984 i film «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, «La terza generazione» di Rainer Werner Fassbinder e «Attori di provincia» di Agnieszka Holland.

Appuntamenti

Vito Levi parla di «Siegfried»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala del ridotto del Verdi (v. S. Carlo 2) Vito Levi, illustre critico e musicologo triestino, parlerà dell'opera wagneriana «Siegfried», la cui prima rappresentazione avrà luogo domani con inizio anticipato alle ore 19.30 (turno A per platea e palchi, B per gallerie e loggione).

«Risit d'Aur» in diretta alla radio

UDINE — Domani alle 11.30 sulla rete radiofonica regionale nel corso del programma «Oggetto libro» sarà trasmessa in diretta la cerimonia di consegna del «Risit d'Aur», il premio letterario istituito dalla casa produttrice della grappa Nonino assegnato quest'anno a Piero Camporesi. Cura la trasmissione il giornalista Pierluigi Sabatti con la regia di Maria Pia Bellizzi.

«La cameriera» per gli studenti

TRIESTE — Domani alle 20.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 63 la replica de «La cameriera brillante» di Goldoni con il gruppo «La Saletta» sarà dedicata al pubblico giovane e agli studenti, che potranno usufruire del biglietto a prezzo ridotto. Ultima replica domenica alle 17.

«L'avar» con le marionette



TRIESTE — Oggi alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio il Teatro Komedia di Zagabria presenta «L'avar» di Marin Držić con le marionette di Zlatko Bourek, animate con estrema destrezza dagli stessi attori, come vediamo nella foto di Fjodor Fatičić.

Canto e pianoforte a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 21 al Teatro Comunale concerto di canto e pianoforte con Alide Maria Salvetta e Antonio Ballista. Musiche di Johnny Mercer, Mitchell Parish, Cole Porter, Ira e George Gershwin, Scott Joplin. Elaborazioni e parafrasi pianistiche di Salvatore Sciarino.

All'ippodromo è l'ora del «mambo»

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello nell'ambito della prima edizione provinciale dello «Show Dance» i concorrenti al torneo di ballo si esibiranno nel «mambo». Iscrizioni gratuite (tel. 767613).

Severino Gazzelloni al «Cristallo»

TRIESTE — Domenica alle ore 17 al Teatro Cristallo la Contrada presenta un concerto di Severino Gazzelloni, che suonerà musiche di Haendel, Mozart, Beethoven e Bartok. Prevendita per i posti disponibili alla Biglietteria di Galleria Protti 2 (tel. 65700 oppure 414185).

Il cantante Martin Egel alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il baritone basso Martin Egel, tra poco impegnato al Verdi nella parte di Wotan, che in Duo con la pianista Marisa Borini presenterà delle liriche di Beethoven, Wolf, Schubert e Schumann.

ECCO CHE COSA STAREMO A SENTIRE NEL CORSO DELL'ANNO

Fabrizio De André genovese e il «nuovo» Lucio Battisti

MILANO — Mentre si va ormai delineando la mappa dei possibili protagonisti del Festival di Sanremo, concludiamo il nostro viaggio fra le anticipazioni discografiche dei prossimi mesi. Su cosa punteranno le varie case per uscire dalla crisi esplosa l'anno scorso? Cosa ci riserva il mercato nel 1984, oltre all'allarm postumo di Lennon e a quello dei Beatles, oltre al cofanetto di Dylan e al nuovo Springsteen? Restiamo ancora un po' in campo internazionale, prima di passare agli italiani.

In attesa di un nuovo album del Police, è annunciato per i prossimi mesi un album «solo» di uno di loro: Stuart Copeland. Si tratta della colonna sonora del film «Rumble Fish», di Francis Ford Coppola, da sempre vicino al mondo del rock.

Un altro musicista che uscirà allo scoperto da solo è Roger Waters, del Pink Floyd. Dopo «The final cut», il leader dello storico gruppo ha pensato bene di pubblicare un album con il proprio nome.

Il mito dei Doors e di Jim Morrison non accenna a diminuire neanche nel 1984. Nei prossimi mesi arriverà infatti un album antologico intitolato «Alive, she cried», comprendente sei brani registrati dal vivo fra il '68 e il '70.

Nuovi lavori a 33 giri sono poi previsti per i rifondati King Crimson di Robert Fripp (dopo il recente ritorno di «Beat» per l'ex-maledetto Lou Reed («Live in Italy», registrato durante la tournée italiana del settembre scorso), per Steve Wonder (che ritorna dopo un'assenza dal mercato discografico di quasi tre anni), per gli Who (che evidentemente non ci sono ancora sciolti), per Tina Turner (ammirata durante la recente tournée italiana), per i Queen (che dovrebbero essere ospiti a Sanremo), per i Genesis (che non perdono un colpo: ogni anno un disco), per la biondissima Debby Harry-Blondie e per il roccettaro Elvis Costello.

Fra i «nuovi», sono annunciate dalle varie case discografiche le prossime uscite a 33 giri di Spondau Ballet e Ultravox, di David Knopler (primo album per il fratello di Mark, leader del Dire Straits) e Killing Joke, degli Abo (quelli di «Lexicon of love») e

del Soft Cell (esponenti del nuovo rock inglese).

E passiamo alle cose di casa nostra. L'avvenimento dell'anno dovrebbe essere il nuovo album di Fabrizio De André. Arriverà a più di due anni dal precedente lavoro, e avrà una particolarità piuttosto insolita: sarà cantato tutto in dialetto genovese. Un ritorno alle origini, quindi, per questo cantautore «storico» che vive da anni in Sardegna.

Dopo il successo «a metà» dell'album «1983», nuovo disco anche per Lucio Dalla, il quale il ritorno nell'atmosfera del teatro sembra aver fatto un gran bene. A marzo entra in sala d'incisione Pino Daniele, che nel 1983 ha lavorato con Richie Havens e con Gato Barbieri, e non ha fatto uscire niente a nome suo. Dopo il grande successo dell'album antologico dal vivo «Circo Massimo» ritorna in sala anche Antonello Venditti: il suo

nuovo disco sarà nei negozi all'inizio dell'estate.

Per concludere, un'altra manciata di anticipazioni. I prossimi mesi vedranno venir alla luce i nuovi lavori di Lucio Battisti (che, dopo il divorzio con Mogol e il successo «a metà» di «E già», vuole dimostrare a sé stesso di essere ancora al vertice...), di Roberto Vecchioni (il «professore» manca all'appuntamento con l'album da due anni), di Gianfranco Monni (in ribasso in Italia, sempre ai vertici in Germania), di Loredana Berté (sembra abbia già pronto il seguito di «Jazz»), di Alberto Fortis e di Ron.

Sorpreso lui stesso dal grande successo di vendite toccato a «La donna cannone», sembra che anche Francesco De Gregori stia pensando a un album nuovo per l'estate. Staremo a vederlo. Anzi... a sentire.

Carlo Muscatello

MUSICA E PROPAGANDA NELLA RDT

Incontro con la danza al Festival di Dresda

BERLINO — Anche la musica del 35. anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca avrà una funzione propagandistica.

Nel festival di Dresda (dal 19 maggio al 3 giugno prossimo) il «festival» sarà «L'incontro con la danza», ma l'inaugurazione — come ha detto il direttore del Festival, dott. Winfried Hoentsch — sarà dedicata alla «pace» e alla «fratellanza tra i popoli», con l'esecuzione della nuova sinfonia «Pro Pace» del compositore tedesco orientale Siegfried Koehler.

Al festival parteciperanno artisti e complessi musicali di 17 paesi. L'Italia sarà rappresentata dal chitarrista Tagliavini. Musiche di Verdi, Puccini e Donizetti saranno in programma anche se in misura minore rispetto all'attenzione dedicata a Dvorak e a Richard Strauss.

Ben sette sono le prime esecuzioni di opere nuove che il Festival di Dresda presenterà al pubblico. Fra queste, oltre

alla sinfonia «Pro Pace», la Sinfonia di primavera di Teodorakis e alcune musiche per bambini.

Visto il successo dello scorso anno Dresda dedica molta attenzione al pubblico «piccolo» e ha organizzato spettacoli di marionette, accompagnati da musiche.

I balletti comunque saranno al centro dell'attrazione: si esibiranno le compagnie di Kopenaghen, di Dresda, di Perm (Unione Sovietica), di Halle e di Budapest.

La Rdt ha una tradizione musicale di internazionale rilevanza: non solo Dresda, ma Lipsia, Karl Marx Stadt (ex Chemnitz) e Berlino (Est) hanno complessi sinfonici e cameristici e solisti che contengono primati d'arte a molti e più rinomati dell'Ovest.

Il grosso problema è quello degli onorari e dei permessi d'uscita: solo rare sono le «tournée» all'Ovest dei musicisti della Rdt, costretti al ritorno a versare ad appositi uffici gran parte del loro guadagno in valuta estera.

SEAT RONDA

lavatergilunotto, 5 porte, cinture di sicurezza, poggiatesta, orologio, contagiri, cambio 5 marce, fari alogeni, accensione elettronica, motore benzina o diesel, 6 anni di garanzia anticorrosione, luci di retromarcia, lunotto termico, antinebbia posteriore.

BELLA E GENEROSA

Se non l'hai ancora fatto, prenotala entro il 31 gennaio. Sarà tua al prezzo di listino del 28 settembre 83. L'offerta è valida per tutti i modelli Seat Ronda, benzina o diesel.

da lire 8.730.000 (IVA compresa, franco dogana)

SEAT concessionarie

Bassano del Grappa: Contro Giuseppe & F., Via Torino n. 20 - Tel. 0424/212506
Feltre: Smaniotto Luigi, Via Marconi, 1 - Tel. 0439/2500
Legnago: Autofinca Quadrilatero, Viale Dei Caduti, 5 - Tel. 0442/20820
Padova: Bepi Koelliker, Zona Industriale 1ª Strada, 41 - Tel. 049/775099
Padova: Bepi Koelliker, Riviera Tito Livio, 41 - Tel. 049/656177
S. Fior - Iberia, Via Nazionale - Loc. Castello Roganzuolo - Tel. 0438/41494
Thiene: Contro Giuseppe & F., Via Val Posina, 35 - Tel. 0445/361398

TRENTINO ALTO ADIGE, FRIULI VENEZIA GIULIA, VENETO

Verona: Equipe Automobili, Via Campagnoli, 11 - Tel. 045/508737
Vicenza: Esseggiato, Via Verona, 65/A - Tel. 0444/569431
Trento: Autoimport Masini, Via Brennero, 157 - Tel. 0461/980306
Bolzano: SNC Automobili, Via Roma, 61 - Tel. 0471/917219
Trieste: Alpina Commerciale, Via Coronelli, 41/3 - Tel. 040/764071
Pordenone: L'Automobile, Via Nuova di Corva, 74 z.i. - Tel. 0434/960055
Udine: Autoexport, Via Voltorno, 91 - Tel. 0432/293874

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

CRONACHE DELLO SPORT

Moser oltre il muro dei 50 chilometri all'ora

L'IMPRESA DEL CAMPIONE TRENTINO NEL VELODROMO DI CITTÀ DEL MESSICO

Dopo 12 anni battuto il record di Merckx

CITTÀ DEL MESSICO — Sbalordendo un po' tutti, Francesco Moser ha battuto di quasi un chilometro e mezzo il record del mondo dell'ora in pista stabilito dodici anni fa da Eddy Merckx: il nuovo record, ufficiale, è di 50,808 km all'ora.

Il campione trentino è riuscito nella grande impresa sulla sua bici di record mondiale dei cinque, dieci e venti chilometri stabiliti grazie a una partenza forte e poi a un ritmo regolarissimo. Moser ha fatto tutta la sua gara sul filo dei 23 secondi e 50 centesimi per giro mantenendo, salvo per una quindicina di giri, questa cadenza per tutta la corsa e persino nei giri finali.

Il campione ha fatto fremere di entusiasmo il migliaio

di persone che lo hanno applaudito nel velodromo del Comitato olimpico messicano e lo hanno accompagnato con il loro incoraggiamento per tutto il tentativo.

In tribuna, assieme al sottosegretario messicano allo sport e ai rappresentanti dell'ambasciata, Enzo Bearzot, dapprima seduto, si è via via avvicinato alla ringhiera per urlare il proprio incoraggiamento al corridore. Il preparatore di Moser, Aldo Sassi, e il meccanico Fucacci con le lacrime agli occhi si sono abbracciati appena è stato annunciato il record.

«All'inizio non ci volevo credere. Ma bisogna accettare la realtà: il record sono fatti per essere battuti», ha detto Moser.

Il campione ha fatto fremere di entusiasmo il migliaio



IL GIUDICE DEI DILETTANTI SQUALIFICA TUTTI

Una squadra in rissa con i tifosi «nemici»

L'AQUILA — L'intera formazione del Borgo Pineta (dilettanti Abruzzo) è stata squalificata dal giudice sportivo per aver partecipato a una rissa con i sostenitori della formazione avversaria. L'episodio è avvenuto domenica scorsa ad Avezzano durante l'incontro di seconda categoria Borgo Pineta-Tempera.

Un giocatore del Borgo Pineta, espulso dall'arbitro, anziché recarsi negli spogliatoi, si è diretto verso gli spalti per aggredire un tifoso avversario. A dargli man forte sono arrivati i suoi compagni che hanno abbandonato il terreno di gioco.

L'arbitro, dopo aver atteso inutilmente per 15 minuti, ha

Liberi due romanisti violenti

PISA — Fabio Di Cicco di 21 anni, romanista, residente nella capitale e il pisanino Enzo Peroni, arrestati domenica scorsa prima dell'incontro di calcio Pisa-Roma, sono tornati liberi in quanto condannati dal pretore pisano a 200 mila lire di ammenda per il porto di coltelli di genere proibito. Resta invece in carcere il terzo porto arrestato, e cioè Giuseppe Di Segni, romanista, pure abitante nella capitale, accusato di rapina impropria per aver percosso, insieme ad altri due tifosi per ora ignoti, un giovane pisanino ed avergli strappato una catenina d'oro dal collo. Il processo a suo carico si farà il 25 gennaio.

Fallimento di una società di C2

CAGLIARI — La società «Sant'Elena Quartu», di Quartu Sant'Elena (Cagliari), la cui squadra milita nel campionato di C2 girone A, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Cagliari. Curatore fallimentare è stato nominato il dott. Carlo Ponticelli. La prima verifica sullo stato di passività è stata fissata per il prossimo 29 febbraio. La decisione del tribunale del fallimento di Cagliari è stata presa in accoglimento di sei diverse istanze presentate nell'ottobre dell'anno scorso da creditori della società.

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA IERI A MILANO

Fraizzoli presenta il sostituto Per l'Inter un'ultima lacrima

MILANO — Ha pianto, ieri, vinto dalla commozione, Ivanoe Fraizzoli nel parlare del suo grande amore per il calcio e per l'Inter nello spiegare le ragioni che lo hanno indotto ad anticipare i tempi del cambio della guardia, alla presidenza della società milanese, fra lui e Ernesto Pellegrini, attuale vicepresidente. È avvenuto nel corso della conferenza stampa che Fraizzoli e Pellegrini hanno tenuto, dopo averla preannunciata, l'altra sera al termine della seduta del consiglio di amministrazione.

«Il calcio è troppo cambiato

ha detto Fraizzoli — e mi sono trovato di fronte a vicende una volta impensabili. Ha quindi parlato della violenza negli stadi, di «mercantismo», «professionismo esasperato» ed ha espresso fra l'altro amarezza per come se ne andavano la scorsa estate Orioli e Bordin, che lui considerava «due fiori all'occhiello» per l'Inter.

Fraizzoli ha precisato che voleva rimanere fino a quando l'Inter non fosse stata assolta da «infamanti accuse», riferendosi alla vicenda con il Groningen, e non si fosse risolta dopo il brutto inizio di campionato. «A questo punto però — ha aggiunto — ho ritenuto di dovermene andare. Anche dal punto di vista

finanziario non credo di essere più all'altezza dei tempi e delle ambizioni dell'Inter». «Io — ha esclamato Fraizzoli — sei miliardi per acquistare uno Zico non li ho. Ho però l'orgoglio di aver sempre onorato gli impegni che in questi 16 anni di presidenza ho assunto». Fra i rammarichi relativi al passato Fraizzoli ha messo in primo piano il mancato acquisto di Tardelli. «I dirigenti del Como erano venuti da me per concludere proprio nel giorno in cui avevo rassegnato le dimissioni per il caso Libera e non se ne fece pertanto niente», ha ricordato.

«Per Falcao — ha aggiunto

— il caso è stato diverso. Pellegrini dal canto suo ha subito annunciato che chiederà al consiglio di amministrazione di nominare Fraizzoli presidente onorario a vita. Il futuro presidente ha precisato che fino a quando non sarà compiuto il trapasso delle azioni, che si perfezionerà verso la metà di marzo, non intende interferire. Sui programmi futuri comunque sono manageriali e professionali. Ha annunciato che porterà in consiglio tre o quattro industriali lombardi — con i quali è già in rapporti di affari — e che sono disposti ad aumentare il potenziale economico della società.

TIRATA PARTITELLA D'ALLENAMENTO E POI TUTTI OSPITI DI BUFFONI

Il rispetto per l'autorità del Como non diminuisce l'euforia alabardata

TRIESTE — Partitella settimanale ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore per una Triestina euforica, forse troppo. La vittoria di Catanzaro pare aver sbloccato psicologicamente anche quei giocatori che di solito parlano poco, portano in giro visi seri. Tra sorrisi, pacche amichevoli, incitamenti, qualche spintone e qualche calcio (come di prammatica) si è consumata la prova generale per il Como.

Tutti stanno bene: Braghini ha la gamba a posto, Perrone (uscito dagli spogliatoi di Catanzaro scalzo per una brutta botta) si è mosso con la consueta verve. Risultato di partita dopo un'oretta di gioco vivace, Buffoni in veste di arbitro per la disputa in famiglia, ranghi ben mescolati per non far intendere le intenzioni tattiche; Marchetti in campo per saggiare la forma (vigente lo svincolo, strano che

qualche squadra in difficoltà non lo abbia contattato); una tv privata veneta ai bordi del campo per riprendere questa squadra in salute e i segreti di un'efficienza ritrovata.

Arriva il Como e Marchetti propone ai sistemisti la tripla. A lui si aggiunge Buffoni che afferma di non accontentarsi di un pareggio ma di voler giocare: poi quel che Dio manda, manda. I giocatori sembrano caricati per l'impegno e De Giorgis in particolare ci tiene a far bella figura di

fronte a Burgnich, un allenatore che gli è rimasto nel cuore.

Speriamo che il detto tradizionale si sfati in questa occasione. Dicono che, di solito, a una brutta partita di giovedì segue una prestazione brillante la domenica. E viceversa, purtroppo. Nel caso nostro la partita è stata brillante, tirata, con i portieri impegnati spesso. Il finale di 3-3 è stato ottenuto anche per mezzo di due calci di rigore (uno per parte) fischiate da

Buffoni per punire fallaci dei difensori. Inutile dirvi chi ha segnato. Bisogna invece sottolineare che tutti si sono mossi con tanta disinvoltura e qualcuno ha voluto strafare nel correre, qualche altro nel dribblare: segno di una voglia di andare inusitata.

Con la rosa della prima squadra, oltre a Marchetti, hanno giocato anche Pescali e Calvi. I due boys hanno trovato tante chiocce pronte a guidarli, a chiamarli spesso all'opera. E i due hanno toccato diversi palloni sprecando invano pochi.

Al termine un po' di ginnastica per tutti e poi doccia e a casa a cambiarsi d'abito. Abito elegante per la cena offerta da Adriano Buffoni come strascico felice per i due punti raccolti in Calabria. Con tutti quei commensali (e con quell'appetito da giovani sani e su di giri) fate un po' voi i conti. Crediamo che una fetta dello

stipendio di allenatore si volatilizzerà per la gioia degli invitati, e anche per quella del mister.

Oggi penultimo allenamento allo stadio Grezar, poi sabato la rifinitura tecnica atletica, quindi il ritiro aspettando il gran finale del girone d'andata. Il Como, l'abbiamo pur scritto, è considerato il stre della serie B. Buffoni mette in risalto come i tecnici trovano abbinati dal gioco dei lariani: in assoluto uno dei più scintillanti. Ma una cosa è il rispetto, un'altra è la paura.

Cgs-Fortitudo 2-0

MARCATORI: al 3' e al 35' Businelli. Cgs: Del Bello, Righer, Rebec, Bisi, Celigoi, Veronesi, Depan-gher (Vucetich), Businelli, Degano M., Colonna, Krascan (Palumbo). FORTITUDO: Celiberti, Nicotini (Fontanot M.), Bianco (Callegaris), Fontanot F., Pentus, Bracco, Giannio, Plesnik, Fontanot R., Repe, Granieri.

In duecento in arrivo al seguito del Como

TRIESTE — C'è molto interesse per Triestina-Como. La prevendita, iniziata ieri mattina alla biglietteria centrale di Galleria Protti, ha già fatto registrare oltre cinque milioni di incasso. È facile prevedere, quindi, che domenica a Valmura, si registrerà il pubblico delle grandi occasioni, come del resto l'avvenimento merita.

Da Como dovrebbero giungere a Trieste tre e quattro pullman di tifosi. Una rappresentanza quindi non molto numerosa rispetto a quelle che hanno fatto registrare in numerosissime occasioni gli sportivi triestini. La prevendita proseguirà oggi e domani in Galleria Protti.

■ ARGENTINA — L'Afa (Federazione argentina) ha comunicato via telex alla sua consorella degli Stati Uniti (Fifa), che in linea di massima, è disposta ad accettare l'invito affinché la nazionale argentina disputi una partita a New York il 3 giugno, contro l'Italia.

In poche righe

Urss e Olimpiadi: risposta a maggio

MOSCA — A causa di «interferenze» del dipartimento di stato americano l'Urss non ha ancora deciso se parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles in programma per la prossima estate. Lo ha detto a Mosca — a una conferenza stampa — Marat Gramov, presidente del comitato olimpico sovietico. Ai giornalisti, Gramov ha spiegato che il comitato da lui diretto ha trovato «linguaggio comune» con il comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles e ha anche firmato un protocollo di intesa su problemi connessi al trasporto, soggiorno e allenamento degli atleti sovietici. Il dipartimento americano ha però impugnato il protocollo, affermando che gli organizzatori delle Olimpiadi non avevano il diritto di sottoscrivere un'intesa simile. In questa situazione di stallo il comitato olimpico dell'Urss — ha precisato Gramov — deciderà in maggio all'ultima scadenza prevista dalla carta olimpica se mandare o meno i suoi atleti a Los Angeles.

De Angelis super a Rio

RIO DE JANEIRO — È ancora di Elio De Angelis il miglior tempo ottenuto nelle prove delle vetture di Formula uno che si svolgono sul circuito di Jacarepagua in preparazione della gara di apertura della stagione 1984 in programma sulla stessa pista il 25 marzo prossimo con il gran premio del Brasile. I tempi migliori: 1) Elio De Angelis (Ita/Lotus) 1'32"42; 2) Patrick Tambay (Fra/Renault) 1'34"70; 3) Niki Lauda (Aus/McLaren) 1'35"11; 4) Michele Alboreto (Ita/Ferrari) 1'35"91; 5) Keke Rosberg (Fin/Williams) 1'36"11.

Ancora un pugile in coma in Usa

SAN DIEGO — Stewart Darden, il pugile ventiquattrenne operato al cervello al Grossmont Hospital di San Diego dopo essere stato messo fuori combattimento alla decima ripresa di un incontro di welter junior, è da ieri senza conoscenza nella sala di rianimazione. I sanitari dicono che i segnali vitali rimangono costanti dopo l'operazione che si era resa necessaria per bloccare un episodio emorragico cerebrale. Dopo essere stato colpito dal suo avversario, Steve Acosta, Darden era rimasto per 15-16 secondi senza riprendere conoscenza. Il k.o. si è verificato quando mancavano solo 38 secondi alla conclusione del combattimento.

La rappresentativa serie B under 21

MILANO — Per la partita amichevole Algeria Espoirs — rappresentativa serie B under 21 che si giocherà ad Algeri mercoledì 25 gennaio alle 19 sono stati convocati i seguenti giocatori: Bigliardi (Palermo), Cecconi (Empoli), Cervone (Catanzaro), Cravero (Cesena), De Simone (Cagliari), Di Stefano (Pistoiese), Donadoni (Atalanta), Fusi (Como), Salvani (Cremone), Mettel (Varese), Miggiano (Lecce), Pacchiaroni (Pescara), Pacione (Atalanta), Poli (Cagliari), Prognà (Campobasso), Tovarieri (Pescara) e Zennaro (Empoli).

Allenatore squalificato per 32 giornate

SANTIAGO DEL CILE — Hernan Godoy, allenatore della squadra «Regional Atacama» della massima divisione del calcio cileno, è stato squalificato per 32 giornate di gara per aver aggredito un arbitro. Il fatto è avvenuto domenica scorsa durante la partita tra il «Regional Atacama» ed il «Colo Colo» di Santiago, disputata nella città di Copiapó (nel nord del paese), dove ha la sua sede la prima delle due squadre. Godoy, adirato per un calcio di rigore, è entrato in campo ed ha aggredito l'arbitro Salvador Imperatore, un ingegnere chimico di 33 anni.

Pallamano femminile

TRIESTE — I campionati di pallamano femminile si mettono già sulla via del ritorno. In serie A, nell'anticipo di sabato, il Trieste renderà visita alle campionesse d'Italia della Forst che all'andata espugnarono con irrisoria facilità il palasport di Chiabrola. Compito quindi decisamente arduo quello delle giallorosse che comunque nelle ultime giornate hanno fatto molto bene al punto di guadagnarsi quasi tutti i punti che servono loro per essere traggiate sulla sponda della salvezza.

Trasferita ricca d'insidie pure per la Costa dei Barbari nella divisione cadetta.

DILETTANTI: TEMPO DI RIVINCITE

Arriva la Manzanese Il Portuale anticipa

TRIESTE — E' già tempo di rivincite. Ai giornalisti, Gramov ha spiegato che il comitato da lui diretto ha trovato «linguaggio comune» con il comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles e ha anche firmato un protocollo di intesa su problemi connessi al trasporto, soggiorno e allenamento degli atleti sovietici. Il dipartimento americano ha però impugnato il protocollo, affermando che gli organizzatori delle Olimpiadi non avevano il diritto di sottoscrivere un'intesa simile. In questa situazione di stallo il comitato olimpico dell'Urss — ha precisato Gramov — deciderà in maggio all'ultima scadenza prevista dalla carta olimpica se mandare o meno i suoi atleti a Los Angeles.

TRIESTE — E' già tempo di rivincite. Ai giornalisti, Gramov ha spiegato che il comitato da lui diretto ha trovato «linguaggio comune» con il comitato organizzatore dei Giochi di Los Angeles e ha anche firmato un protocollo di intesa su problemi connessi al trasporto, soggiorno e allenamento degli atleti sovietici. Il dipartimento americano ha però impugnato il protocollo, affermando che gli organizzatori delle Olimpiadi non avevano il diritto di sottoscrivere un'intesa simile. In questa situazione di stallo il comitato olimpico dell'Urss — ha precisato Gramov — deciderà in maggio all'ultima scadenza prevista dalla carta olimpica se mandare o meno i suoi atleti a Los Angeles.

PROMOZIONE

Quanti test-coda nella prima giornata della fase discendente che avrà un successo anticipato. All'Ervatti di Prosecco sarà di scena, contro il Portuale, nienteppodimmo che la capollista Manzanese. La squadra di Cattonar, umiliata e mortificata a Sacile (solo nel punteggio però, non certo sul piano del gioco) scaricherà tutta la rabbia che ha dentro per il pesante passivo di domenica sulla capollista. Un anticipo che richiamerà sull'altopiano sicuramente molti appassionati, attratti dalla forza dei seggioli e dal gioco che i portuali hanno sempre saputo offrire giocando in casa. Una sfida aperta, una partita che l'imbat-tuta Manzanese teme molto più di quanto non si pensi.

Delle immediate inseguenti

di della capollista, il compito più difficile tocca questa settimana alla Tarcentina che sarà opposta alla Spal Cordova. Per Pasianese e Sacilese, entrambe in casa, due avversarie di fondo classifica. Il Monfalcone, invece, va a Cordenone in cerca di un pronto riscatto.

In trasferta giocherà anche l'Edile Adriatica. La squadra di Pison, ricaricata dal successo sul Lucinico, giocherà in casa dell'Oreoceno Sanvitese. Una partita difficile, ricca di insidie, ma non impossibile per i costruttori se lo torneranno come hanno fatto domenica scorsa.

Programma, con in parentesi i risultati dell'andata. Domani: Portuale-Manzanese (2-2). Domenica: Azzanes-Lucinico (1-2), Sacilese-Cormonese (2-1), Sandanilese-Fontanafredda (0-0), Pasianese-Centro del Mobile (1-0), Cordenonese-Monfalconese (0-1), Oreoceno Sanvitese-Edile Adriatica (2-2), Tarcentina-Spal Cordova (1-1).

PRIMA CATEGORIA

Ricomincia la caccia al Pieris, solitario capollista con quattro lunghezze di vantag-

gio sulla Muggesana e cinque su un'altra triestina, il San Giovanni. Per i campioni d'inverno il calendario riserva il Palmanova, una delle tante deluse di questo torneo e quanto mai desideroso di rivincite.

Muggesana e San Giovanni con la valigia al piede. I undici di Iva va a Ronchi dove troverà pane per i suoi denti; il San Giovanni sarà alle prese con un altro derby stracittadino. I rossoneri dovranno rendere visita al Pontiziano, messo sotto nell'andata con un rotondo 3-0. Gli incontri di campanile si addicono particolarmente agli uomini di Florio mentre, limitatamente all'andata, hanno fruttato un solo, misero, punticino al Pontiziano. Rimane comunque una partita tutta da vedere.

Il Vesna, dopo lo scivolone interno per mano del Pieris, giocherà ancora in casa contro la cenerentola Isonzo Turriaco. Sul proprio campo il Costalunga riceverà la visita del Tisana che, per la sua attuale posizione in classifica, non dovrebbe procurare molti fastidi ai gialloneri.

Programma di domenica: Pieris-Palmanova (3-1), Gradese-Pro Fiumicello (1-1), Vesna-Isonzo Turriaco (1-1), Costalunga-Tisana (2-2), Ronchi-Muggesana (0-1), Pontiziano-San Giovanni (0-1), San Giovanni-San Canzian (1-1), Percoto-Torviscosa (1-0).

C. N.

INCONTRI DI CARTELLO IN «SECONDA»

Cgs-Radio Sound e Zarja-Opicina

TRIESTE — Spiccano nella seconda categoria gli scontri diretti che vedranno opposte Cgs-Radio Sound e Zarja-Opicina. In quest'ultimo incontro saranno di scena due delle tre squadre passate assieme sotto lo striscione posto a metà percorso. Una grossa sfida, dunque, così quella quella che vedrà di fronte il Cgs e il Domino, autentica rivelazione di questo girone di andata.

Lo Zaula Algida, sconfitto domenica scorsa sul proprio campo dall'Opicina, renderà visita al Supercaffè con il fermo proposito di ritornare dall'altopiano con i due punti in tasca. Solo in caso di successo lo Zaula Algida rimarrebbe ancora agganciato al gruppetto delle prime. L'Opicina Supercaffè, però, non è da sottovalutare considerato che è reduce da una bella vittoria sulla Fortitudo.

L'anticipo di questa settimana è costituito dall'incontro Stock-Primorje.

Programma. Domani: Stock-Primorje (1-1), Domencia: Domio-Libertas (1-0), Cgs-Radio Sound (0-0), Zarja-Opicina (0-0), Fortitudo-Aurilina (0-1), Kras-Vernegiano (1-1), Giarzole-Campi Elisi Prisco (0-3), Opicina Supercaffè-Zaula Algida (0-1).

Totopronostico

Avellino-Arcoli 1

Catania-Adinolfi 2x1

Florentina-Torino 1x

Genoa-Napoli 1x2

Inter-Lazio 1

Juventus-Fiorentina 1

Roma-Sampdoria 1

Verona-Milan 1x2

Arezzo-Cagliari 1x

Lecce-Pesara 1x

Samb-Albano x

Brescia-L.R. Vicenza 1

V. Senigallia-Monopoli x

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — L'attività, sui campi dei campionati regionali allievi e giovanissimi è proseguita regolarmente con la prima giornata del girone di ritorno.

ALLIEVI

Il torneo ha in calendario domenica il secondo turno della fase discendente.

GIRONE A — C'è Torviscosa-Donatello in Cordenone e l'Udinese, se batterà la Sacilese, potrebbe approfittare di questo scontro diretto per incrementare il suo vantaggio.

Risultati delle triestine: Opicina Supercaffè-Real Udinese 2-3.

Programma di domenica: Aurora Pordenone-Portuale, Centro del Mobile-Opicina Supercaffè, Torviscosa-Donatello Udine, Real Udinese-Juniors Casarsa, Riceratorio Gaspari-Zoppola, Sacilese-Udinese, Zoppola il Verdegliano.

GIRONE B — La Triestina, battistrada di questo raggruppamento, è attesa da una non facile trasferta a San Giorgio di Nogaro.

Risultati delle triestine: Porcia-Chiavola 2-0, Triestina-Itala San Marco 2-0.

Programma di domenica: Aquila Spilimbergo-Sangiorgina Udine, Chiavola-Don Bosco Pordenone (via Alpi, 10.30), Fontanafredda-Cervignano, Itala San Marco-Manzanese, Pordenone-Pontiziano, Sangiorgina-Triestina, riposerà il Porcia.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato ha in calendario la seconda giornata di andata.

GIRONE A — Al comando della classifica c'è sempre il Centro del Mobile, inseguito dalla coppia Pordenone e Udinese.

Risultati delle triestine: Centro del Mobile-San Sergio 2-0, Lignanese-Zaula Algida 0-0, Visinale-Portuale 4-1, Prodolones-Domio 0-3.

Programma di domenica: Monfalcone-Prodolones, Domio-Visinale (Domio, 10.30), Portuale-Lignanese (Ervatti di Prosecco, 10.30), Zaula Algida-Sacilese (Aquilina, 10.30), Udinese-Fontanafredda, Donatello Udine-Centro del Mobile, San

NEI DUE GIRONI DI TERZA CATEGORIA

Il Poggio contro la Romana L'Olimpia mira al primato

TRIESTE — I due gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di Terza categoria in cui sono comprese le squadre triestine, continuano a proseguire il loro cammino a singhiozzo. Domenica scorsa è stato bloccato per maltempo il girone L ed è stata rinviata una gara del girone I.

GIRONE I

Il colpaccio della Romana a spese dell'Altacantieri nel derby di Monfalcone ha riaperto ogni discorso per quanto riguarda la promozione. In vetta, da domenica, troviamo il Poggio Terza Armata al quale è bastato un pareggio con il San Marco Sistianna per balzare al comando. Ritornano a sperare un po' tutte le squadre, insomma, fra le quali anche il Campanelle e il Primorje, fortissimamente alla fine, quest'ultimo, per il rinvio del derby con il Gaja.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dovendo ospitare l'Union. In casa giocherà anche il Barbarians contro il Sagrado. Viaggiano invece il Gaja e il San Marco Sistianna che volano rispettivamente di Foggiano e di Begliano.

Programma di domenica: Foggiano-Gaja, Primorje-Union (Trebiciano, ore 14.30), Barbarians-Sagrado (via Carisa, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Romana, Begliano-San Marco Sistianna, Italcantieri-Monfalcone-Miadost, riposerà il Campanelle.

GIRONE L

Il San Sergio, unica squadra ancora imbattuta del raggruppamento tutto triestino, domenica sera potrebbe tro-

varsi spodestata dal trono della classifica. La squadra di Caricati, infatti, osserverà il turno di riposo imposto dal calendario per cui all'Olimpia basterà non perdere con il Breg per rimanere da sola in vetta. All'undici di Gandini i due punti non dovrebbero sfuggire. Avrà indubbiamente vita molto più dura il San Luigi For You, terza forza del campionato, che dovrà affrontare il San Vito. Interessante lo scontro fra il Rabuiese e la Romana.

Programma di domenica: San Vito-San Luigi For You (San Sergio, 11.45), San Nazario-Lancieri Firenze (Prosecco, 10.30), Breg-Olimpia (San Dorlago della Valle, 14.30), San Vito-San Luigi For You (via Flavia, 10.30), Rabuiese-Romane (Aquilina, 8.15), Grandi Motori-Chiavola (Domio, 8.15), riposerà il San Sergio.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dovendo ospitare l'Union. In casa giocherà anche il Barbarians contro il Sagrado. Viaggiano invece il Gaja e il San Marco Sistianna che volano rispettivamente di Foggiano e di Begliano.

Programma di domenica: Foggiano-Gaja, Primorje-Union (Trebiciano, ore 14.30), Barbarians-Sagrado (via Carisa, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Romana, Begliano-San Marco Sistianna, Italcantieri-Monfalcone-Miadost, riposerà il Campanelle.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dovendo ospitare l'Union. In casa giocherà anche il Barbarians contro il Sagrado. Viaggiano invece il Gaja e il San Marco Sistianna che volano rispettivamente di Foggiano e di Begliano.

Programma di domenica: Foggiano-Gaja, Primorje-Union (Trebiciano, ore 14.30), Barbarians-Sagrado (via Carisa, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Romana, Begliano-San Marco Sistianna, Italcantieri-Monfalcone-Miadost, riposerà il Campanelle.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dovendo ospitare l'Union. In casa giocherà anche il Barbarians contro il Sagrado. Viaggiano invece il Gaja e il San Marco Sistianna che volano rispettivamente di Foggiano e di Begliano.

Programma di domenica: Foggiano-Gaja, Primorje-Union (Trebiciano, ore 14.30), Barbarians-Sagrado (via Carisa, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Romana, Begliano-San Marco Sistianna, Italcantieri-Monfalcone-Miadost, riposerà il Campanelle.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dovendo ospitare l'Union. In casa giocherà anche il Barbarians contro il Sagrado. Viaggiano invece il Gaja e il San Marco Sistianna che volano rispettivamente di Foggiano e di Begliano.

Programma di domenica: Foggiano-Gaja, Primorje-Union (Trebiciano, ore 14.30), Barbarians-Sagrado (via Carisa, ore 14.30), Poggio Terza Armata-Romana, Begliano-San Marco Sistianna, Italcantieri-Monfalcone-Miadost, riposerà il Campanelle.

GIRONE L

Il Poggio Poggio affronta la risorta Romana e l'Altacantieri ospiterà il temibile Miadost. Delle triestine, fermo il Campanelle per il turno di riposo, il Primorje ha la possibilità di avanzare ancora in classifica dov

CRONACHE DELLO SPORT

Coppacampioni: si impongono le due italiane

NELLA QUARTA GIORNATA DEL GIRONE FINALE

Il Bancoroma con buon margine D'un soffio il Jollycolombani

ROMA — Il Bancoroma fa quanto Bianchini gli chiedeva alla vigilia: nella quarta giornata del girone finale di Coppa del Campioni batte al Palaio il Maccabi Tel Aviv. La partita ha momenti di grande tensione, di confusione, di gioco quasi da oratorio. Le percentuali di tiro alla fine sono spaventose: 32 su 73 per il Bancoroma, 29 su 71 per il Maccabi.

La nota veramente positiva per i campioni d'Italia è quella di aver ritrovato, insieme con Wright, il gioco veloce e soprattutto, il contropiede. Si comincia con il Banco a uomo: Wright su Aroesti, Kea su Brickowski, Gilardi su Berkowitz, Polesello su Perry e Bertolotti su Silver. Il Maccabi invece adotta una zona 2-3 per scardinare la quale Bianchini suggerisce a Larry Wright di favorire le penetrazioni pesanti di Clarence Kea piazzato in post. Ma il negro-

Bancoroma-Maccabi 82-67 (39-29)

BANCOROMA: Wright 20, Sbarra 10, Kea 4, Tombolato 9, Gilardi 20, Polesello 12, Solfrini 5, Bertolotti 2. Non entrati: Salvaggi e Grimaldi. MACCABI TEL AVIV: Lassoff 8, Aroesti 8, Perry 20, Berkowitz 16, Kadman, Silver 6, Hershkovitz 1, Brickowski 8. Non entrato: Lipin. ARBITRI: Gregory (Gre) e Horvath (Ung). Commissario Fiba: Anheuser (Rig).

Jollycolombani-Barcellona 64-63 (31-31)

JOLLYCOLOMBANI: Innocenti 11, Bagna 4, Cattini 2, Brewer 5, Riva 30, Marzorati 6, Craft 8. Non entrati: Fumagalli e Sala. BARCELONA: Seara 2, Sibillo 26, Solozabal 2, Ansa 3, De La Cruz 2, Starks 10, Davis 10, San Epifanio 8. Non entrati: Santillana e Darde. ARBITRI: Kotleba (Cec) e Avalishvili (Urss).

ne è in serata, perde tre palloni, fa uno su quattro al tiro e commette tre falli. All'8'30" Bianchini lo sostituisce con Tombolato.

La caratteristica della partita è il gran numero di palle perse da una parte e dall'altra. I romani, dopo un vantaggio di sei punti (al 3' 8-2) vengono raggiunti al 7' (10-10). Ma bastano due minuti ai campioni d'Italia per tornare avanti di sei lunghezze (9' 18-

12). Il Banco è penalizzato dai tanti errori al tiro di Gilardi. Quando la guardia romana è sull'uno su sette, Bianchini lo sostituisce con Sbarra.

A mantenere a galla la barca italiana pensa Polesello, gigante sotto i tabelloni e autore di 10 punti. Lo score vede sempre in vantaggio il Bancoroma che chiude il primo tempo (39-29). L'atmosfera del Palaio, già riscaldata dal tifo dei molti rappresentanti della

comunità israelitica romana, aveva rischiato di farsi rovente al 13' (sul 22-18), per piccoli tafferugli in tribuna, prontamente sedati dalle forze dell'ordine.

Atmosfera ancora tesa, ma stavolta in campo, all'inizio della ripresa: al 23'0" un rimbalzo conquistato da Kea e giudicato palla contesa dagli arbitri dà adito a uno scambio di insulti tra le panchine. Kea finisce la sua partita 29" dopo: indispettito dall'arbitro per la quarta volta, l'americano protesta e si becca il tecnico del quinto fallo. Al suo posto entra Polesello, già carico di tre falli.

Per proteggere il pivot il Banco adotta la zona a partire dal 6' (51-39) e, grazie ai contropiedi di Wright, alla caparbia di Sbarra e a un Gilardi che finalmente ritrova la mira, la vittoria arriva puntuale.

L'ARTROSCOPIA ESEGUITA IERI A ROMA HA RILEVATO LA LESIONE AL MENISCO

Tagliato McNealy, arriva Alan Hardy

La prognosi è superiore ai 60 giorni - Ieri è giunta l'ala-guardia che sostituirà Chris La Bic oggi sottoporrà il nuovo americano alle visite mediche - Forse in campo già a Milano

TRIESTE — Addio Chris McNealy. Quando stava diventando il beniamino di Chiarbola con le sue schiacciate, la sfortunata le ha bloccato. Ieri l'artroscopia eseguita a Roma dal prof. Perugia ha confermato infatti la lesione al menisco, nello stesso punto e della stessa entità di quella che subì Larry Wright. Immediata conseguenza il taglio da parte della Bic.

Ieri sera è giunto intanto a Trieste Alan Hardy, la nuova ala-guardia di colore che prenderà, se ci sarà accordo economico come probabile, il posto di Chris. Hardy è alto 2 metri, ha 27 anni e rientra direttamente da Bruxelles dove era andato a provare con una squadra belga.

Oggi sarà sottoposto alle visite mediche mentre la società provvederà a inoltrare la documentazione alla Federazione per la domanda di taglio tecnico e sostituzione che dovrà giungere a Roma entro le

24 di oggi. Se le cose, come si spera, dovessero andare per il meglio, Hardy esordirebbe già a Milano.

Per la terza volta dunque la Bic è costretta a mutar rotta in un campionato. Ricordiamo il miglior marcatore con la squadra che vinse il titolo. Nei professionisti aveva giocato a Los Angeles e a Detroit.

La Bic è intanto rientrata da Sebenico dove si sono distinti in particolare Palumbo, un buon Gotti, ma anche Bobbio e Cenderegli. Un break alla fine del primo tempo è uno a metà ripresa hanno messo sotto i triestini che nel finale hanno ridotto il margine a 16.

Sul fronte medico buone notizie per Lanza, che aveva saltato la trasferta, la cui caviglia si è sgonfiata e che dovrebbe prendere parte alla trasferta di Milano, mentre l'arbitro potrebbe dare nuovamente forfait.

Fabio Cescutti

Trieste spera se restituisce il pesante k.o. agli spagnoli

TRIESTE — Eliminate Indesit e Star, rimane in corsa la Carrera che per passare il turno dovrebbe superare con oltre 6 punti l'Antibes mercoledì e quindi andare a vincere a Londra spareggiando i francesi, in casa, facciano fuori gli israeliani con i quali i veneziani hanno recuperato nella differenza canestri. La Bic ha invece una sola e difficile possibilità: battere mercoledì prossimo il Saragozza a Chiarbola di 29 punti ed espugnare Tours, confidando che il Sibenka vada a vincere in Spagna con Magee e compagni.

GIRONE A
CARRERA VE (ITA)-Maccabi Ramat Gan (Isp) 103-77
Crystal Palace (Ingh)-Antibes (Fra) 66-76
CLASSIFICA: Maccabi Ramat Gan e Antibes 6; CARRERA VENEZIA 4; Crystal Palace 0.
PROSSIMO TURNO: (25-1): CARRERA-Antibes, Maccabi-Crystal Palace.

GIRONE B
Sibenka Sebenico (Jug)-BIC TRIESTE (ITA) 94-78
Tours (Fra)-Saragozza (Spa) 87-88
CLASSIFICA: Saragozza 1; BIC 4; Sibenka 2; Tours 0.
PROSSIMO TURNO (25-1): BIC-Saragozza e Sibenka-Tours.
GIRONE C
Zara (Jug)-Paok Salonico (Gre) 72-67
Ortíz (Fra)-STAR VARESE (ITA) 82-82
CLASSIFICA: Ortíz e Zara 8; STAR e Paok Salonico 2.
PROSSIMO TURNO (25-1): Paok-STAR, Zara-Ortíz.
GIRONE D
INDESIT CASERTA (ITA)-Eczacıbaşı (Tur) 94-82
Stella Rossa (Jug)-Le Mans (Fra) 83-84
CLASSIFICA: Stella Rossa Belgrado 8; Eczacıbaşı 4; Le Mans e INDESIT 2.
PROSSIMO TURNO (25-1): INDESIT-Stella Rossa, Le Mans-Eczacıbaşı.

ASSEGNATO IL PRIMO TITOLO DEGLI ASSOLUTI

Fondo: 30 km a Vanzetta

SCHILPARIO — L'azzurro Giorgio Vanzetta, 24 anni, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto sulle nevi di Schilpario, il primo titolo in ballo nei campionati italiani assoluti di sci nordico, quello della 30 chilometri.

Il trentino ha preceduto di 23" il campione uscente Maurizio De Zolt e di 28" Giulio Capitano. Per Vanzetta si tratta del terzo titolo italiano individuale.

Pronostico Totip	
Trotto FIRENZE	1.0 arrivato 22 x
2.0 arrivato x 12	
Trotto ROMA	1.0 arrivato x 1
2.0 arrivato x 1	
Trotto ROMA	1.0 arrivato 11
2.0 arrivato x 2	
Trotto PADOVA	1.0 arrivato 1 x
2.0 arrivato x 1	
Trotto TRIESTE	1.0 arrivato x x
2.0 arrivato x 1	
Galoppo ROMA	1.0 arrivato 1 x x
2.0 arrivato x 12	

Il Fulmini Baseball ha ripreso

TRIESTE — Anche per la società Fulmini di baseball sta per suonare l'adunata. Il sodalizio, che rivolge le proprie attenzioni esclusivamente ai giovanissimi, ha aperto una leva per i ragazzi di età compresa fra i 9 e i 14 anni. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi il martedì e il sabato dalle ore 18.30 alle 18 nella palestra della scuola Livovisti di via Italo Svevo 15 oppure telefonare al n. 759351 nelle ore serali.

Stasera consulta dello sport

TRIESTE — La consulta comunale dello sport di Trieste si riunirà questa sera alle ore 17.45 nella sede di via del Teatro. All'ordine del giorno dei lavori figurano, fra gli altri punti, le olimpiadi nei Ricreatori, l'attività ginnico-motoria per anziani, il nuoto nelle scuole.

Pallavolo: Panini vittoriosa

NOVI SAD — La Panini di Modena si è imposta per 3-1 contro la Vojvodina di Novi Sad nella partita d'andata dei quarti di finale della Coppa Confederale. Questi i parziali: 15-2, 4-15, 15-10, 15-10. Gli osservatori locali sono rimasti vivamente impressionati dal gioco messo in mostra dalla Panini, tanto da indicarla come la squadra da battere per il titolo.

Nella Coppa Coppe il Kappa Torino ha battuto Raintaparkion Tempere 3-0 (15-12, 15-10, 15-10).

HOCKEY A ROTELLE: TRIESTINA-PRATO E...

Giovinazzo a Gorizia

TRIESTE — Gorizia si appresta a diventare, per un sabato, la capitale dell'hockey regionale: i biancosczzuri, per il torneo di A2, ospiteranno la capolista Giovinazzo, formazione «mostre», in una gara che calamiterà sulla pista Isontina gli interessi degli appassionati.

La squadra di Bertolini, dopo un inizio balbettante, ha innestato la marcia giusta e si appresta ad affrontare l'imbuttata battistrada con la ferma intenzione di proseguire sul proprio cammino per portarsi in una posizione di prestigio in classifica e incrementare le speranze di reinserimento nella lotta per i play-off.

Un risultato positivo con il Giovinazzo proterrebbe definitivamente la formazione goriziana nella alta sfera della graduatoria, legittimandone le aspirazioni. Sarà in casa anche la Triestina, che ritornerà al classico orario delle 21, ospitando il Prato. Dopo la netta e importantissima affermazione di Siena, i rossoabardati potranno giocare senza patemi d'animo contro la forte compagine toscana, squadra questa che aveva iniziato benissimo il campionato disunendosi poi nel corso del cammino (i biancosczzuri mancano all'appuntamento con la vittoria dal 3 dicembre).

In serie A1 la Zoppas di Pordenone, senza ombra di dubbio squadra del momento, dovrà affrontare la difficile trasferta di Forte dei Marmi. I pordenonesi si troveranno di fronte una compagine che lega molte delle possibilità di reinserimento nella lotta per i play-off all'esito della partita di domani. In serie B si giocherà l'ottava di andata e le due regionali, l'italcantiere e Pagnucco, scenderanno in pista ancora una volta all'assoluto: fatto di successi: il Pagnucco ospiterà la Pro Sarzana, avversaria diretta nella lotta per la salvezza, con l'obbligo di vincere, l'italcantiere invece dovrà saggiare la forza della Rotellistica Novara lontano dalle mura amiche.

U. S.

DOPO LA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI UN'ALTRA INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ

La San Benedetto dallo psicanalista

GORIZIA — Rientrata nel grigiore dopo la non brillante prestazione di Varese, dove sono riemerse le solite pecche, la San Benedetto si sta preparando, con lena, al prossimo duro impegno che l'attende in casa contro l'Honky Fabiano. Un risultato positivo nel confronto con i marchigiani è, per la formazione gialloblù, di importanza vitale.

La vittoria sul «casuale» è in pratica la condizione sine qua non per tenere ancora in corsa per la salvezza la squadra di Giancarlo Primo, conservando quel cinquantuno per cento di possibilità di sfuggire alla retrocessione, almeno sulla carta, è ancora alla sua portata.

Visto che neanche la riduzione a metà degli stipendi è servita troppo, la società è ricorsa, nella speranza di trovare qualche rimedio all'abulazione psicologica della squadra, ad un tentativo abbastanza inconsueto, chiamando in suo soccorso un personaggio del tutto nuovo nell'organizzazione cestistica.

Si tratta di un «psicoterapista clinico» (questa la sua qualificazione professionale), una sorta di psicologo all'americana che ha già sottoposto ad una serie di test i più esposti al marasma, oscuro che sembra aver colpito quest'anno la squadra. Non è comunque una novità assoluta perché questo tipo d'intervento era stato già messo in atto

alcuni anni fa, all'epoca dell'abbinamento Pagnossin. Allora erano stati ottenuti risultati positivi, per cui si è pensato bene di ripetere l'esperienza. Lo specialista, il dottor Paolo Veronesi di Udine, si è già messo al lavoro. Il beneficio da questo «trattamento» del tutto particolare, tocca ovviamente a Primo

Tris romana: americani da seguire

Tris per ventitré questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Grossa incertezza presenta quest'handicap, anche se proprio i due americani potrebbero risolvere la corsa.

l'Annunziata; 12) Southern Way (V. Ballardini); 13) Avenir (M. Cocco); 14) Formero (E. Martellini); 15) Narbonne (F. Finucci); 16) Montepin (Rom. Pedrazzi); 17) Accoglio (G. Alunno); 18) Agnone (G. Ossani); 19) Admiral Ram (G. Bottoni); 20) Dividenti (F. Albonetti).

Nuova Mercedes 190 D. Il diesel del futuro.



Mercedes 190 D

La Nuova Mercedes 190 D è la più riuscita sintesi fra innovazione tecnologica e qualità, da un lato, e vivacità di prestazioni con ridotti consumi energetici, dall'altro.

La Nuova 190 D ha un motore di concezione completamente inedita, un motore nato per essere diesel e non derivato da alcun motore esistente.

La Nuova 190 D è dunque una vera Mercedes, ha la linea compatta e dinamica della Serie 190 e dà un grande piacere di guida.

Tecnica ed economia in forma nuova.

La Nuova Mercedes 190 D innova e anticipa la tecnologia dell'automobile diesel e ottiene alcuni vantaggi tipici dell'alimentazione a benzina come velocità, potenza, silenziosità.

- È molto veloce, 160 kmh, vivace nella ripresa, con una elevata velocità di crociera e alte medie in autostrada.
- È molto sobria nei consumi, cambio a quattro e cinque marce o automatico, 20 km con 1 litro di gasolio a 90 all'ora (5 marce, norme DIN), ridotta manutenzione. Questa è la Mercedes più attenta ai problemi economici che sia mai stata costruita.
- È molto potente, 2000 cc, 4 cilindri, 72 CV a 4600 giri al minuto, con un'accelerazione pronta e brillante in ogni situazione di traffico in città, nel misto veloce extraurbano e sulle strade di montagna.
- È molto silenziosa. L'avanzata ricerca tecnologica ha portato a soluzioni meccaniche

NUOVA MERCEDES 190 D			
Consumo di gasolio in litri per 100 km			
	90 kmh	120 kmh	città
4 marce	5,3	6,9	7,5
5 marce	5,0	6,6	7,5
automatico	5,6	7,3	7,5

di basso attrito, all'isolamento del vano-motore e del cambio dall'abitacolo con un materiale sintetico rinforzato che riduce la sonorità al posto-guida ad appena 71 decibel.

La Nuova Mercedes 190 D ha la linea compatta e funzionale della Serie 190 con tutta la sua tecnologia d'avanguardia. Ha fra l'altro: perfetta tenuta di strada garantita da un asse anteriore a bracci ammortizzanti e da sospensioni posteriori esclusive a bracci multipli; gioco delle valvole con registrazione idraulica; frenata servoassistita; quattro freni a disco; paraurti elastici autorigeneranti; uso rilevante di acciai speciali e leghe leggere pregiate; modernissimo trattamento anticorrosione che difende scocca esterna, interna e tutte le parti cave; sette strati di vernice; progettazione al calcolatore che ha previsto e sperimentato il comportamento anche nel caso di urti non frontali.

La Nuova Mercedes 190 D, il diesel del futuro, è in prova presso le Filiali e i Concessionari della Mercedes-Benz Italia. Possibilità di finanziamento e leasing Merfina. Certezza di assistenza e ricambi Mercedes-Benz nel nostro e in altri 170 Paesi del mondo.



Mercedes-Benz. Il piacere di usare la ragione.

ATTUALITÀ

SE NON CI SARÀ APPELLO LA DONNA POTRÀ USCIRE TRA POCHI MESI

Sei anni e sei mesi alla madre che uccise il figlio tossicomane

I giudici le hanno riconosciuto la seminfermità di mente - Concesse le attenuanti

MILANO — Sei anni e sei mesi di reclusione (un anno condonato): questa la condanna che la seconda corte d'assise ha inflitto a Giovanna Lettini, la donna che, sconvolta da anni di sofferenze familiari, uccise nel sonno il figlio di 20 anni, Franco Trita, tossicodipendente.

La sentenza è stata emessa dopo poco più di un'ora di camera di consiglio. I giudici hanno ritenuto che la donna colpevole di omicidio volontario, ma le hanno riconosciuto la seminfermità di mente e le hanno concesso le attenuanti generiche oltre a quella di avere agito in stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui.

A questo punto, avendo già scontato tre anni di carcerazione preventiva, se i difensori non interporranno appello, non appena la sentenza diventerà definitiva, la Lettini potrà godere della liberazione condizionale.

In pratica la donna, che ha 50 anni, dovrebbe lasciare il carcere tra un paio di mesi. L'imputata non ha avuto reazioni alla lettura del dispositivo.

Mercoledì il pubblico ministero Maria Luisa Dameno aveva chiesto la condanna a dodici anni di reclusione, mentre i difensori, avvocati Leandro De Majo e Bruno Jovene, avevano invocato la «non punibilità» per avere la donna agito in stato di totale incapacità di intendere e volere.

Prima che la corte entrasse in camera di consiglio aveva parlato l'avv. De Majo. In particolare il legale, nel sottolineare la sua richiesta di «non punibilità», ha ricordato che la donna operò in conseguenza dello stress, della labilità emotiva che le aveva annullato i freni inibitori. «Voleva sopprimere la parte cattiva del figlio — ha detto De Majo — senza riuscire a capire che la stessa era ormai penetrata in quella buona e che le due anime del figlio erano inscindibili».

Il difensore ha criticato il pubblico ministero che aveva accusato l'imputata di avere cercato la fuga dalla realtà, imbottendosi di tranquillanti. «Chi usa psicofarmaci — aveva detto la rappresentante della pubblica accusa — deve essere messo sullo stesso piano di chi si droga».

«Per questa donna — ha incalzato De Majo — gli psicofarmaci erano un mezzo per sopravvivere, ed erano stati prescritti dal medico». Il legale ha parlato di «livellamento della coscienza, di controllo delle emozioni» e ha ricordato che il delitto avvenne di notte, dopo il risveglio traumatico della donna da un incubo.

Per tutta la durata dell'arringa la donna ha pianto.



Milano — Giovanna Lettini poco prima della sentenza

LA RAGAZZINA ERA STUDENTESSA DI LICEO A CINISELLO BALSAMO

Quindicenne si uccide a scuola con un colpo di pistola al cuore

Una difficile situazione familiare all'origine del gesto - Il revolver del padre

CINISELLO BALSAMO — Una ragazza di 15 anni, Tiziana Teresa Galli, è morta ieri pomeriggio all'ospedale di Sesto San Giovanni dopo che nella mattinata si era sparata un colpo di pistola mentre si trovava a scuola.

L'episodio è accaduto ieri mattina, poco prima delle 9, nel liceo scientifico «Casiraghi» di via Gorkij. La giovane — è stato precisato — si è sparata un colpo di pistola al torace in direzione del cuore (il proiettile ha solo sfiorato il cuore), mentre era nello spogliatoio della palestra dell'istituto e insieme al resto della classe si stava cambiando per la lezione di ginnastica.

Le compagne hanno sentito il colpo e si sono precipitate verso la ragazza che giaceva in una pozza di sangue: invocava il nome di un'amica, Monica, e chiedeva scusa per il suo gesto. Accanto a lei l'arma con cui si era sparata: un revolver cal. 38, re-

golarmente denunciato, di proprietà del padre, Alvaro Galli, un consulente industriale. Sembra che all'origine del tentativo di suicidio della ragazza ci sia una situazione familiare difficile. La studentessa avrebbe detto più volte alle sue amiche che non se la sentiva più di andare avanti e di avere intenzione di farla finita.

La ragazza è stata subito soccorsa e trasportata in gravissime condizioni all'ospedale di Sesto San Giovanni dove, però come si è detto, è deceduta nonostante gli immediati tentativi per salvarla fatti dai sanitari, che l'avevano subito sottoposta a intervento.

Rivendicati da Ludwig gli attentati ai «sex club» di Amsterdam e Monaco

MILANO — Il gruppo neonazista «Ludwig» ha rivendicato attentati contro i «sex club» di Amsterdam e di Monaco con una lettera fatta pervenire per posta alla redazione milanese dell'Ansa. Nel messaggio, scritto in carattere unico come i precedenti, riguardanti altri episodi, recanti la stessa «firma», è detto fra l'altro: «ferro e fuoco sono la punizione nazista. Sul luogo è stata lasciata una sveglia di marca Peter e numero di serie 520-708. Gott mit uns» (Dio con noi).

La lettera ha viaggiato come «espresso» ed è stata imbucata a Novara. Gli attentati, cui si riferisce il messaggio, sono stati compiuti il 17 dicembre ad Amsterdam dove morirono in un incendio tredici persone e ne rimasero ferite una ventina; a Monaco in un altro sex club l'8 gennaio rimasero ferite 7 persone.

ENNIO PROIETTI ARRESTATO A ROMA

Catturato l'ultimo uomo della banda delle belve

ROMA — L'ultimo componente della «banda delle belve» — l'appellativo viene dall'uccisione di due sequestrati e dalla ferocia con cui trattavano le loro vittime — è stato arrestato dalla «Mobile» in un attico di uno dei quartieri residenziali romani tra i più esclusivi, Corso Francia. A tradirlo è stato l'acquisto di una macchina da 30 milioni.

Si tratta di Ennio Proietti, 40 anni, cugino di quel Proietti del clan delle bische, due dei quali uccisi in falde per il predominio del gioco clandestino. Abitava in casa dell'amante, Susanna Molzi, 27 anni, di Forte dei Marmi, che forse per il suo stato — è al quinto mese di gravidanza — eviterà il carcere. Gli agenti l'hanno fermata per favoreggiamento personale.

Proietti era ricercato dal 6 novembre dell'81 per mandato di cattura del giudice Ferdinando Imposimato. I reati erano uguali a quelli degli altri 21 componenti la banda: omicidi (almeno due: Giuseppe Palombini, l'industriale del caffè, e Valerio Ciocchetti, produttore di marmo), sequestro di persona (Marta Corsetti), tentato sequestro (il fratello della Corsetti) e decine di altri reati più o meno minori.

La coppia — lui si faceva passare per esportatore — aveva preso alloggio in un favoloso attico con piscina in via Valdarno. Giorni fa la donna acquistò (pagandola in contanti) una Maserati turbo. La «Mobile» ha controllato le sue mosse e ha localizzato il rifugio dei Proietti.

Per la sua nota pericolosità, gli agenti si sono calati con funi dal terrazzo condominiale sovrastante l'attico e, simultaneamente, hanno fatto irruzione.

Camionista ubriaco danneggia 15 chilometri di guard rail

L'AQUILA — Totalmente ubriaco, il conducente tedesco di un autotreno ha semistrutto 15 chilometri di «guard rail» dell'autostrada Adriatica, danneggiando gravemente oltre al suo autotreno, oltre due automobili che lo seguivano: alla fine è stato bloccato dalla polizia prima che facesse gual più seri e denunciato all'autorità giudiziaria.

È accaduto la scorsa notte sulla «A/14». Horst Meisels, 44 anni, di Meusbach nella Germania federale, era diretto al Sud con il suo carico. Ubricato, ha perduto il controllo dell'autotreno all'altezza del chilometro 335 ed è andato avanti vino al chilometro 350 zigzagando contro il «guard rail» a destra e sinistra.

L'autotreno, durante la corsa, ha provocato danni pesanti contro due auto rimaste seriamente danneggiate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via D'Adda 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16-24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'acettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'imposta di bollo casella è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi tre quattro volte alla settimana, tel. 575148. 1289/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C - Cap KB iscritto artigiano offre come dipendente a serie dir. Eventualmente disponibile a lavorare con proprio autotreno OM 130 furgonato m° 55 q.li 75 portata utile, praticissimo estero, munito permessi Francia Germania. Telef. 040/826727. 1240/3

GIOVANE militante esperto impianti riscaldamento condizionamento refrigerazione patente B offresi, telefonare 767729 ore past. 1184/3

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.

5.25 L Venezia S.L.

5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*

6.00 D Venezia S.L.

6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (*)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); le I e II di Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varasvia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.

9.00 Ex Venezia Express - Venezia

9.20 R Roma (via Mestre)*

9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L.

17.05 R Mestre - Milano - Genova - Brignole (*)

17.16 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.38 Ex Sirmion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino - WLA Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 Ex Venezia S.L. - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)

7.08 L Portogruaro

7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Ventimiglia - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.

9.27 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLA Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)

10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Genova - Trieste) (4)

13.05 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 - Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica - Trieste)

19.20 L Portogruaro

20.12 D Venezia S.L.

20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)

21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*

23.10 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cuccette II cl. Roma - Varasvia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo i cl. e prenotazioni obbligatorie

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6; dal 16/9 al 22/12/83, e dal 3/1 al 18/4 e dal 28/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi.

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 25/9 al 2/6) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

Continua in ultima pagina

Giappone: morti 83 minatori



TAKADA — E' di 83 morti il bilancio definitivo della sciagura verificatasi mercoledì sera nella miniera di carbone di Miike, la più vasta del Giappone. Tredici minatori sono stati tratti in salvo (nella foto, al centro, uno dei superstiti), dalle squadre di soccorso

messesi all'opera subito dopo lo scoppio dell'incendio che ha invaso numerosi pozzi. Tutte le vittime sono decedute per soffocamento da biossido di carbonio (anidride carbonica). E' la quarta tragedia mineraria per ampiezza del Giappone del dopoguerra.

i telegrammi

Gomme da masticare alla nicotina

NEW YORK — La vendita al pubblico, su presentazione di ricetta medica, di una gomma da masticare alla nicotina è stata approvata dall'ente federale Usa per la tutela della salute pubblica.

Secondo alcuni studi farmacologici, il nuovo prodotto è molto efficace nella lotta contro il fumo e può far raddoppiare le possibilità di successo per coloro che vogliono abbandonare l'uso del tabacco. La gomma alla nicotina sarà prodotta a Cincinnati.

Negli Usa come al Polo

NEW YORK — Negli Usa la temperatura è scesa in alcune zone delle montagne Rocciose fino a 65 gradi centigradi sotto lo zero, il freddo in Colorado è stato così intenso che almeno una stazione di sport invernali ha dovuto chiudere qualsiasi attività.

La temperatura più bassa di 65 gradi sotto lo zero è stata registrata nell'Utah settentrionale, a Middle Sinks, nel Logan Canyon. Si tratta di un record dello stato.

Droga a tonnellate sotto sequestro

L'AIA — Il sequestro di cinque tonnellate di hashish, il cui valore commerciale viene valutato intorno ai 25 milioni di fiorini (13 miliardi e mezzo di lire), e l'arresto di cinque trafficanti costituiscono il bilancio di una vasta operazione di polizia compiuta ad Amsterdam, dalla gendarmeria della provincia con la collaborazione dei servizi doganali di Amsterdam e Rotterdam.

Pirateria computerizzata

TRENTO — Forse ispirato dal film Wargames, qualcuno che conosceva la «chiave d'accesso» alla memoria del cervello elettronico dell'Ustrentina ha architettato uno scherzo ai danni forse di qualche «nemico». Il buontemponone ha manomesso l'indirizzo di una persona affidabile della tale persona non proprio... educata. Vale pirateria computerizzata sarebbe stata originata — stando al si dice — da invidie e rivalità d'ufficio.

DONATA AL PAPA UNA DELLE TELE DEL GESUITA MORITO A PECHINO NEL 1766

I quadri di Castiglione dipinti in cinese

ROMA — Quando nel 1715 approdò in Cina, e si inginocchiò tre volte, secondo l'usanza del luogo, di fronte all'imperatore K'ang-Hsi, il 27enne gesuita Giuseppe Castiglione non poteva certo immaginare che sarebbe diventato per i cinesi uno di loro. Oggi è conosciuto come Lang Shu-Ning, il nome che hanno voluto dargli per aver abbracciato i loro costumi e la loro cultura, e descritto il loro paese in decine di quadri.

A più di 200 anni dalla sua morte, avvenuta a Pechino nel 1766, il pittore Giuseppe Castiglione, non è stato dimenticato, anzi è servito come mezzo di avvicinamento tra due culture così lontane, come quella cinese e quella occidentale. Proprio alcuni giorni fa, infatti, la prima copia della «Rassegna delle opere di Giuseppe Castiglione», che raccoglie tutti i suoi dipinti cinesi, è stata offerta in dono a Papa Wojtyla dal l'ambasciatore di Cina (Formosa) presso la Santa Sede, signor Chou Shu-K'ai.

Cos'è che ha reso così famoso un semplice missionario milanese in una terra tanto

lontana? Marco Polo aveva insegnato che il modo più sicuro per sfondare in Cina era quello di entrare nelle grazie dell'imperatore. La chiave che aprì il cuore e l'amicizia di K'ang-Hsi nei confronti di Castiglione fu l'arte della pittura, tanto che nel giro di appena 6 anni il giovane missionario divenne il pittore ufficiale della casa imperiale.

Entrato nel 1707 a 19 anni nella compagnia di Gesù, a Genova, per iniziare il noviziato, Castiglione non aveva mai trascinato l'altra sua vocazione, e già in Occidente s'era fatto apprezzare con due affreschi («S. Ignazio nelle grotte di Manresa» e «Cristo che appare a S. Ignazio») nella cappella dei Novizi a Genova.

Ha lasciato testimonianze della sua arte anche lungo la strada per la Cina: durante il suo soggiorno in Portogallo prima della partenza (il governo portoghese allora trovava tutte le missioni cristiane in India e in Cina, e solo le sue navi potevano salpare per i mari dell'Est) riuscì ad affrescare la cappella del

collegio di Coimbra. I suoi chiaroscuri, l'uso che faceva dei colori, il realismo che dava ai suoi dipinti, e il senso della prospettiva, estesero l'impero, abituato alla tecnica lineare, come nella scrittura, della pittura cinese, che attribuiva importanza secondaria al colore.

Per far cosa gradita all'imperatore, Castiglione imparò addirittura a «dipingere in cinese» ormai pratico delle usanze e dell'etichetta del luogo, nonché consapevole dei doveri che tutti dovevano avere verso il «figlio del cielo».

Fatto sta che un'atmosfera così distesa finì per ispirare Lang-Castiglione: quello che nacque da più di 50 anni di permanenza in Cina, fu uno stile nuovo, particolare, né completamente occidentale, né del tutto orientale.

A Pechino, dove si recò per apprendere l'arte della pittura cinese, il gesuita seppe mescolare sapientemente ogni ingrediente, il chiaro scuro e la prospettiva, con lo stile dell'Est, determinato dalle carat-

teristiche particolari del pennello, della carta e dell'inchiostro. «La pittura del Castiglione», afferma nella prefazione del libro l'ambasciatore Chou-Shu-K'ai, «è basata su tecniche occidentali, ma informata di uno spirito tipicamente cinese, ed è l'espressione concreta dell'incontro di correnti culturali diverse».

È possibile che, negli anni della diffusione in Oriente della religione cattolica, il dipingere possa essere stato veicolo di persuasione e di conoscenza della dottrina cristiana. Probabilmente sì.

Nessuna immagine religiosa nei «rotoli» del Castiglione, con la dinastia dei Ch'ing, i pittori missionari iniziarono a lavorare a corte e lui, il migliore fra tutti, prese a spunto le immagini quotidiane che lo circondavano, riproducendole nella loro varietà con stupefacente rassomiglianza.

I suoi dipinti più «terreni» che metafisici, sono serviti anche a mantenere vivo un «dialogo» tra Chiesa e Cina anche nei momenti più scuri dei loro rapporti.

ESTERI

«LA SITUAZIONE IN LIBANO È SEMPRE PIÙ DRAMMATICA»

Rumsfeld a Roma da Craxi: Diviso sull'Egitto ogni sforzo di pace è fallito

Ha incontrato anche Andreotti e Spadolini - S'impone un'offensiva diplomatica

ROMA — Poco più di un'ora di colloquio, avvenuto nel pomeriggio a palazzo Chigi, tra il presidente del Consiglio Craxi e l'inviato speciale del Presidente americano Reagan per il Medio Oriente, Rumsfeld. Quest'ultimo era accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma Raab.

Un comunicato diramato da palazzo Chigi al termine dell'incontro fra Craxi e Rumsfeld, giunto a Roma nel quadro di una serie di consultazioni con i governi dei paesi che partecipano alla forza di pace in Libano, informa che nel corso del «cordiale colloquio» Rumsfeld ha illustrato al presidente Craxi i risultati della sua missione a Damasco, Beirut e Tel Aviv, soffermandosi in particolare sul suo incontro con il Presidente libanese Gemayel e il Presidente siriano Assad.

L'on. Craxi ha informato a sua volta Rumsfeld del testo della lettera da lui inviata negli scorsi giorni al Presidente siriano.

«Da entrambe le parti — si legge nel comunicato — si è constatato con preoccupazione il deterioramento del quadro interno libanese reso più drammatico dalla ripresa dei bombardamenti su Beirut.

«In questo contesto, non hanno potuto negoziare in atto gli sforzi per l'approvazione del piano di sicurezza, la cui entrata in vigore doveva costituire una importante premessa per dare nuovo impulso al processo di riconciliazione nazionale».

«L'inquietante aggravamento della tensione in Libano deve indurre — a detta del presidente Craxi — tutte le parti sinceramente impegnate nell'opera di pacificazione del Libano ad unire i propri sforzi per far cessare la violenza e restituire prospettive al dialogo e al negoziato.

«Occorre premere con una nuova offensiva politica diplomatica perché prevalga uno spirito di genuina collaborazione tra tutte le componenti libanesi, nel rispetto della loro pari dignità, al fine di ricreare le necessarie condizioni di fiducia per favorire una soluzione politica della crisi».

in Libano in particolare. Rumsfeld avrebbe riferito ad Andreotti sui risultati dei suoi ultimi incontri a Damasco e in Israele.

L'incontro di Andreotti con Rumsfeld è avvenuto dopo che il ministro degli Esteri italiano aveva dal canto suo trattato la questione libanese direttamente con il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz a Washington la scorsa settimana e aveva intrattenuto in argomento a New York il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar.

Inoltre l'incontro di Andreotti con Rumsfeld è avvenuto poche ore dopo il colloquio del ministro degli Esteri italiano con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko a Stoccolma, al quale Andreotti ha anche prospettato l'opportunità di un maggior coinvolgimento in Libano delle Nazioni Unite.

La situazione mediorientale è stata anche al centro di colloqui tra Spadolini e Rumsfeld che, reduce da una serie di incontri nella regione e da ultimo a Parigi, ritorna oggi a Beirut.

Nel corso del colloquio il rappresentante del presidente americano ha informato Spadolini dei risultati dei colloqui avuti a Beirut e nelle capitali dei paesi più direttamente interessati alla crisi libanese.

Rumsfeld ha anche illustrato le iniziative del governo di Washington intese a favorire il negoziato per una valida soluzione politica della stessa crisi.

Il Cairo non accetta condizioni per la riammissione

IL CAIRO — L'Egitto ha annunciato ieri che non accetterà alcuna condizione per la sua riammissione nell'organizzazione della conferenza islamica, dalla quale è stato espulso tre anni fa per aver firmato il trattato di pace con Israele del 1979.

Nel rendere nota questa posizione ai giornalisti, Osama El-Baz, consigliere del Presidente egiziano Mubarak, ha aggiunto che il Cairo vuole affermare un principio e non rispondere a decisioni o messaggi provenienti dal vertice islamico attualmente in corso a Casablanca.

Dopo un acceso dibattito il «Summit» che si svolge nella città marocchina ha infatti approvato una proposta di compromesso che prevede l'eventuale reintegro dell'Egitto nell'organizzazione se il governo del Cairo approvasse le tesi espresse dai vertici arabi e islamici sul conflitto arabo-israeliano.

Dopo la sofferta giornata di mercoledì dominata dal duello verbale tra paesi favorevoli e contrari al ritorno dell'Egitto in seno all'organizzazione e alla Lega araba, il nucleo della «Linea dura» (Siria, Yemen del Sud, Libia, Algeria e Benin) avrebbe infatti accettato la proposta dell'Arabia Saudita.

Tale proposta, caldeggiata dall'Olp, dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Iraq, dal Libano, dal Sudan e dalla Giordania, mira a utilizzare l'originario piano del Re Fahd (più noto come piano di Fes per essere stato varato nel 1981 dal vertice arabo che si riunì nella capitale storica del Marocco), con un semplice emendamento siriano di cui, per altro, non si conosce ancora il contenuto, come base del documento che dovrebbe approvare il vertice.

Tale iniziativa potrebbe costituire il principale risultato di questo quarto vertice.

ULTIME BATTUTE A CASABLANCA

Diviso sull'Egitto ogni sforzo di pace è fallito

Il Cairo non accetta condizioni per la riammissione

IL CAIRO — L'Egitto ha annunciato ieri che non accetterà alcuna condizione per la sua riammissione nell'organizzazione della conferenza islamica, dalla quale è stato espulso tre anni fa per aver firmato il trattato di pace con Israele del 1979.

Nel rendere nota questa posizione ai giornalisti, Osama El-Baz, consigliere del Presidente egiziano Mubarak, ha aggiunto che il Cairo vuole affermare un principio e non rispondere a decisioni o messaggi provenienti dal vertice islamico attualmente in corso a Casablanca.

Dopo un acceso dibattito il «Summit» che si svolge nella città marocchina ha infatti approvato una proposta di compromesso che prevede l'eventuale reintegro dell'Egitto nell'organizzazione se il governo del Cairo approvasse le tesi espresse dai vertici arabi e islamici sul conflitto arabo-israeliano.

Dopo la sofferta giornata di mercoledì dominata dal duello verbale tra paesi favorevoli e contrari al ritorno dell'Egitto in seno all'organizzazione e alla Lega araba, il nucleo della «Linea dura» (Siria, Yemen del Sud, Libia, Algeria e Benin) avrebbe infatti accettato la proposta dell'Arabia Saudita.

Tale proposta, caldeggiata dall'Olp, dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Iraq, dal Libano, dal Sudan e dalla Giordania, mira a utilizzare l'originario piano del Re Fahd (più noto come piano di Fes per essere stato varato nel 1981 dal vertice arabo che si riunì nella capitale storica del Marocco), con un semplice emendamento siriano di cui, per altro, non si conosce ancora il contenuto, come base del documento che dovrebbe approvare il vertice.

Tale iniziativa potrebbe costituire il principale risultato di questo quarto vertice.

ULTIMA ORA

Egitto riammesso

CASABLANCA — I lavori del quarto vertice islamico di Casablanca si sono conclusi ieri sera con la decisione di riammettere l'Egitto, dopo cinque anni, in seno all'organizzazione della conferenza islamica. La delegazione libica ha abbandonato il vertice essendo in disaccordo.

alla Lega araba, il nucleo della «Linea dura» (Siria, Yemen del Sud, Libia, Algeria e Benin) avrebbe infatti accettato la proposta dell'Arabia Saudita.

Tale proposta, caldeggiata dall'Olp, dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Iraq, dal Libano, dal Sudan e dalla Giordania, mira a utilizzare l'originario piano del Re Fahd (più noto come piano di Fes per essere stato varato nel 1981 dal vertice arabo che si riunì nella capitale storica del Marocco), con un semplice emendamento siriano di cui, per altro, non si conosce ancora il contenuto, come base del documento che dovrebbe approvare il vertice.

Tale iniziativa potrebbe costituire il principale risultato di questo quarto vertice.

SEMPRE PIÙ SPINOSO IL CASO DELL'ALTO UFFICIALE SILURATO

«Comprata» la testimonianza sulle abitudini di Kiessling?

Agenti segreti avrebbero pagato frequentatori di locali gay per «riconoscerlo»

BOSS — Una riunione della commissione difesa del Bundestag fissata originariamente per ieri mattina per la continuazione dell'esame del «caso Kiessling», è stata posticipata poiché non sono ancora terminate le deliberazioni della commissione parlamentare di controllo sul comportamento del servizio di controspionaggio militare nella vicenda che ha portato al licenziamento del generale a quattro stelle, vice comandante supremo della Nato, da parte del ministro della difesa, Manfred Woerner.

La commissione di controllo, della quale fanno parte tre deputati dell'unione Cdu-Csu, due della Ddp e tre del partito di opposizione Spd, e le cui discussioni sono assolutamente segrete, ha cominciato mercoledì i suoi lavori e ha

proseguito ieri mattina con l'audizione di quattro funzionari della polizia di Colonia, chiesta dal ministro Woerner per dimostrare che egli ha preso il provvedimento contro il generale sulla base di affidabili informazioni che lo indicavano come frequentatore abituale di locali per omosessuali della città renana e quindi un soggetto particolarmente rischioso per la sicurezza dello stato, data la sua esposizione a ricatti di ogni genere.

E' probabile, tuttavia, che nel dibattito assumano una parte importante le recenti rivelazioni del quotidiano «Express» di Colonia, secondo cui agenti segreti avrebbero offerto fino a 20 mila marchi a giovani di vita agitata che testimoniasero contro Kiessling.

Il giornale popolare, che è stato anche il primo a parlare dell'esistenza di un sosia di Kiessling, poi effettivamente individuato dalla polizia, che avrebbe indotto il controspionaggio a un errore di persona mentre indagava sulle presunte inclinazioni omosessuali del generale, pubblica la dichiarazione giurata di un giovane che martedì scorso sarebbe stato avvicinato nel locale «Tom Tom» da due presunti agenti del controspionaggio, i quali gli avrebbero offerto diecimila marchi per testimoniare di aver visto il generale Kiessling in questo ritrovo di omosessuali.

Il giovane ha assicurato che gli agenti gli hanno offerto di portare a 20 mila marchi (circa 12 milioni di lire) la ricompensa se egli avesse dichiarato di aver avuto rap-

porti sessuali con Kiessling. L'accusa è grave e rende ancora più spinoso il caso sul quale i parlamentari stanno cercando di far chiaro. Compiuto non facile, data, appunto, la quotidiana crescita del fastidio di voci e indiscrezioni che da due settimane si va ammassando intorno all'episodio.

Al punto che, per il ministro Woerner la cosa più difficile è diventata non già dimostrare che egli fosse nel giusto quando ha licenziato il generale, ma spiegare perché non ha saputo agire in modo da evitare tutto questo rumore.

Le accuse più pesanti per Woerner sono venute, a questo riguardo, dal suo predecessore al ministero della difesa, il socialdemocratico Hans Apel.

DOPO I QUATTRO GIORNI A ROMA

Domenica a Danzica probabile un incontro di Glomp con Walesa

Entro l'anno rapporti Vaticano-Varsavia?

VARSAVIA — Lech Walesa dovrebbe incontrarsi domenica a Danzica con il primate polacco Jozef Glemp. Lo ha dichiarato ieri l'assistente spirituale del premio Nobel, rev. Jankowski.

Un portavoce della chiesa si è rifiutato di confermare la notizia ma ha sottolineato che Glemp andrà domenica a Danzica per le celebrazioni del quinto anniversario dell'insediamento di Lech Kaczmarek vescovo di quella diocesi.

Sarebbe il primo incontro pubblico tra i due dopo il conferimento del Nobel a Walesa. Raggiunto per telefono Walesa ha dichiarato che presenzierà alla messa in onore del vescovo ma non ha voluto confermare la notizia dell'incontro con Glemp.

Il primate è arrivato ieri a

Varsavia dopo una visita di quattro giorni a Roma e colloquio con Papa Giovanni Paolo II.

«Tra le tante cose, con il Papa abbiamo anche affrontato il problema relativo ai rapporti diplomatici tra la Santa Sede e il governo polacco. E non escludo che entro l'anno saranno ripristinati», ha detto Glemp prima di ripartire per Varsavia al termine della visita di quattro giorni compiuta in Vaticano.

«Le trattative stanno continuando — ha aggiunto Glemp — ed è l'arcivescovo Poggi che le conduce. Noi come episcopato ci occupiamo dei piani pastorali».

Anche il possibile viaggio a Mosca è stato un argomento trattato con Giovanni Paolo II.

IPOTESI DI SABOTAGGIO DIPLOMATICO A SANTIAGO

L'irruzione nella nunziatura ipoteca il dialogo sul Beagle

È la Santa Sede a mediare nella vertenza cileno-argentina

SANTIAGO — Le quattro persone rifugiate nella sede diplomatica della Santa Sede a Santiago, l'attentato contro la nunziatura a Buenos Aires e la richiesta di asilo avanzata da un ex ufficiale dell'aeronautica cilena a Mendoza (Argentina), Valber Barrera, potrebbero rivelarsi fatti collegati tra loro e destinati a creare difficoltà alla mediazione del Papa nella controversia tra Argentina e Cile per il canale di Beagle.

L'ipotesi è stata fatta in alcuni circoli diplomatici di Santiago, che hanno fatto rilevare come «in così pochi giorni si siano verificati questi fatti che creano difficoltà, anche se di carattere amministrativo, tra i governi alla vigilia di importanti decisioni relative al Beagle».

Lunedì prossimo si incon-

terranno a Roma, su invito del Vaticano, i ministri degli Esteri del Cile, Jaime Del Valle, e dell'Argentina, Dante Caputo.

E' stato anticipato che l'intervento da parte della «fase conclusiva» della controversia.

Tensione con i militari in Colombia

BOGOTÀ — Il ministro della difesa colombiana, generale Fernando Landazabal Reyes, ha improvvisamente rassegnato le dimissioni dall'incarico ministeriale e ha sollecitato il passaggio al quadri della riserva, in seguito a un severo intervento del Presidente Belisario Betancur sul divieto costituzionale ai militari di partecipare ad attività politiche.

sia per la delimitazione delle acque del canale di Beagle e si ritiene che i ministri firmeranno un accordo in tale senso.

Le fonti diplomatiche hanno ricordato che vi sono settori nazionalisti — sia in Cile sia in Argentina — che «mantengono posizioni estreme sulla controversia».

A Santiago, lunedì scorso, quattro persone che, secondo il governo, fanno parte del «movimento di sinistra rivoluzionaria» (MIR), già dichiarate illegali, hanno chiesto asilo nella nunziatura apostolica e mercoledì a Mendoza, in Argentina, un ex ufficiale dell'aeronautica cilena ha chiesto asilo politico, secondo quanto ha detto egli stesso in una conferenza stampa, dichiarando di «sentirsi perseguitato dai servizi di sicurezza cileni».

Scatta subito la repressione antisindacale dopo la protesta in Uruguay

Arrestato Camps ex capo della polizia di Buenos Aires

MONTEVIDEO — Il governo uruguayano ha reagito allo sciopero generale che mercoledì, per la prima volta in dieci anni di dittatura militare, ha paralizzato le attività del paese, con lo scioglimento del consiglio interindustriale dei lavoratori (Pit) che lo aveva indetto e la proibizione di diffondere notizie sindacali.

I provvedimenti resi noti ieri sera, alla fine della giornata di sciopero, sono stati adottati dal consiglio per sicurezza nazionale, convocato d'urgenza dal Presidente Gregorio Alvarez.

Il governo ha proibito anche le assemblee sindacali convocate per esaminare possibili scioperi e ha autorizzato l'intervento dell'esercito e della polizia nelle fabbriche occupate dagli operai.

Il «Pit», disciolto dal governo, era l'unica organizzazione sindacale che, pur non essendo riconosciuta ufficialmente, operava in Uruguay.

PRESIDENTE ARGENTINO NON VUOLE TRIBUNALI «POPOLARI»

Alfonsin intende impedire vendette contro i generali

Arrestato Camps ex capo della polizia di Buenos Aires

BUENOS AIRES — L'ostilità dilagante in Argentina contro i generali del regime, considerati responsabili di gravi violazioni dei diritti umani durante la «guerra sporca», contro il terrorismo, ha provocato l'intervento del Presidente Raul Alfonsin, che ha condannato energicamente l'idea di tribunali popolari e di esecuzioni sommarie.

Il capo dello stato si è espresso in termini molto severi nei confronti dei «minuscoli gruppi» che hanno organizzato le manifestazioni contro i militari, chiamati a deporre dalla giustizia che sta indagando sui casi dei «desaparecidos».

Il più grave degli episodi di violenza si è verificato martedì sera, quando un centinaio di persone ha aggredito il generale Luciano Benjamin Menéndez che si era presentato al Parlamento per rispondere a una interpellanza.

Alfonsin, in un discorso pronunciato per commemorare il primo anniversario della morte dell'ex presidente radicale Arturo Illia, ha affermato che il suo governo non consentirà alcun tentativo che, da destra o da sinistra, intenda «deformare» il corso democratico.

La magistratura argentina è sommersa, in questi giorni, da un'ondata di denunce su persone scomparse nelle quali sono implicati i

principali esponenti del passato governo.

Mercoledì doveva presentarsi davanti al giudice istruttore della città di Plata (50 chilometri da Buenos Aires) il generale Jorge Rafael Videla, il primo dei presidenti del regime militare. Nonostante il severissimo servizio d'ordine disposto dalla polizia per prevenire altri possibili incidenti, Videla non si è visto ed è trapelato che il magistrato inquirente si è recato in una caserma per interrogarlo.

Il generale Ramon Camps, ex capo della polizia di Buenos Aires, è stato arrestato per ordine del presidente Alfonsin e relegato in una dipendenza militare.

Recentemente, Camps aveva rilasciato dichiarazioni alla stampa con cui si assumeva la responsabilità della «guerra sporca», costata la vita a 30 mila uomini, donne e bambini, secondo dati forniti da organismi internazionali per i diritti umani.

Ma non è solo nel campo delle violazioni dei diritti umani che i generali argentini vengono chiamati in causa. L'ex sindaco della città di Buenos Aires, Osvaldo Cacciatore, latitante da alcuni giorni, si è presentato l'altra sera dal giudice istruttore, che ha disposto il suo immediato arresto e isolamento per le accuse di frode e peculato.

Secondo Teheran, il raid ha permesso di distruggere il 75 per cento delle forze irachene acquisite a Kallale, tutti gli aerei iraniani sono tornati indenni alla base.

La versione fornita da Bagdad parla invece di un bombardamento iraniano sulla città di Sulemaney (non lontana dalla base di Kallale) che avrebbe causato due morti e 18 feriti fra la popolazione civile.

Secondo Bagdad, un aereo iraniano sarebbe stato abbattuto.

Slitta ancora il vertice dei paesi del Comecon

Mosca — La misteriosa malattia che da cinque mesi tiene Yuri Andropov lontano dalla scena pubblica avrebbe fatto slittare un vertice del Comecon fissato per la prima metà di febbraio. E quanto si è appreso oggi a Mosca da fonti diplomatiche dell'Europa orientale.

Una riunione al massimo livello del Comecon, la comunità economica dei paesi socialisti legati all'Urss, è in preparazione già da alcuni anni. L'ultimo vertice di questo tipo risale al 1971.

La diplomazia sovietica avrebbe indicato di ritenere praticabile il vertice Comecon — di cui è già pronta l'agenda dei lavori — per fine febbraio.

■ **COMMISSARI** — Sono già operativi «commissari politici» di cui, nel luglio scorso, il poliburo del Pcus decise l'introduzione nella polizia sovietica per «moralizzarne» e riorganizzarne i quadri.

MALGRADO LE NUOVE CRITICHE, LA THATCHER NON CAMBIA LINEA

I sindacati e lo stato-padrone nel mirino della «lady di ferro»

LONDRA — Il leader e premier «tory» Margaret Thatcher ha illustrato la filosofia politica del suo governo in campo interno, ribadendo la sua determinazione ad attaccare gli interessi costituiti, intoccabili per anni, che vanno, ha detto, dai sindacati alle industrie nazionalizzate, dalle associazioni professionali alle amministrazioni locali.

Il discorso della «lady di ferro» viene in un momento in cui il governo è criticato anche da esponenti «torie» per le sue nuove leggi volte a decurtare il ruolo delle amministrazioni locali attraverso una forte limitazione del loro budget.

Parlando a un pranzo in occasione del centenario della stampa parlamentare britannica, la Thatcher ha detto di sperare che i suoi governi «siano visti come quelli che

hanno decisamente rotto con un debilitante accordo tra un governo paternalistico e un popolo da esso dipendente».

I suoi governi, ha aggiunto, passeranno per quelli che «hanno respinto la nozione secondo cui lo Stato è potente in assoluto e il cittadino semplicemente il suo beneficiario. Cogliendo l'occasione dell'identificazione e all'incrinazione di un funzionario del Foreign Office.

La Thatcher ha anche criticato l'interferenza dei giornali nella vita privata della famiglia reale. La Regina Elisabetta II, esasperata dall'assenteismo dei fotografi e dei giornalisti durante le festività natalizie e di Capodanno trascorse al castello di Sandringham, è intervenuta personalmente, due settimane fa, chiedendo alla stampa di «lasciarla in pace».

Thatcher ha poi affermato che la stampa inglese dovrebbe essere più responsabile. Recentemente alcune «tablo» in ministeri-chiave, come quelli degli Esteri e della difesa, hanno passato alla stampa documenti segreti o riservati. La «lady di ferro» ne è rimasta molto irritata, ordinando inchieste che hanno portato all'identificazione e all'incrinazione di un funzionario del Foreign Office.

La Thatcher ha anche criticato l'interferenza dei giornali nella vita privata della famiglia reale. La Regina Elisabetta II, esasperata dall'assenteismo dei fotografi e dei giornalisti durante le festività natalizie e di Capodanno trascorse al castello di Sandringham, è intervenuta personalmente, due settimane fa, chiedendo alla stampa di «lasciarla in pace».

FLORIANCIU FU ESTROMESSO PER DIVERGENZE

Ex ministro a Belgrado ora al vertice a Lubiana

BELGRADO — Jozef Florianci, l'esponente politico sloveno che lo scorso dicembre si è dimesso da ministro delle finanze del governo federale jugoslavo, è stato nominato ieri l'altro a Lubiana presidente del consiglio per lo sviluppo economico e per la politica economica della repubblica di Slovenia.

Pavle Gazd, 57 anni, esponente di primo piano della lega comunista croata, intanto, è stato estromesso dal comitato centrale ed espulso dal partito.

Ne dà notizia il quotidiano «Vjesnik» di Zagabria secondo cui Gazd si è reso responsabile di «comportamenti e metodi inammissibili, fondati su intrighi politici che investono i più alti esponenti sociopolitici della Croazia, al fine di screditarli sia moralmente

sia politicamente».

Sempre secondo quanto scrive il «Vjesnik», Gazd «propagava sfiducia verso la lega comunista croata e la sua direzione» e «mal ha voluto spiegare le ragioni di questo suo atteggiamento «contrario» con le norme di comportamento in seno al partito».

Il giornale precisa che l'estromissione di Gazd dal comitato centrale e la sua espulsione dal partito sono state decise «dopo lungo esame».

Gazd, iscritto al Pz dal 1945, era stato eletto dal Nono congresso membro del Cc della federazione.

■ **CORSICA** — Cinque attentati dinamitardi, che non hanno fortunatamente provocato vittime, sono stati compiuti l'altra notte in Corsica.

Teheran rivendica un attacco a una base

Un attacco a una base

TEHERAN — Aerei iraniani hanno bombardato mercoledì mattina la base irachena di Kallale, a quanto ha riferito ieri lo stato maggiore di Teheran.

In un comunicato militare si afferma che, mercoledì alle 11, quattro caccia-bombardieri iraniani hanno attaccato il campo situato nell'Iraq nord-orientale nel quale erano stati concentrati reparti motorizzati.

Secondo Teheran, il raid ha permesso di distruggere il 75 per cento delle forze irachene acquisite a Kallale, tutti gli aerei iraniani sono tornati indenni alla base.

La versione fornita da Bagdad parla invece di un bombardamento iraniano sulla città di Sulemaney (non lontana dalla base di Kallale) che avrebbe causato due morti e 18 feriti fra la popolazione civile.

Secondo Bagdad, un aereo iraniano sarebbe stato abbattuto.

Improvvisamente è venuta a mancare ai suoi cari

Luigia Crini in Pauluzzi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli LUCIANO ed ENRICO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Trieste.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano al dolore i fratelli ESPERIA e SERGIO.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia PERENTIN-RAFFA.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano al lutto gli amici: ETTA e GUIDO DRESSI, CATERINA e MARIO SCOPAZZI, FERNANDA e RENATO SESSI, MELINA ed ENZO D'ORSO, LINDA e TULLIO OLIVOTTO, SERGIO e FLORIANA DRESSI.

Trieste, 20 gennaio 1984

Addolorati per la scomparsa di

zia Gigetta

sono vicini allo zio BRUNO, a LUCIANO ed ENRICO: MIRANDA e CESIRA e GIOVANNI.

— nipoti GIANFRANCO, SILVIA, PIERPAOLO, LUCA PERGOLIS.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano al dolore: — i cognati MARIO, ANITA, MIRANDA e ARIANNA, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano al lutto gli amici MARIUCCIA, UMBERTO e famiglia CARLI.

Trieste, 20 gennaio 1984

Sono vicini al caro amico ENRICO ed alla famiglia: PATRIZIA e PULVIO.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano commossi: — PINO, PINA, CLAUDIO TOSSUTTI, — MIRANDA, ANITA TOSUTTI, — DINO, ANGELA TAMBURLINI, — CARLO, ARIELLA SOPRANCA, — GIORGIO, MARISA FORNASARO.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipano al lutto: — FULVIA e PATRIZIO.

Trieste, 20 gennaio 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sain

Ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTINA, i figli SANTINA, ARMANDO, GIUSEPPE e MARIO, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello GIOVANNI, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ghergani

Ne danno il triste annuncio i figli EDI, BRUNA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per San Giuseppe.

Trieste, 20 gennaio 1984

È venuto a mancare

Augusto Merzon

Addolorati lo annunciano sorella, fratello, cognati e nipoti tutti.

Milano, 20 gennaio 1984

La METROMARKET e dipendenti partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Natale Dekovic

Trieste, 20 gennaio 1984

I familiari di

Bruna ved. Sancin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Alessandro Nisticò

Con immutato dolore il ricordo alla mamma, papà, ARIS e TONI.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 22 alle ore 10 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 20 gennaio 1984

II ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa di

Matteo Costante

La moglie MIRELLA Lo ricorda con immenso affetto e grande rimpianto.

Trieste, 20 gennaio 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fumis ved. Marlingano

Addolorati lo annunciano la sorella ANTONIA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. MANLIO VILANI per le amorevoli cure e al Personale tutto della I Medica.

Un grazie anche alla signora ROSETTA HIRSCH che si è tanto prodigata.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1984

Si associano al lutto: — i nipoti famiglie TARLAO e VALLA.

Trieste, 20 gennaio 1984

Improvvisamente ci ha lasciato

Maria Neve Vitale in Palcich (Marina)

sorella di Gianni, il barbiere di via Udine.

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, il figlio ANDREA, il papà, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipa NICOLETTA e famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1984

Il giorno 18 è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfio Rosatti

Pensionato E.A.P.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, le figlie MARIALUISA e ARIANNA, le sorelle, i cognati, i nipoti, i suoceri e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1984

Partecipa al lutto: — fam. MARIA GIACCA.

Trieste, 20 gennaio 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Vetta

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, i figli MAURIZIO e ARIANNA, la mamma, le sorelle, il fratello, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 20 corrente, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 20 gennaio 1984

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Valeria Crivici nata Prodan

Addolorati, danno l'annuncio il marito GIOVANNI, i figli SERGIO, MARIO, GIULIANO, le nuore, i nipoti, i fratelli ANTONIA e parenti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1984

Dopo lunga malattia, il giorno 17 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Sedmak

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulo, la vedova, il figlio GIORGIO, la nuora TITTI, la nipote ROBERTA, le sorelle, i cognati, la consuecra e i parenti tutti.

Trieste, 20 gennaio 1984

La moglie e i parenti tutti di

Stelio Simonini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 gennaio 1984

Nel II anniversario della scomparsa di

Oscar Metliak

lo ricorda con immutato affetto la moglie NICOLINA.

Trieste, 20 gennaio 1984

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di

Amalia Bassa

apparso il 18 gennaio si doveva leggere

II ANNIVERSARIO

Trieste, 20 gennaio 1984

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Pubblici della Galleria Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 14.a pagina

**15 Roulotte
nautica, sport**

ROULOTTE Laika Polo 44 nuova da immatricolare 2.000.000 di sconto su listino. Si accettano permute autovetture e roulotte. Concessionaria Renault, F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/15

**18 Appartamenti e locali
Richieste affitto**

MAGAZZINO minimo 100 mq zona accessibile camion max 600.000 affitto cerca. Tel. 565584, 12.30-15. 12/9/18

UNIVERSITARIO urge monolocale-miniaffittamento. Trieste. Tel. 041/459002. 12/9/18

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

AFFITTO monolocale arredato, riscaldamento, uso ufficio divanetto bagno. 85649 - 577494. 13/2/19

CAR 631192 affitta a coppia referenziata non residente appartamento ammobiliato Rolano 3 stanze servizi comfort, inoltre affitta appartamenti ammobiliati a studenti non residenti tutti contratti a termine. T.A. 52/19

MONFALCONE appartamento arredato 2 camere affittasi. Agenzia Italia, 0481/74404. 33/19

**20 Capitali
Aziende**

AMBULATORIO iniezioni avviate cedesi attività per trasferimento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. T.A. 47/20

BAR solo se occasione acquisto zona Monfalcone Gorizia. 0481/470550. 38/20

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**

APPARTAMENTO libero di soggiorno 2 camere cucina bagno cerco urgentemente. Tel. 55059. 12/1

APPARTAMENTO 80-70 mq possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamento contanti. Tel. 732485. 12/1

CERCO appartamento 80-100 mq con vista ascensore. Trattato solo con privati. Tel. 630120. 12/1/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

AGENZIA Meridiana 733275. Zona HERMET, ammezzato, adatto studio professionale, bistanze, cucina, servizi separati. 1232/22

AGENZIA Meridiana 733275. CATTIERI casa epoca, piano IV, bistanze, cucina, servizi separati, ristrutturato. 1232/22

APPARTAMENTO palazzina in costruzione Orto botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi vendesi. Tel. 631762 BONANINI. 999/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affittato uffici vendesi 110.000.000. 766878. 19/22

BIBIONE impresa vende stabilimento vero affare tre posti letto 24.900.000 pagamento avanzamento lavori. 0431/57002. 19/22

CALALZO Cadore ferrovia panoramica camera triletti cucina grande biletta bagno pergola cortile, consegna immediata. lire 30.000.000. Tel. 0433/99054 sera solo interessati, visita subito. 1105/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 8858, vende centralissimo palazzo signorile grande salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati autometano ascensore. Orario 15.30-19.30. 1900/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona BAIA-MONTI ammobiliato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1263/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona STADIO, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, 100 mq terrazza, centralnata, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1263/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, casa epoca, CARDUCCI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1263/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via UDINE appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1263/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, seminuovo, via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ascensore. 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1263/22

IMPRESA vende appartamenti occupati mq 70 e 95. Tel. 814311. 1099/22

IMPRESA vende box prontissimo via Carpineto, luce e acqua, agevolazioni. Tel. 814311. 1099/22

IMPRESA vende ultimi 3 appartamenti nuovo complesso, mutui, facilitazioni. Tel. 814311. 1099/22

INTERMEDIARI Stupidi appartamenti veramente ristrutturati 4 vani prezzo interessante. Tel. 0432/201440. 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 metri mare, villaggio con piscine, impresa vende direttamente villa schiera mq 90, giardino, caminetto, soggiorno, due camere grandi, servizi, terrazze, solarium, posto auto. 65.000.000 avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431/57002. 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole, 300 metri mare, impresa vende villetta abbinata, soggiorno, cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate. 15.000.000 intestazione più

39.500.000 avanzamento lavori. Possibilità mutuo. 0431/43672. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Flumicello appartamento nuovo 125 mq. Cantina garage 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende in varie zone appartamenti elegantemente rifiniti, ampie metrature, in palazzine con giardino. Possibilità permuta. Telefonare 73139. 41/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 1/22

MORFALCONE vendesi appartamento di fronte nuovo ospedale salone cucina tinello, bistanze biservizi box. Tel. 0432/295893. 18/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno artigianale-industriale mq 10.500 zona Gradisca. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano ultimo piano due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina 56.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.200 mq prezzo interessante 45947. 1/22

PRIMINGRESSI zona Perugina salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo autometano altro soggiorno tre stanze vendonsi 766876. 937/22

PRIMINGRESSO Botlicelli cucina bicamera bagno terrazzo 64.000.000 Spaziocasa 64266. 8/22

SOCIETA VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI A CONDIZIONI ULTRAVANTAGGIOSE MUTUI 16% PAGAMENTI DILAZIONATI INFORMAZIONI STR. FIUME 34, APERTO SABATO DOMENICA MATTINA. 6/22

S. LUIGI posizione incantevole vendiamo primingressi rifiniti varie metrature prezzi ultravantiagiosi Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

TELEF. 734866 CAMPOMARZIO vendesi appartamento 9.500.000 altro SANGIACOMO. 16.000.000. 8/22

VENDESI appartamento ultimo piano soleggiato bistanze soggiorno, cucinino, biservizi, poggolo. Tel. 814311. 1099/22

VENDESI libero Salita Montanelli piano alto con ascensore due stanze soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

VENDESI appartamento luminoso zona via Franca libero 1986 tre stanze ampio salone cucina tre servizi posto macchina soffitta riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

17.500.000 zona via Conti due stanze cucina wc ammezzato affittato vendesi 766876. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso due stanze cucina abitabile servizio 766876. 19/22

24.500.000 via dei Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000 766876. 19/22

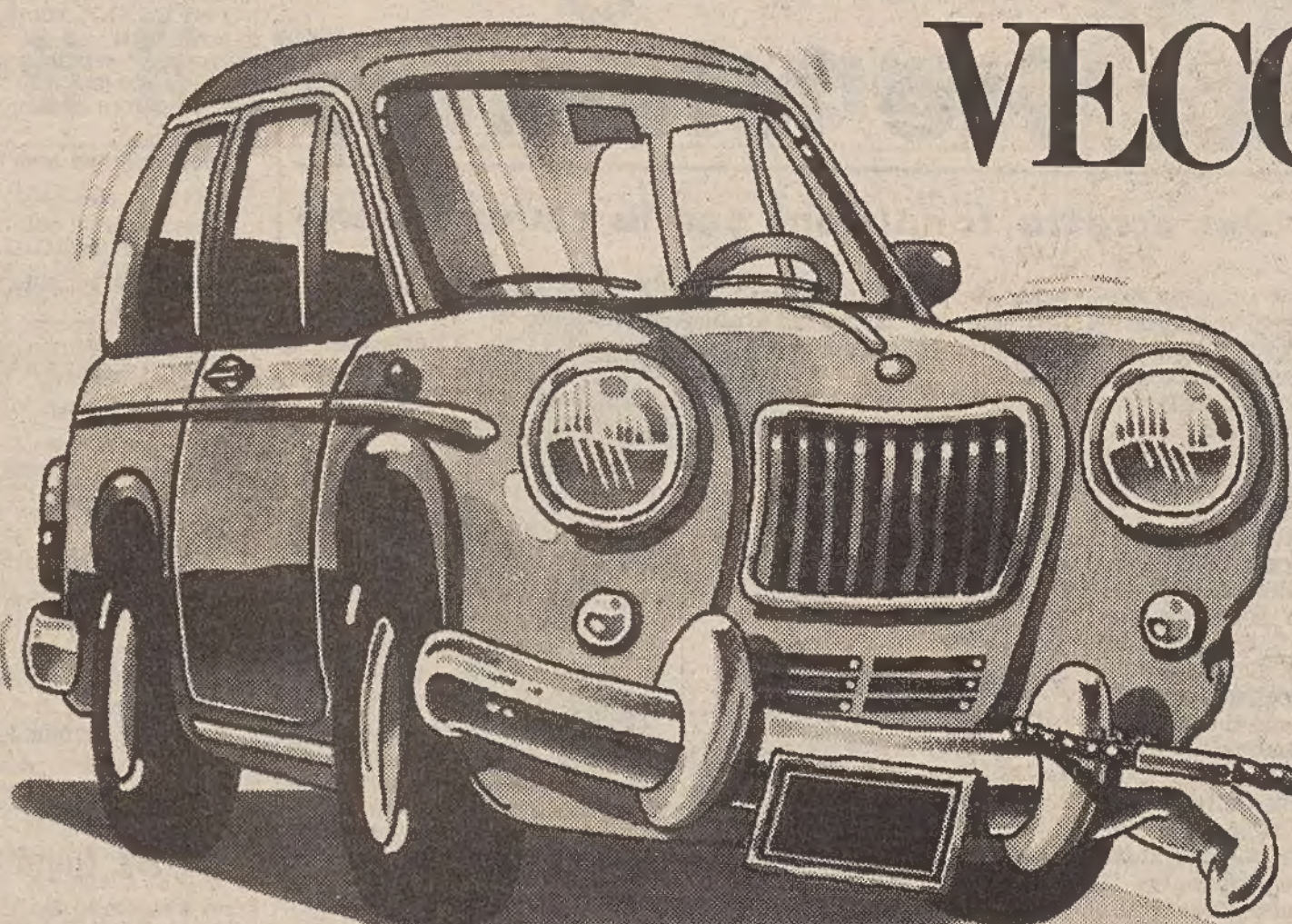
28.000.000 locale affari libero recente 20 mq più 20 mq soppalco via Madonna vendesi 766876. 19/22

42.000.000 libero Matteotti due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 79 mq perfette condizioni vendesi 766876. 19/22

24 Smarrimenti

LEPROTTINA cارسica domestica 8 mesi perdutasi zona Greta ultimo avvistamento via Cisternone-Basiglio. Telefonare al 410861 oppure 410862, compenso. 1286/24

ALMENO 1.000.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO



nuova, la tua vecchia auto vale minimo un milione. Sì, proprio un m-i-l-i-o-n-e. Purché sia regolarmente immatricolata.

UNA SUPERVALUTAZIONE SE E' UN USATO NORMALE.

Sei stanco della tua auto che ti dà solo problemi e spese? La proposta vale anche per te. Per la tua auto c'è una valutazione molto conveniente e una A112 nuova che ti aspetta. Vieni a sentire le nostre offerte, sono più interessanti di quello che immagini.

MINIMO 1.000.000 SE E' UN USATO "DA ROTTAMAZIONE".

Hai un'auto così malridotta che stai pensando di portarla dal demolitore? Se vieni dal Concessionario Lancia e acquisti una A112

E RIPARTI CON UNA A112 NUOVA.

RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI.

La tua A112, se vuoi, la paghi senza fretta. Scegliendo la formula di rateizzazione SAVA che preferisci, anche fino a 48 mesi. E' l'occasione che aspettavi per avere il piacere di una A112 nuova. Una giovanissima Junior, personale, scattante, affidabilissima e con costi di gestione molto contenuti; una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX o una sportivissima Abarth 70 HP. Fai presto. I Concessionari Lancia ti aspettano, ma solo fino al 31 gennaio.

**FINO AL
31 GENNAIO.**



L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI, DAI CONCESSIONARI LANCIA.



LIGNANO Pineta Parco Hemingway 300 metri mare, villaggio con piscine, impresa vende direttamente villa schiera mq 90, giardino, caminetto, soggiorno, due camere grandi, servizi, terrazze, solarium, posto auto. 65.000.000 avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431/57002. 3/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole, 300 metri mare, impresa vende villetta abbinata, soggiorno, cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate. 15.000.000 intestazione più

39.500.000 avanzamento lavori. Possibilità mutuo. 0431/43672. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Flumicello appartamento nuovo 125 mq. Cantina garage 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende in varie zone appartamenti elegantemente rifiniti, ampie metrature, in palazzine con giardino. Possibilità permuta. Telefonare 73139. 41/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 1/22

MORFALCONE vendesi appartamento di fronte nuovo ospedale salone cucina tinello, bistanze biservizi box. Tel. 0432/295893. 18/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno artigianale-industriale mq 10.500 zona Gradisca. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano ultimo piano due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina 56.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2.200 mq prezzo interessante 45947. 1/22

PRIMINGRESSI zona Perugina salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggolo autometano altro soggiorno tre stanze vendonsi 766876. 937/22

PRIMINGRESSO Botlicelli cucina bicamera bagno terrazzo 64.000.000 Spaziocasa 64266. 8/22

SOCIETA VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI A CONDIZIONI ULTRAVANTAGGIOSE MUTUI 16% PAGAMENTI DILAZIONATI INFORMAZIONI STR. FIUME 34, APERTO SABATO DOMENICA MATTINA. 6/22

S. LUIGI posizione incantevole vendiamo primingressi rifiniti varie metrature prezzi ultravantiagiosi Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

TELEF. 734866 CAMPOMARZIO vendesi appartamento 9.500.000 altro SANGIACOMO. 16.000.000. 8/22

VENDESI appartamento ultimo piano soleggiato bistanze soggiorno, cucinino, biservizi, poggolo. Tel. 814311. 1099/22

VENDESI libero Salita Montanelli piano alto con ascensore due stanze soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

VENDESI appartamento luminoso zona via Franca libero 1986 tre stanze ampio salone cucina tre servizi posto macchina soffitta riscaldamento. Tel. 730344. 880/22

17.500.000 zona via Conti due stanze cucina wc ammezzato affittato vendesi 766876. 19/22

24.000.000 libero zona Ospedale luminoso due stanze cucina abitabile servizio 766876. 19/22

24.500.000 via dei Porta vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000 766876. 19/22

28.000.000 locale affari libero recente 20 mq più 20 mq soppalco via Madonna vendesi 766876. 19/22

42.000.000 libero Matteotti due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 79 mq perfette condizioni vendesi 766876. 19/22

24 Smarrimenti

LEPROTTINA cارسica domestica 8 mesi perdutasi zona Greta ultimo avvistamento via Cisternone-Basiglio. Telefonare al 410861 oppure 410862, compenso. 1286/24

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07.25	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	19.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	17.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	08.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

Affrettatevi ancora oggi e domani!

Scade infatti domani, 21 gennaio, il termine per godere dello sconto eccezionale del 20% sui materassi PERMAFLEX e sulle reti ONDAFLEX

20%

Mai accaduto prima! E quando accadrà ancora?

Non lasciatevi sfumare questa rarissima possibilità!

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX - ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo, 6
(di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

Consegne fino a
Monfalcone, Gorizia e dintorni



casa del materasso

di OSMO